

SCHEDA DI NOTIFICA DI MODIFICHE AL PSR

STATO MEMBRO: ITALIA

REGIONE: LIGURIA

**1. Programma: Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 Regione Liguria
C(2007) 5714 del 20/11/ 2007.**

2. Base giuridica delle modifiche.

[Articolo 6, paragrafo 1, lettera a) del Regolamento (CE) N. 1974/2006]

3. Motivi ed eventuali difficoltà di attuazione che giustificano le modifiche.

Le linee guida per la revisione dei programmi di sviluppo rurale rispetto alle nuove sfide e alle infrastrutture per la banda larga come seguito all'Health Check e al Recovery Package (HC/RP), formulate dai Servizi della Commissione europea con lettera agli Stati membri del 4 giugno 2009, prevedono la possibilità (paragrafo 3, quinto trattino) di includere altri emendamenti non direttamente collegati all'HC/RP nella loro proposta di modifica da inviare alla Commissione entro il 15 luglio 2009.

Le linee guida invitano le Autorità di Gestione a inviare in una proposta separata tutte le modifiche non connesse all'HC/RP. Nel caso specifico della Regione Liguria, tuttavia, tali modifiche sono modifiche di rilievo molto modesto, in gran parte dovute a modifiche delle norme comunitarie e del PSN e quindi facilmente esaminabili nel medesimo contesto di HC e RP.

Si provvede quindi a presentare le proposte di modifica del programma regionale di sviluppo rurale 2007 - 2013 connesse a HC e RP e quelle non connesse in un documento unico.

1 - Proposte di modifica direttamente collegate all'HC/RP

Le modifiche introdotte dai reg. CE n. 74/2009 e n. 473/2009 (che modificano il reg. CE n. 1698/2005), dai reg. CE n. 363/2009 e n. 482/2009 (che modificano il reg. CE n. 1974/2005) e dalla decisione 2009/61/CE (che modifica gli Orientamenti Strategici Comunitari), hanno individuato nuove priorità per indirizzare l'utilizzazione delle risorse aggiuntive derivanti dalla verifica dello "stato di salute" (in seguito definita "health check" o, in sigla, HC) della politica agricola comunitaria nonché dal Piano europeo per il rilancio economico (in seguito definito "recovery package" o RP):

1. cambiamenti climatici;
2. energie rinnovabili;
3. gestione delle risorse idriche;
4. declino della biodiversità;
5. ristrutturazione del settore lattiero - caseario;
6. diffusione della banda larga.

Quest'ultima sfida deriva dai provvedimenti previsti dal RP dell'Unione Europea - COM (2008) 800 final - poi introdotti nel reg. CE n. 473/2009, che ha modificato il reg. CE n. 1698/2005 e il reg. CE n. 1290/2005.

Alle prime quattro priorità si lega quella dell'innovazione da considerarsi quale sfida di carattere trasversale ai cambiamenti climatici, alle energie rinnovabili, alla biodiversità e alla gestione delle risorse idriche. L'innovazione, quindi, laddove rilevante, è ritenuta una priorità di cui tenere conto nell'implementazione delle quattro sfide menzionate.

Al riguardo il programma non prevede di destinare risorse aggizionali in quanto si ritiene che l'attuale dotazione finanziaria assegnata per il perseguimento dell'obiettivo "*innovazione*" sia sufficientemente adeguata allo scopo: oltre che dalla misura ad essa dedicata (124 - cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale), la tematica in oggetto risulta trattata anche dalle misure 111 - azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, compresa la diffusione di conoscenze scientifiche e di pratiche innovative, rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, 114 - ricorso ai servizi di consulenza agricola e forestale e 3.3.1 - formazione e informazione per la diversificazione dell'economia rurale.

Il programma intende, invece, perseguire tutte e sei le nuove sfide sopra individuate. Per quanto riguarda le nuove sfide legate all'HC, esse in realtà danno enfasi ad aspetti prioritari già tenuti in considerazione dal PSR. Ne consegue che non è necessario rivedere la struttura del PSR in modo sostanziale ma di adattarla alla maggiore enfasi posta su tali priorità. Ciò non richiede, pertanto, un aggiornamento dell'analisi di contesto in termini di punti di forza e debolezza né una revisione della strategia scelta per valorizzarli/affrontarli né un'articolazione ex novo delle priorità in esso già presenti bensì di mettere meglio in evidenza il legame delle sfide con gli interventi già esistenti nel programma.

Costituiscono eccezioni le nuove priorità per gli investimenti legati alla ristrutturazione del settore lattiero caseario e per quelli volti alla realizzazione di infrastrutture destinate alla produzione di energia per la cui previsione si rende necessaria una rivisitazione dell'analisi SWOT. Considerazioni analoghe valgono per la nuova sfida del RP: l'inserimento di nuovi interventi legati alla diffusione della banda larga, infatti, richiede una preliminare analisi del contesto socio - economico in cui andrà ad inserirsi.

Già nella versione attuale, quindi, il programma incorpora negli obiettivi prioritari gran parte delle nuove sfide, tanto che una parte rilevante degli interventi attuali del PSR è stata definita in funzione di finalità coerenti con le nuove sfide. Nel perseguire le diverse sfide proposte dall'Health Check non si può, inoltre, non tener conto del fatto che, in ogni caso, esistono profonde interrelazioni tra le sfide stesse: biodiversità, energie rinnovabili e gestione delle risorse idriche sono strettamente legate tra loro e possono concorrere tutte alla sfida dell'adattamento ai cambiamenti climatici.

In accordo con il Libro Bianco della CE sull'adattamento ai cambiamenti climatici - COM (2009) 147 - infatti, le strategie di adattamento e mitigazione degli effetti che si devono mettere in atto includono non solo azioni specifiche di adattamento, ma anche azioni per una produzione più sostenibile, per una migliore gestione e salvaguardia della risorsa idrica, per il mantenimento e il miglioramento degli eco - sistemi e dei servizi che questi possono fornire alla collettività sotto forma di beni pubblici (assorbimento di CO₂, protezione dalle inondazioni, protezione contro l'erosione dei suoli).

Come sopra rilevato, eccezion fatta per gli investimenti legati alla ristrutturazione del settore lattiero caseario, per le infrastrutture di produzione di energia e per la diffusione della banda larga, la trasposizione all'interno del PSR dei nuovi orientamenti comunitari non comporta una revisione delle strategie e delle priorità esistenti. Essa, tuttavia, richiede una rivisitazione di alcune delle azioni già previste allo scopo di rafforzarle.

2 - Proposte di modifica non direttamente collegate all'HC/RP

Le proposte di modifica non direttamente collegate all'HC/RP si possono classificare in tre gruppi distinti:

- 1) modifiche richieste dai Servizi della Commissione e dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA):
 - a) parificazione dell'intensità dell'aiuto, nell'ambito della misura 311, tra beneficiari giovani e non giovani, come richiesto dai Servizi della Commissione europea;
 - b) collocazione del rappresentante di AGEA, nell'ambito del Comitato di sorveglianza, tra i membri a titolo consultivo anziché tra i membri a titolo permanente;
 - c) aggiornamento della denominazione dell'organismo di certificazione: Mazars & Guérard SPA - via del Corso 262 - 00186 Roma;
- 2) modifiche derivanti dall'evoluzione delle norme comunitarie:
 - a) definizione di una nuova linea di demarcazione con gli interventi per la ristrutturazione dei vigneti finanziati dal FEAGA, come previsto dall'articolo 10 bis del regolamento (CE) n. 555/2008, modificato dal regolamento (CE) n. 42/2009;
- 3) modifiche di carattere non sostanziale (articolo 6.1.c del reg. 1974/2006) derivanti da esigenze della programmazione:
 - a) inserimento, nell'ambito della misura 121 (ammodernamento delle aziende agricole), di una precisazione nell'elenco degli investimenti ammissibili, relativa alla possibilità di concedere l'aiuto per le recinzioni per gli allevamenti zootecnici e per la protezione dalla fauna selvatica di colture di particolare pregio;
 - b) inserimento nella misura 215 (pagamenti per il benessere degli animali) di un'azione specifica per gli allevamenti condotti al pascolo.

4. Descrizione delle modifiche proposte.

3.1.2.2 - Competitività del settore.

ZOOTECNIA

Sulla base dei dati disponibili al momento della redazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013, le aziende agricole liguri che praticavano l'allevamento del bestiame erano 11.832 pari al 26,7% del del totale delle aziende regionali. La consistenza al 31 dicembre 2008 conferma un trend negativo registrando circa 7.000 aziende, (20%.sul totale). Il calo delle consistenze riflette la difficoltà del settore. Gli allevamenti maggiormente diffusi riguardano i bovini e gli ovini, in crescita l'allevamento equino.

Il settore maggiormente in difficoltà è quello del latte bovino, che sta attraversando una crisi drammatica che ne mette a rischio la stessa sopravvivenza.

Negli ultimi decenni, peraltro, la produzione di latte si è ridotta sia quantitativamente che territorialmente. Lo stato di fatto attuale vede la produzione di latte concentrata in sole tre zone della Liguria: la valle Stura, nella parte più occidentale della provincia di Genova, la val d'Aveto (e alcune zone limitrofe), nella parte più orientale della provincia di Genova, la val di Vara, in provincia della Spezia. Inoltre, una sola grande azienda situata in val di Magra, vicino al confine con la Toscana, produce oltre il 10% della produzione totale di latte della regione. In tutto il resto della regione la produzione di latte è del tutto assente e ridotta a piccole quantità di prodotto trasformato direttamente in azienda o in piccolissimi caseifici artigianali.

Diversi sono i problemi del settore lattiero ligure, forse il problema principale è rappresentato dall'alto costo della raccolta e del trasporto del latte, acuito dalle piccole produzioni aziendali e dalla polverizzazione delle aziende; inoltre, dato l'attuale trend del prezzo del petrolio, la situazione non può che peggiorare.

Un altro problema è rappresentato dal basso prezzo del latte alla stalla, che rende di fatto non sostenibile economicamente la produzione laddove non vi sono utilizzi del latte più remunerativi: produzione di formaggi con valore aggiunto sufficientemente elevato, vendita diretta del latte, ecc... Le produzioni non qualificate (latte pastorizzato, burro, ecc.) non sono più economicamente sostenibili.

C'è inoltre da rilevare che il prezzo del latte è in diminuzione in tutta Europa, ed il problema si presenta più grave in prospettiva, tenuto conto del previsto abbandono del regime delle quote latte.

Altro elemento di debolezza e di criticità è dovuto alla tipologia delle stalle da latte che, caratterizzate da modeste dimensioni aziendali medie, non raggiungono i necessari livelli di efficienza tecnica ed economica. Si tratta prevalentemente di aziende molto piccole con in media circa 7 capi per azienda (ISTAT, 2007), anche se la consistenza media degli allevamenti è aumentata negli ultimi anni.

La crisi è pertanto particolarmente acuta nella valle Stura, mentre nelle altre due zone la presenza di formaggi tipici (val d'Aveto) e di prodotti biologici (val di Vara) consente ancora la sostenibilità economica della produzione.

Negli ultimissimi anni la produzione di latte si è stabilizzata, ma ciò non toglie che la situazione sia preoccupante. Infatti gli allevamenti da latte sono essenziali non solo in termini economici, ma anche in termini ambientali, giacché contribuiscono al presidio del territorio e alla difesa dal dissesto idrogeologico e dagli incendi forestali.

Al contrario del settore del latte, il settore delle carni sta attraversando un buon momento congiunturale. Infatti, grazie all'attenzione posta recentemente alla questione della sicurezza alimentare (BSE, influenza aviaria, ecc.), le produzioni di carne della Liguria, grazie al metodo di produzione biologico o comunque alle forme di allevamento estensive, hanno migliorato la propria presenza sui mercati sia in termini di quantità che di prezzi. Inoltre, le forme di commercializzazione diretta prevalentemente basate su strutture cooperative hanno consentito di accorciare le filiere e di migliorare il reddito degli allevatori.

Giustificazione della modifica.

Modifica collegata all'HC/RP.

L'allevamento da latte riveste in Regione la funzione di presidio e tutela del territorio; il latte consegnato alle ditte acquirenti, che lo imbottigliano per il consumo fresco o lo caseificano, ammonta a 40.000 quintali/annui; il crollo del prezzo del latte alla stalla, che non arriva ormai ai 30 centesimi di euro al litro, lo ha portato al di sotto del costo di produzione, e spinge le aziende alla ricerca di modi di utilizzo alternativi del prodotto e alla differenziazione delle produzioni. Con la prevista fine del regime delle quote, si prevede una ulteriore diminuzione del prezzo alla stalla ed una concentrazione della produzione italiana nelle zone vocate di pianura.

Il regime delle quote latte terminerà con la campagna 2013/2014; al fine di evitare eccessivi contraccolpi per il settore produttivo, è stata prevista una "uscita morbida" dal regime che consenta ai produttori di adeguarsi alle nuove regole del mercato libero. Sono state previste a livello europeo maggiorazioni annuali di quota latte, che l'Italia ha ottenuto anticipatamente già dalla campagna in corso (600.000 tonnellate), in considerazione del fatto che nel nostro paese la quota latte è inferiore sia alla produzione realizzata che ai consumi di latte, e che i produttori italiani sono soggetti annualmente a onerose sanzioni per gli esuberi produttivi.

Al fine di accompagnare le imprese di produzione e trasformazione del latte verso il mercato libero, è stata prevista la possibilità di utilizzare anche le risorse destinante allo sviluppo rurale dall'Health Check per interventi specifici per il settore.

In considerazione del fatto che il prezzo del latte alla stalla è in diminuzione in tutta Europa, e che in Liguria le dimensioni aziendali, soprattutto nelle aree difficili, non consentono di realizzare le economie di scala necessarie a ottenere un utile dalla vendita del latte, si prevede una tendenza a destinare il latte prodotto a produzioni tipiche e/o di qualità attraverso tecniche di filiera corta, piuttosto che destinarlo alla vendita come latte pastorizzato o a produzioni di prodotti caseari indifferenziati.

Per ottenere questo, occorrerà uno sforzo ed un adeguamento strutturale da parte delle imprese per ottenere e garantire migliori performance in materia di igiene, sanità, benessere animale, sicurezza delle produzioni.

Deve essere inoltre intensificata la ricerca di una offerta zootecnica diversificata (aziende miste latte/carne, caseifici aziendali, vendita diretta di latte crudo); questa ristrutturazione delle aziende va accompagnata e assistita, al fine di consentire il mantenimento, soprattutto nelle zone montane e difficili, del maggior numero di aziende agricole per la funzione di presidio del territorio e di gestione del territorio che svolgono.

I nuovi orientamenti rafforzano quindi priorità strategiche già presenti nel PSR sottolineando tuttavia la necessità di interventi di diversificazione produttiva.

Alla luce di queste considerazioni, si possono definire le seguenti priorità per la zootecnia da latte ligure:

- ammodernamento strutturale per favorire il benessere animale, la qualità del prodotto e la sicurezza delle produzioni;
- interventi a sostegno delle filiere corte e della vendita diretta

Per quanto concerne le azioni necessarie al raggiungimento di tali priorità si evidenzia come il PSR, sin dalla sua prima stesura, preveda per tale settore interventi a favore del miglioramento della qualità, del benessere degli animali, della conversione al settore carne, dell'introduzione del metodo biologico.

3.1.3.7.1 - Zone forestali protette e protettive

Dopo il terzo paragrafo viene aggiunto il seguente testo:

Nuove sfide: biodiversità.

La Regione Liguria possiede un complesso e diffuso sistema regionale delle aree protette e contribuisce significativamente alla realizzazione della Rete Natura 2000 tutelando la biodiversità anche attraverso l'individuazione di una estesa rete di aree SIC e ZPS. Data la particolare posizione del territorio ligure, che si trova interessato da ben tre regioni biogeografiche (alpina, continentale, mediterranea), i siti risultano estremamente diversificati, sia per gli aspetti naturalistici che per dimensioni (il sito più piccolo ha un'estensione di 8 ha; il più grande 15.836 ha; la media regionale è di 976 ha per sito).

Dei 175 habitat presenti a livello nazionale 72 sono presenti in Liguria (41%). Tra questi 3 habitat sono presenti solo in Liguria e ben 14 sono considerati prioritari dalla Dir. 92/43/CEE.

In Liguria sono presenti 13 tipi di habitat, fra quelli rientranti nell'allegato 1 della Dir.92/43/CEE, appartenenti alla categoria foreste quali:

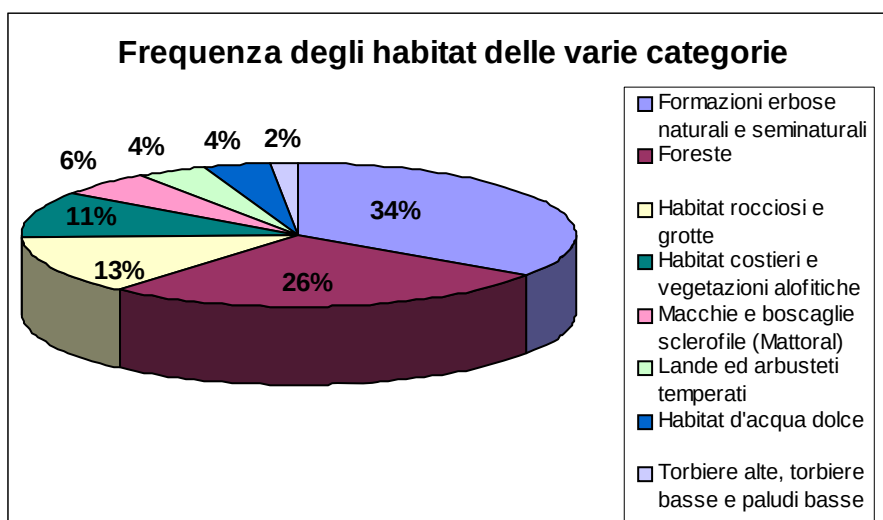
CODICE	NOME SITO	N. SITI
9110	Faggeti del Luzulo-Fagetum	26
91B0	Frassineti di Fraxinus angustifolia	6
91E0	Foreste alluvionali con <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> *	50
91H0	Boschi pannonici di <i>Quercus pubescens</i> *	33
9210	Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i> *	1
9220	Faggeti degli Appennini con <i>Abies alba</i> e faggeti con <i>Abies nebrodensis</i> *	1
9260	Foreste di <i>Castanea sativa</i>	60
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	2
9330	Foreste di <i>Quercus suber</i>	6
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	18
9430	Foreste montane e subalpine di <i>Pinus uncinata</i> (*su substrato gessoso o calcareo)	1
9510	Abetaie appenniniche di <i>Abies alba</i> e di <i>Picea excelsa</i> *	6
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	44

Analizzando la lista generale degli habitat della Rete Natura 2000, aggregati secondo macrocategorie, si nota subito la netta prevalenza di habitat appartenenti alle categorie delle **“Formazioni erbose naturali e seminaturali”** (Codice 6000) e delle **“Foreste”** (Codice 9000). Nella tabella successiva vengono riportati i dati suddivisi per categorie.

COD	Categoria habitat	Tipi di habitat	Presenze totali (n° di siti)
1000-2000	Habitat costieri e vegetazioni alofitiche	10	106
3000	Habitat d' acqua dolce	11	40
4000	Lande ed arbusteti temperati	3	41
5000	Macchie e boscaglie sclerofile (Mattoral)	7	56
6000	Formazioni erbose naturali e seminaturali	14	350
7000	Torbiere alte, torbiere basse e paludi basse	4	16
8000	Habitat rocciosi e grotte	9	134
9000	Foreste	13	266
TOT		72	1009

Analisi degli habitat liguri in base all'appartenenza alle 8 categorie definite dalla direttiva Habitat.

Come si può perciò notare anche dalla rappresentazione nel grafico successivo circa il 70% del territorio di cui alla Rete Natura 2000 è interessato dall'insieme degli habitat di tipo forestale, dalle formazioni erbose naturali e seminaturali (comprendenti prati e pascoli) e dalle macchie e boscaglie sclerofile, che sono molto spesso interdipendenti, secondo un delicato equilibrio ecologico, e dal cui mantenimento l'azione dell'uomo non risulta certamente estranea.



Lo stato di conservazione degli habitat liguri è infatti chiaramente legato, in buona parte, all'interazione tra le attività umane ed i processi naturali.

La maggior parte dei boschi liguri deriva infatti da una profonda interazione con l'attività umana. La situazione di naturale squilibrio che spesso ne deriva suggerisce e, in molti casi impone, che l'uomo continui a svolgere la sua azione di sostenibile utilizzo della risorsa, traendo da essa tutti i benefici che produce. Devono pertanto essere perseguite tutte le possibili forme di gestione in grado di provvedere all'uomo la fruizione di tali funzioni, sapendo che laddove non sarà possibile saranno elevati i rischi derivanti dall'abbandono della risorsa.

Il bosco non ha bisogno dell'uomo ma, viceversa, l'uomo ha bisogno del bosco. In tale consapevolezza di dipendenza la principale opzione da esercitare è quella di soddisfare i bisogni pur

mantenendo inalterata (e, se possibile, migliorando) la capacità del bosco di continuare a soddisfarli. In moltissime situazioni liguri il non-intervento (che in maniera più realistica corrisponde spesso all'abbandono) non consente di cogliere lo scopo.

In tal senso anche la direttiva Habitat riconosce il valore che le attività antropiche tradizionali hanno svolto nel raggiungimento dell'elevata biodiversità europea; per il raggiungimento degli obiettivi della direttiva citata assume un ruolo centrale quindi il mantenimento e l'incentivazione di quelle attività agro-silvo-pastorali tradizionali che possono contribuire al mantenimento ed alla tutela della biodiversità.

In particolare, per il settore forestale, si rendono spesso necessari degli interventi straordinari, investimenti destinati ad incidere direttamente sulla struttura o sulla composizione specifica dei boschi o sulla creazione delle necessarie infrastrutture di accesso e fruizione, che consentano di recuperare gli effetti di un periodo di abbandono ed impostare così una nuova gestione, specificamente funzionale alla valorizzazione della diversità biologica.

La tabella dell'analisi SWOT "Ambiente e territorio" viene ad essere così integrata:

ANALISI SWOT Ambiente e territorio					
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITÀ	MINACCE	⇒	FABBISOGNI
<u>Svantaggi delle aziende agricole in zone minacciate di abbandono</u>					
Prodotti di buona qualità Qualità dell'ambiente e del paesaggio buona o ottima	Età elevata Dimensioni aziendali piccole Costi di produzione alti Scarsa possibilità di meccanizzazione Costi di trasporto elevati Elevato costo di manutenzione delle sistemazioni tradizionali (muri a secco)	Sviluppo di nuove forme di turismo attratte dall'ambiente e dalla qualità dei prodotti tipici	Abbandono Dissesto idrogeologico Incendi forestali	⇒	Mantenimento dell'attività agricola
<u>Biosfera</u>					
Ampie superfici protette (SIC, ZPS, parchi) Incremento spontaneo delle superfici forestali	Mancanza di strumenti di gestione per le zone "Natura 2000"	Buone prospettive di miglioramento della biodiversità e dell'impiego di metodi di gestione sostenibile delle superfici agricole e forestali Sviluppo di nuove forme di turismo sostenibile e di consumo consapevole	Incendi forestali Sviluppo incontrollato di specie invasive animali (ungulati) e vegetali (robinia, ailanto, ecc.)	⇒	Definizione degli strumenti di gestione delle zone "Natura 2000" In un secondo momento: mantenimento delle attività agricole e forestali compatibili con il mantenimento della biodiversità
<u>Idrosfera</u>					
Scarso carico di bestiame La tecnica produttiva ordinaria prevede la produzione di letame solido Iniziano a entrare in attività i depuratori di ultima generazione Definizione del piano d'azione per la zona sensibile ai sensi della "direttiva nitrati" Concimazioni azotate inferiori alla media	Utilizzo elevato di fungicidi e geo-disinfestanti Prelievi eccessivi di acqua nelle zone urbanizzate Presenza di eccesso di nitrati in una zona, delimitata ai sensi della direttiva "nitrati" Alcune reti di irrigazione sono obsolete	Disponibilità di acqua proveniente dalla depurazione	Risalita del cuneo salino Depauperamento delle risorse	⇒	Diffusione delle pratiche dell'agricoltura biologica e integrata Priorità per il riutilizzo dell'acqua e il risparmio idrico Attuazione del piano d'azione nella zona sensibile ai sensi della "direttiva nitrati"

<u>Atmosfera</u>					
Scarso carico di bestiame Concimazioni azotate inferiori alla media Scarse emissioni con effetto serra derivanti dall'agricoltura	Scarsa produzione e utilizzo di energia da fonti rinnovabili	Ampi margini di miglioramento per la riduzione di emissioni da combustibili fossili	Incendi forestali	⇒	Prevenzione incendi forestali Diffusione dell'agricoltura biologica e integrata Sostegno alla produzione e utilizzo di energia da fonti rinnovabili
<u>Energia</u>					
Scarsi consumi energetici dell'agricoltura Ampia superficie forestale Significativa disponibilità di scarti/sottoprodotti di lavorazione potenzialmente utilizzabili come biomasse	Scarsa produzione e utilizzo di energia da fonti rinnovabili	Costi di produzione energia da fonti rinnovabili in calo Politica energetica nazionale che favorisce la produzione di energia da fonti rinnovabili	Incendi forestali Difficoltà nello smaltimento di scarti/sottoprodotti di lavorazione e reflui zootecnici	⇒	Sostegno alla produzione e all'utilizzo di energia da fonti rinnovabili: solare, idroelettrico, eolico, da biomassa Interventi "infrastrutturali" finalizzati alla creazione di impianti comuni per la produzione di energia rinnovabile e il riutilizzo del calore a fini cogenerativi, anche eventualmente connessi al riutilizzo a fini energetici di scarti/sottoprodotti di lavorazione e reflui zootecnici
<u>Suolo</u>					
Dotazione di sostanza organica buona o elevata Copertura forestale molto estesa Copertura erbacea permanente (prati permanenti, pascoli) molto estesa	Dissesto idrogeologico in zone di montagna Forte pendenza Rischio di erosione in alcune aree, soprattutto quelle percorse da incendi forestali Salinizzazione dei terreni nelle serre		Incendi forestali Cambiamento climatico (aumento dell'erosività della pioggia)	⇒	Prevenzione incendi forestali Mantenimento delle attività agricole e forestali in zone di montagna Riduzione dei concimi nelle serre
<u>Foreste</u>					
Ampia superficie forestale Tendenza spontanea all'incremento della superficie forestale	Prevalenza di cedui invecchiati Scarsa attività dei proprietari Ridotto utilizzo Scarsa diffusione degli strumenti	Possibile ripresa dell'interesse economico per l'utilizzo del bosco Interesse commerciale per la certificazione forestale	Incendi forestali	⇒	Prevenzione incendi Diffusione degli strumenti di programmazione (piani di assestamento)

Buon successo della politica regionale di prevenzione degli incendi forestali	di programmazione (piani di assestamento)	Sviluppo di attività escursionistiche, didattiche e turistiche legate al bosco			Diffusione della certificazione forestale Miglioramento delle possibilità di fruizione del bosco
<u>Rifiuti</u>					
Incremento della raccolta differenziata	Ancorché in aumento, raccolta differenziata è ancora troppo scarsa Scarsa disponibilità di servizi specifici per i rifiuti agricoli	Produzione di energia e di compost		⇒	Creazione di servizi specifici per smaltimento rifiuti agricoli

Giustificazione della modifica.

Modifica collegata all'HC/RP.

Rispetto a quanto prospettato in fase di prima stesura del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 e sulla base delle modifiche introdotte ai regolamenti CE n. 1698/2005 e n. 1974/2005 e della decisione 2009/61/CE (che modifica gli Orientamenti Strategici Comunitari) è stato predisposto un aggiornamento dell'analisi SWOT per evidenziare gli aspetti legati alla produzione di energia da fonti rinnovabili, al riutilizzo del calore a fini cogenerativi o di scarti/sottoprodotti di lavorazione e reflui zootecnici.

3.1.4.2 - Descrizione e analisi delle lacune della prestazione di servizi in ambito rurale, compreso l'accesso ai servizi on-line e all'infrastruttura a banda larga

I piccoli comuni dell'entroterra generalmente hanno modeste risorse finanziarie a disposizione per erogare i servizi di loro competenza (asili, scuole, trasporti scolastici, strade comunali, acquedotti, fognature, impianti sportivi, gestione dei rifiuti). In Liguria c'è un significativo squilibrio tra la capacità finanziaria dei comuni costieri e quella dei comuni interni. Ciò dipende dal fatto che una quota consistente delle risorse finanziarie deriva ai comuni dall'ICI (imposta comunale sugli immobili), che ovviamente fornisce apporti ben più consistenti ai comuni costieri, dove sono presenti molte seconde case, alberghi, esercizi commerciali e dove il valore immobiliare è mediamente più elevato. Quindi, il sistema della finanza locale tende ad accentuare gli squilibri territoriali.

Per quanto riguarda i servizi alla popolazione, risultano carenti le strutture sanitarie e scolastiche, la rete commerciale, le infrastrutture, i servizi finanziari e perfino i servizi postali. Vi è tuttavia da dire che queste carenze sono spesso, ma non sempre, mitigate dalla concomitante offerta di servizi di questo tipo sulla costa, raggiungibile spesso in tempi brevi. Si rende quindi necessario favorire la gestione dei servizi in forma consortile e la diffusione di servizi innovativi a basso costo.

Tuttavia, per quanto riguarda i servizi sanitari e scolastici, la realizzazione di nuove strutture in aree rurali non è sostenibile dal punto di vista finanziario. In questi settori è infatti in corso un processo di riorganizzazione e razionalizzazione che si pone l'obiettivo di ridurre i costi e concentrare le strutture in complessi di dimensioni tali da ridurre il costo unitario delle prestazioni o della formazione. Non sembra quindi ci siano le condizioni per interventi significativi in questi ambiti.

Si può ipotizzare invece la nascita di servizi polivalenti che possano integrare in una sola struttura servizi di carattere commerciale, bancario, postale, farmaceutico, di accesso a internet, eccetera.

Si possono altresì ipotizzare, sulla base di esperienze pilota realizzate nel periodo di programmazione 2000-2006, servizi sostitutivi e integrativi del trasporto pubblico locale e della cura e sorveglianza di bambini e anziani non autosufficienti.

Per quanto riguarda l'utilizzo di Internet, in base ad un'indagine Istat del 2004 la percentuale di famiglie che hanno dichiarato di possedere un abbonamento Internet risulta del 28,6%, come indicato nella tabella sottostante (indicatore iniziale di obiettivo n° 32).

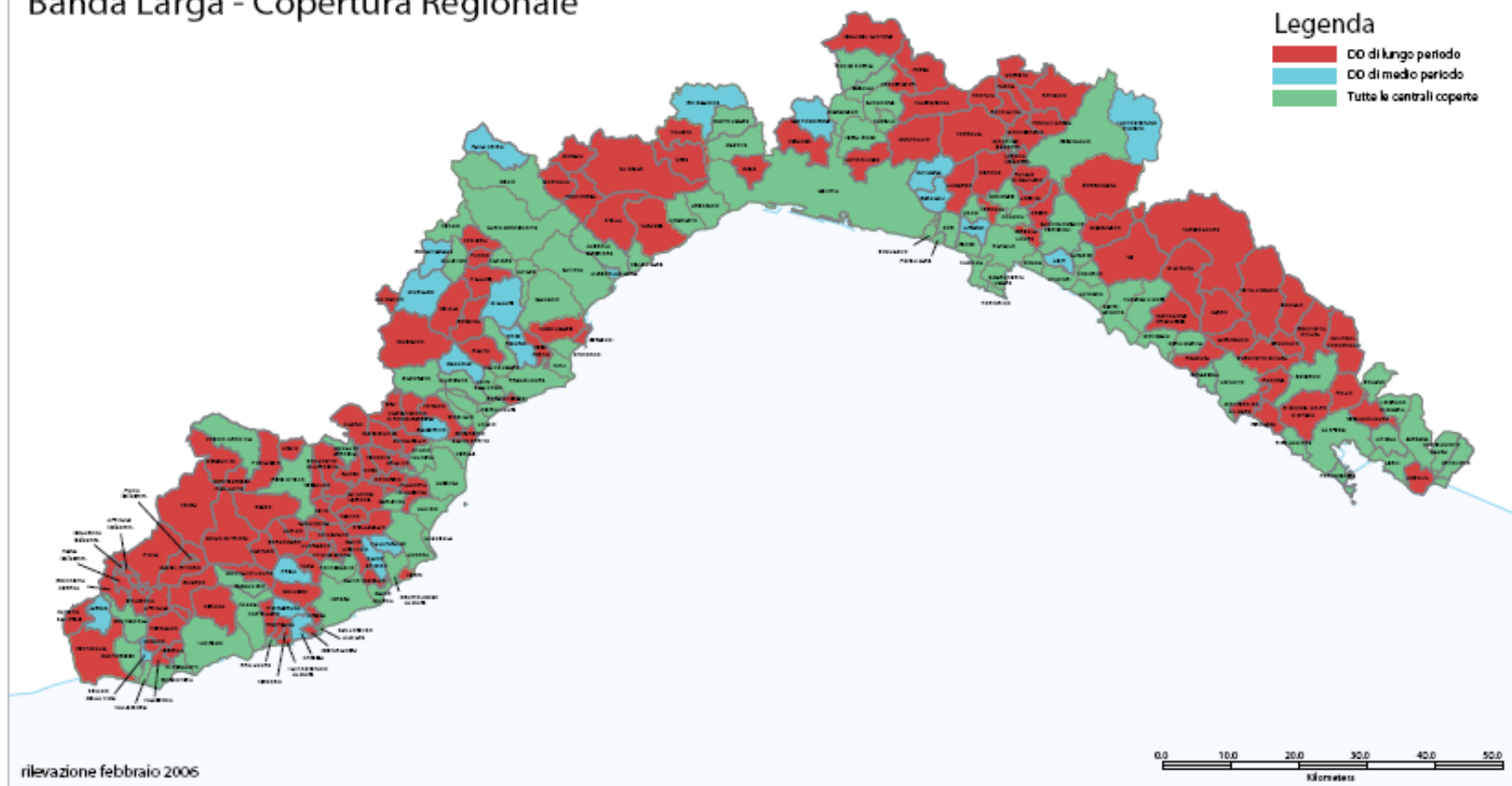
Relativamente alla banda larga, si evidenzia come, ad oggi, siano prevalentemente le aree interne normalmente caratterizzate da un'economia rurale, a non essere dotate di copertura. Dalla cartina che segue si evince tuttavia come le zone già dotate della rete non si limitino solo all'area costiera, ma abbiano già coinvolto anche i comuni dell'entroterra.

(indicatore iniziale di contesto n° 23).

INDICATORE	DESCRIZIONE	LIGURIA	FONTE		ANNO	UNITA' DI MISURA
C23 - Infrastrutture telematiche (Internet)	Copertura ADSL (% popolazione)	99	Osservatorio Banda Larga	Between	2004	%
O32 - Utilizzo di Internet nelle aree rurali	Numero di famiglie che hanno dichiarato di possedere un abbonamento di Internet	28,6	Istat	Indagine Multiscopo	2004	%

Inoltre, in base ai criteri di demarcazione tra FEASR e FESR di cui al capitolo 10, il FESR sostiene la diffusione della banda larga in tutta la Regione laddove si verifichi un fallimento di mercato.

Banda Larga - Copertura Regionale



Rispetto a quanto prospettato in fase di prima stesura del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, la situazione è progredita in maniera poco evidente tanto che un recente studio sulla banda larga in Europa (Broadband Performance index, European Commission, settembre 2008) traccia una fotografia dell'Italia secondo la quale continuano a persistere forti ritardi sulla banda larga e sull'accesso ad internet ed ai servizi on line da parte di individui e imprese, manifestando quest'ultime un forte ritardo sull'uso della rete come "vetrina" per la vendita. Il rapporto Between, pubblicato nel sito dell'Agcom (Autorità Italiana per le Garanzie nelle Comunicazioni), afferma che a fine 2007 erano circa 10,1 milioni gli accessi a banda larga in Italia contro i circa venti milioni di utilizzatori di internet, sottolineando come il digital divide riguardi il 6% della popolazione concentrato soprattutto nelle aree rurali. Regione Liguria si è posta come obiettivo strategico nel proprio piano di informatizzazione 2006/2008 l'eliminazione del digital divide, ravvisando nell'accesso ampio, diffuso ed economicamente sostenibile delle reti e servizi a banda larga uno dei principale strumenti per:

- lo sviluppo economico di tutto il territorio regionale che oggi richiede la dotazione di tecnologie avanzate anche nelle aree più decentrate, e non solo nelle aree più accessibili;
- l'inclusione sociale, che richiede di migliorare l'accessibilità ai servizi a banda larga per tutti i cittadini dotando l'entroterra ed i suoi centri storici dei servizi presenti oggi sulla costa;
- lo sviluppo di infrastrutture telematiche della Regione, perché oggi le infrastrutture immateriali sono altrettanto importanti delle strade, delle ferrovie, dei porti, in quanto oggi la società richiede lo spostamento veloce ed efficiente delle informazioni non solo delle merci e delle persone, ma anche delle transazioni virtuali per i servizi e per la competitività produttiva.

Con gli interventi programmati Regione Liguria si propone l'obiettivo di contribuire a risolvere definitivamente e secondo un modello autosostenibile il digital divide in Liguria affinché cittadini, imprese e P.A. liguri possano usufruire di connessioni a banda larga indipendentemente dalla loro locazione geografica, a condizioni economiche di mercato, con soluzioni tecniche evolute e durature nel tempo.

Il progetto regionale per lo sviluppo della Banda Larga in Liguria si articola su 4 linee fondamentali:

- interventi sulle Province di Genova e La Spezia
- interventi sulle Province di Imperia e Savona
- protocolli di Intesa TLC
- accordo di Programma Regione-Ministero delle Comunicazioni

Il futuro della Liguria è legato alla capacità di unire la tutela di valori ambientali, storici e culturali allo sviluppo delle tecnologie più moderne senza smarrire una tradizione di capacità produttive. La Liguria deve incrementare notevolmente le possibilità di connettere tutti i suoi territori tra loro, con il resto del paese e con il mondo, dotandosi delle infrastrutture immateriali indispensabili a sostenere lo sviluppo economico in maniera rispettosa dell'ambiente, offrendo così ulteriori strumenti di attuazione delle politiche per la riqualificazione dell'offerta turistica e più in generale per la crescita economica.

Si possono ipotizzare lo sviluppo e la crescita di servizi collegati alla possibilità di connettersi in rete, legati alla valorizzazione del mercato esistente nonché, strettamente legato alle imprese, la possibilità di usufruire una vetrina virtuale per promuovere i prodotti e le proprie eccellenze.

Si può ipotizzare inoltre la possibilità per i cittadini delle zone rurali di accedere in maniera paritetica rispetto a quelli dei centri urbani a servizi on line sviluppati nel campo dell'e-government, e-learning, e-business, e-health, e-commerce. In conclusione, si possono individuare i seguenti fabbisogni:

- creazione di servizi alle imprese, per la promozione e lo sviluppo dei prodotti del territorio, generando quindi competitività e preservando le strutture economiche produttive situate nei comuni delle zone rurali;
- creazione di servizi alla popolazione, caratterizzati da costo limitato e flessibilità, nell'ambito della fruizione dei diritti di cittadinanza e più in particolare legati alla possibilità di espletare pratiche on line, quali pagamenti, iter procedurale delle pratiche, e, più in generale, la ricerca di informazioni su prodotti e servizi.

L'analisi della situazione aggiornata al 2008, consente di verificare che esistono ancora zone non raggiunte dalla banda larga, mentre altre zone, già raggiunte, hanno forti limitazioni nell'utilizzo della rete a causa dell'obsolescenza delle infrastrutture di base (rete e centrali telefoniche).

Si individuano pertanto le seguenti priorità nell'azione regionale relativa alla banda larga, in ordine decrescente di importanza:

- completare la copertura territoriale;
- migliorare la qualità (velocità di trasmissione dei dati) delle infrastrutture di base

Gli obiettivi da raggiungere

Azioni chiave da attuare in sinergia con obiettivi dell'Asse 1 - "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"

Nell'Asse I gli obiettivi da perseguire sono i seguenti:

1. favorire il ricambio generazionale e l'aumento delle dimensioni aziendali: I processi di ammodernamento aziendale sono grandemente favoriti dalla diffusione della banda larga: basti pensare alle potenzialità insite nell'accesso ad Internet per favorire lo sviluppo dell'azienda e per far conoscere i propri prodotti e alla forte alfabetizzazione informatica presente nelle nuove generazioni
2. favorire il miglioramento della gestione tecnica, economica, ambientale: nell'ambito dei servizi all'economia locale, potranno essere inclusi anche quelli capaci di potenziare la capacità innovativa del sistema produttivo ed economico locale e favorire processi di diversificazione dell'economia rurale. Si fa riferimento ad azioni in grado di favorire il ricorso agli strumenti a tecnologia digitale per aggregare il tessuto economico locale, favorire la crescita di competenze, specializzare il capitale umano residente nelle aree rurali.
3. migliorare la redditività del settore agricolo e forestale: La diffusione della banda larga può favorire indubbiamente processi di adeguamento qualitativo della produzione agricola e forestale, attraverso l'ammodernamento, l'innovazione e l'adeguamento alle esigenze di mercato
4. favorire l'integrazione fra imprese e mercato: Le azioni-chiave possono essere integrate con azioni finalizzate all'introduzione di sistemi che facilitano la comunicazione, l'informazione, la trasparenza del mercato, sia a livello di azienda agricola sia di imprese di trasformazione e commercializzazione, in forma singola o associata (informatizzazione di processi operativi e gestionali, accesso e allacciamento a reti di collegamento telematico tra aziende orientato al mercato, accesso a servizi on line).
5. favorire e/o razionalizzare l'uso in comune di risorse: La diffusione di tecnologie ICT, sia all'interno delle filiere produttive sia nei territori rurali, può richiedere uno sforzo pubblico nella direzione delle infrastrutture per la banda larga. Il PSN sottolinea già la necessità di interventi in tal senso.
6. favorire l'avvio di sistemi di certificazione: lo sviluppo di sistemi di certificazione di qualità può essere valorizzato ed adeguatamente promosso attraverso l'uso di Internet

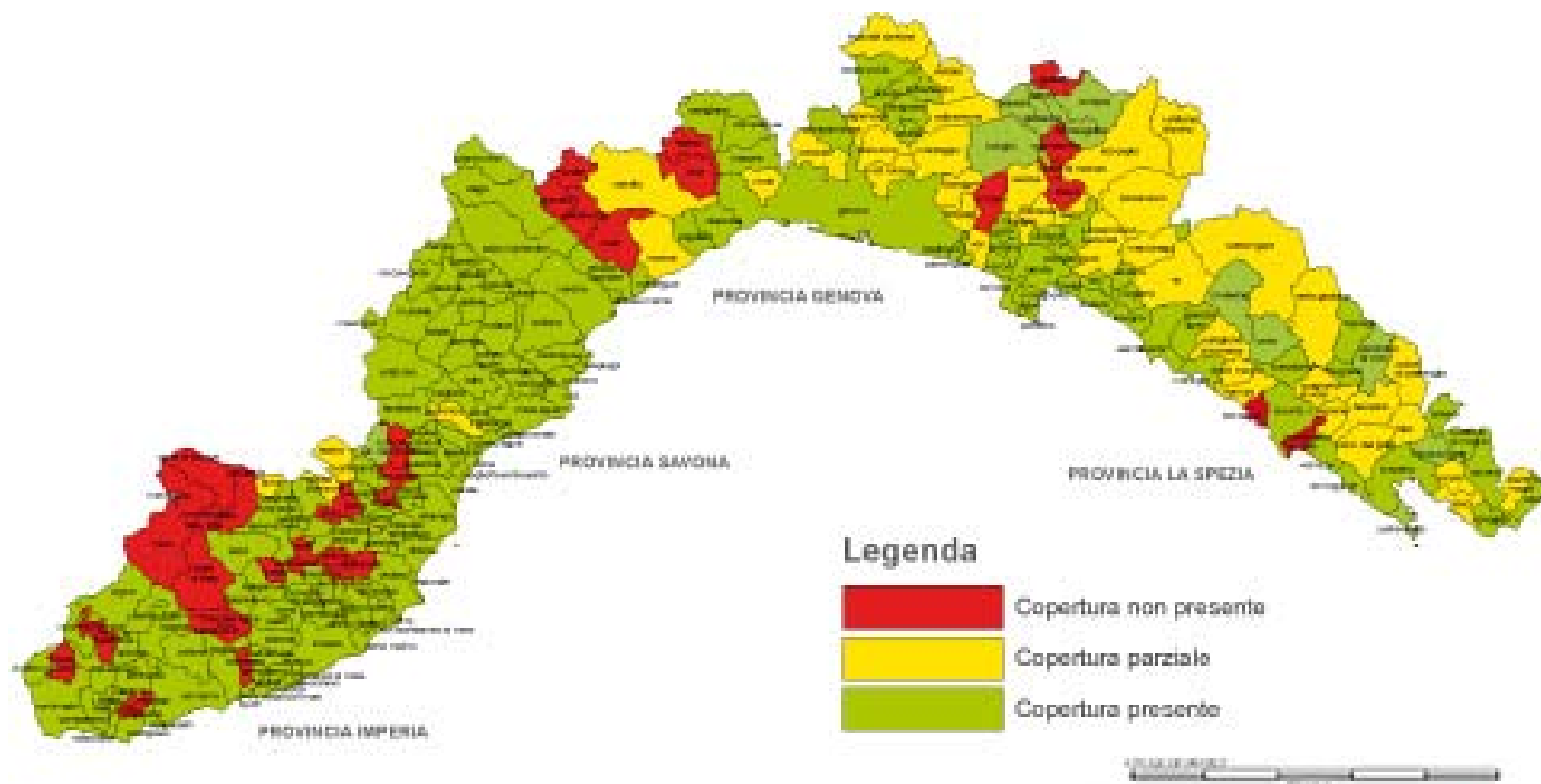
Azioni chiave da attuare in sinergia con gli obiettivi dell' Asse II "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale"

Mantenimento del presidio nelle zone svantaggiate: questa misura strutturale garantisce la sostenibilità dell'attività agricola nel lungo periodo, combinando effetti relativi alla competitività delle imprese, alla qualità della vita, al sostegno al ricambio generazionale, allo sviluppo economico delle zone rurali.

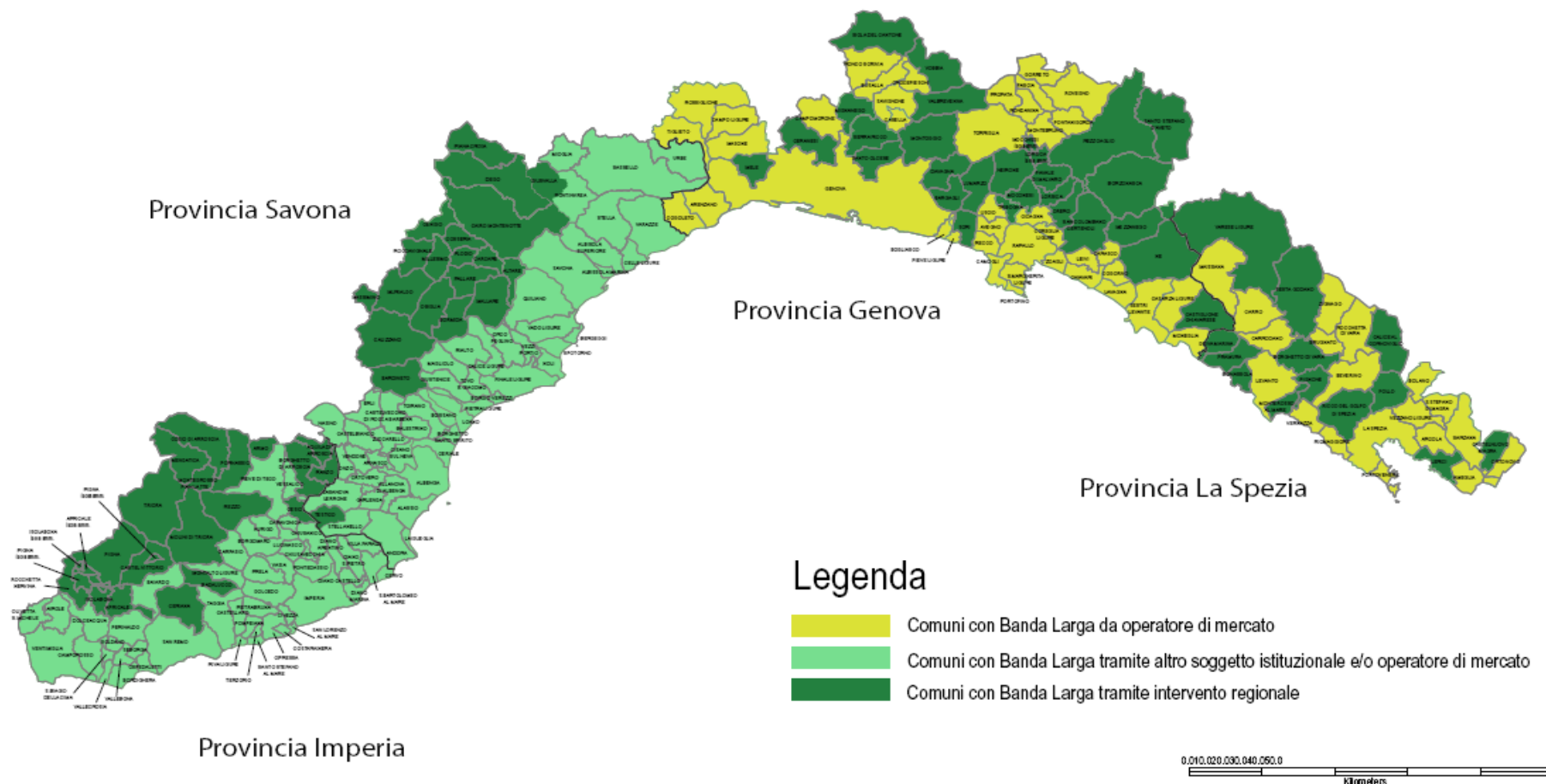
Azioni chiave da attuare in sinergia con gli obiettivi dell' Asse III "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"

Nell'Asse III gli obiettivi prioritari stabiliti sono i seguenti:

1. sviluppo del turismo rurale: in questo campo l'ICT assume una funzione cruciale. Per dare attuazione a questa priorità potranno essere considerate azioni-chiave volte a favorire l'adozione di tecnologie derivanti dall'ICT sia nelle iniziative di diversificazione economica (specie quelle riferite allo sviluppo turistico delle aree rurali e alla valorizzazione dei prodotti locali), che negli investimenti a sostegno delle diverse tipologie di micro-imprese locali nei settori dell'artigianato, del manifatturiero, della valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, ecc. Il turismo rurale presenta delle potenzialità ancora non sviluppate, pur trattandosi di un mercato in forte crescita ed è fuor di dubbio che lo sviluppo della connettività alla banda larga rappresenti un volano per la promozione di itinerari locali attraverso i quali promuovere la valorizzazione turistica e produttiva dei prodotti tipici e della cultura rurale.
2. miglioramento dei servizi per le imprese e la popolazione: anche in questo campo lo sviluppo della banda larga assume una importanza strategica. Nell'ambito dei servizi alla popolazione potranno essere considerati quelli erogabili anche attraverso la previsione di nuove tecnologie informatiche (informazioni on line, e-banking, e-commerce, e-government, servizi on line di health care) capaci di semplificare le comunicazioni, la circolazione di informazioni, facilitare le opportunità di contatti, la fruizione e l'accesso ai servizi, pubblici e privati; nell'ambito dei servizi alle imprese di fa riferimento alla capacità di ridurre i costi di produzione e commercializzazione dei prodotti locali, facilitare i rapporti e gli interscambi con le amministrazioni pubbliche locali;
3. tutela del patrimonio storico, architettonico e naturalistico: anche in questo senso lo sviluppo della banda larga rappresenta un mezzo per tutelare il patrimonio esistente, attraverso il recupero di piccoli villaggi esistenti nelle zone C e D
4. formazione e animazione: La diffusione della banda larga richiede anche azioni specifiche sul capitale umano. In particolare possono essere sostenute azioni finalizzate all'aggiornamento e alla crescita delle competenze informatiche di imprenditore e addetti, tramite azioni di divulgazione e di formazione. L'utilizzo dei servizi di consulenza e assistenza può essere esteso anche alle tematiche inerenti le nuove tecnologie ICT che riguardano in generale l'informatizzazione dei processi, i sistemi di interconnessione con i mercati elettronici, le reti di collegamento e di comunicazione tra operatori economici delle aree rurali. Si tratta di conoscenze oggi scarsamente accessibili per il settore, ma che consentono un sensibile miglioramento delle performance gestionali delle aziende e un più vantaggioso posizionamento sui mercati nazionali ed esteri. L'attività di formazione può essere messa in atto anche attraverso tecniche di e-learning e su temi che, accanto a quelli indicati nel PSN, prevedano anche l'e-commerce.



Dati aggiornati al 31 luglio 2008



Situazione prevista a fine interventi

Per quanto riguarda infine i servizi alle imprese, le esigenze più incombenti sono costituite dai servizi di carattere ambientale. I piccoli produttori che operano in aree rurali, con particolare riferimento ai produttori agricoli, hanno la necessità di smaltire piccole quantità di rifiuti speciali, come i contenitori dei fitofarmaci. I singoli produttori hanno difficoltà a gestire individualmente lo smaltimento di questi rifiuti, dal momento che i centri di conferimento dei rifiuti speciali si trovano generalmente nelle città principali. Si pone pertanto l'esigenza di prevedere servizi specifici per il ritiro e lo smaltimento di rifiuti speciali provenienti dall'attività agricola.

In conclusione, si possono individuare i seguenti fabbisogni:

- creazione di servizi alle imprese, con particolare riferimento alle imprese agricole, per il ritiro e lo smaltimento di rifiuti speciali;
- creazione di servizi alla popolazione, caratterizzati da costo limitato e flessibilità, nell'ambito del trasporto pubblico, del commercio al dettaglio, dei servizi postali e finanziari, dell'accesso a internet, della cura dei bambini e degli anziani non autosufficienti.

Giustificazione della modifica.

Modifica collegata all'HC/RP.

Rispetto a quanto prospettato in fase di prima stesura del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 è stata predisposta un'analisi aggiornata dello stato di fatto a livello regionale dalla quale si evincono dei fabbisogni per aree ben delimitate dove non si interviene con altre risorse finanziarie tra cui il FESR.

Sulla base delle modifiche introdotte ai regolamenti CE n. 1698/2005 e n. 1974/2005, della decisione 2009/61/CE (che modifica gli Orientamenti Strategici Comunitari) e delle risorse messe a disposizione dal FEASR, si intende intervenire nei comuni delle zone C e D per completare o migliorare la rete esistente risultante dall'analisi della situazione prevista al 31 dicembre 2009.

La tabella dell'analisi SWOT "Ambiente e territorio" viene ad essere così integrata:

ANALISI SWOT					
Economia rurale e qualità della vita					
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITÀ	MINACCE	⇒	FABBISOGNI
<u>Struttura dell'economia rurale, ostacoli alla creazione di opportunità di lavoro alternative, costituzione di microimprese e turismo</u>					
Andamento demografico positivo Forte presenza dell'artigianato Livello di istruzione elevato Buona qualità dei prodotti locali e dell'ambiente	Pendolarismo Basso numero di imprese Livello insufficiente di servizi e infrastrutture Difficoltà di accesso al mercato del lavoro Concentrazione stagionale del carico di lavoro per le imprese agricole e forestali	Buone possibilità di integrazione tra prodotti tipici e turismo Crescita dell'offerta di lavoro nelle attività di manutenzione e valorizzazione del territorio e dell'ambiente Crescita del mercato dell'energia rinnovabile	Ulteriore riduzione del livello dei servizi	⇒	diversificazione delle attività agricole e forestali; lavorazione di materie prime locali, con priorità per quelle di origine agricola e forestale; integrazione tra turismo, prodotti tipici, ambiente; sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili, con priorità per le biomasse di origine agricola e forestale.
<u>Prestazione di servizi in ambito rurale, compreso l'accesso ai servizi online e all'infrastruttura a banda larga</u>					
Quasi tutte le zone rurali della Liguria sono a distanza non eccessiva da centri urbani attrezzati. La totale copertura a banda larga permette di ridurre ulteriormente la distanza tra zona rurale e centro urbano	Regresso nella dotazione di servizi commerciali, bancari, postali nonché di servizi pubblici (trasporti, scuole, ecc) Mancanza di servizi ambientali specifici per le imprese agricole	Per i servizi erogabili on-line la distanza fisica non costituisce più un problema. Con lo sviluppo della banda larga, le imprese possono usufruire di una vetrina virtuale attraverso la quale attirare e sviluppare il proprio mercato	Ulteriore riduzione del livello dei servizi Delocalizzazione delle attività economiche e dei posti di lavoro verso zone a migliore disponibilità di infrastrutture, tra cui la banda larga.	⇒	Creazione di servizi ambientali per le piccole imprese (ritiro e smaltimento di rifiuti speciali), creazione di servizi polivalenti per la popolazione: trasporto pubblico, commercio, servizi postali e bancari, accesso a internet, cura di bambini e anziani non auto sufficienti Creazione di servizi alle imprese legati alla possibilità di promozione e sviluppo della propria competitività; creazione di servizi alla popolazione legati alle possibilità offerte dalle nuove tecnologie (e-government, e-learning, e-business, e-health, e-commerce).

<u>Infrastrutture, beni culturali e ambiente edificato nei villaggi</u>					
Grande patrimonio culturale, storico e architettonico iniziative spontanee di recupero da parte di privati e comuni	Costi di recupero dei borghi storici elevatissimi Mancanza di strumenti di gestione per le aree “natura 2000”	L’esperienza dimostra che i borghi ristrutturati e le aree protette costituiscono un volano eccezionale per lo sviluppo del turismo e dei prodotti locali		⇒	interventi pilota di recupero di borghi storici, aree naturali, siti storici, nell’ambito di strategie di integrazione tra turismo, ambiente e prodotti locali; definizione dei piani di gestione dei siti “natura 2000”
<u>Potenziale umano e capacità di sviluppo a livello locale</u>					
Saldo demografico positivo Livello di istruzione elevato Elevata capacità di gestione a livello locale	Carenza di strumenti specifici a supporto della diversificazione dell’attività agricola Attività di animazione carenti	Attiva partecipazione delle comunità locali alla definizione e all’attuazione di processi di sviluppo		⇒	Formazione finalizzata alla diversificazione delle attività agricole Animazione

Giustificazione della modifica.

Modifica collegata all’HC/RP.

Rispetto a quanto prospettato in fase di prima stesura del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 e sulla base delle modifiche introdotte ai regolamenti CE n. 1698/2005 e n. 1974/2005 e della decisione 2009/61/CE (che modifica gli Orientamenti Strategici Comunitari) è stato predisposto un aggiornamento dell’analisi SWOT per evidenziare gli aspetti legati alla diffusione di internet tramite banda larga in aree ben delimitate dove non sia possibile intervenire con altri strumenti finanziari.

3.2.9 - L'equilibrio tra gli assi del programma

L'equilibrio tra gli assi del piano

In conclusione, considerato che:

- 1) la strategia regionale dà particolare rilevanza al rafforzamento del settore agricolo e forestale, attualmente a forte rischio di abbandono, sia per le sue valenze economiche, produttive e occupazionali sia per il ruolo che esso svolge nella protezione dell'ambiente e del territorio, nella vitalità dell'economia rurale e in definitiva nella qualità della vita di tutti i cittadini;
- 2) la principale emergenza ambientale della Liguria (gli incendi forestali) è affrontata dalla Regione con un complesso di azioni di cui la misura prevista dall'asse 2 è parte necessaria ma assolutamente minore dal punto di vista finanziario: in altre parole, la Regione affronta il problema degli incendi forestali con fondi per la gran parte nazionali (regionali e statali), determinando quindi, sulla misura specifica dell'asse 2, un fabbisogno finanziario piuttosto circoscritto;
- 3) molti temi prettamente ambientali, considerati prioritari dalla strategia regionale (energia, risparmio idrico, nitrati) sono affrontati tramite gli investimenti strutturali e infrastrutturali previsti dall'asse 1 e in parte dall'asse 3, mentre le misure previste dall'asse 2 non risultano pertinenti;
- 4) altri temi di carattere ambientale, considerati prioritari a livello europeo e nazionale, determinano fabbisogni di intervento nulli (dotazione di sostanza organica nel suolo) o modesti (NH₃, CO₂) a livello regionale;
- 5) la strategia regionale conferisce particolare attenzione allo sviluppo economico del territorio rurale sulla base dell'integrazione tra agricoltura, selvicoltura, turismo, ambiente e paesaggio;
- 6) i fabbisogni di servizi essenziali per la popolazione rurale sono limitati ad alcune aree e ambiti tematici circoscritti;
- 7) sono invece molto rilevanti i fabbisogni in termini di avvio di strategie di sviluppo locale integrato.

La strategia regionale prevede un equilibrio tra gli assi che privilegia, rispetto alla media nazionale prevista dal PSN, l'asse 1 e l'asse 4.

Equilibrio finanziario fra gli assi

Assi	Partecipazione FEASR (%)
Asse 1	52,23%
Asse 2	26,65%
Asse 3	14,72%

L'asse 4, infine, riguarda complessivamente il 18,39% delle risorse FEASR.

Giustificazione della modifica.

Modifica collegata all'HC/RP.

L'equilibrio finanziario tra gli assi della partecipazione FEASR è stato ricalcolato in considerazione della distribuzione tra misure delle risorse attribuite per l'attuazione delle nuove sfide a seguito dell'adozione dei regolamenti comunitari n. 74/2009 (che modifica il reg. CE n. 1698/2005) e n. 363/2009 (che modifica il reg. CE n. 1974/2005).

4.1.2 - Le nuove sfide dell'Health Check e del Piano di Rilancio Economico UE.

Le modifiche introdotte dal reg. CE n. 74/2009 (che modifica il reg. CE n. 1698/2005), dal reg. CE n. 363/2009 (che modifica il reg. CE n. 1974/2005) e dalla decisione 2009/61/CE (che modifica gli Orientamenti Strategici Comunitari), hanno individuato nuove priorità per indirizzare l'utilizzazione delle risorse aggiuntive derivanti dalla verifica dello "stato di salute", in seguito definita "health check" (HC), della politica agricola comunitaria nonché dal Piano europeo per il rilancio economico, in seguito definito "recovery package" (RP):

1. cambiamenti climatici;
2. energie rinnovabili;
3. gestione delle risorse idriche;
4. declino della biodiversità;
5. ristrutturazione del settore lattiero - caseario;
6. diffusione della banda larga.

Quest'ultima sfida deriva dai provvedimenti previsti dal RP dell'Unione Europea - COM (2008) 800 final - poi introdotti nel reg. CE n. 473/2009, che ha modificato il reg. CE n. 1698/2005 e il reg. CE n. 1290/2005.

Alle prime quattro priorità si lega quella dell'innovazione da considerarsi quale sfida di carattere trasversale ai cambiamenti climatici, alle energie rinnovabili, alla biodiversità e alla gestione delle risorse idriche. L'innovazione, quindi, laddove rilevante, è ritenuta una priorità di cui tenere conto nell'implementazione delle quattro sfide menzionate.

Il Programma regionale intende perseguire, attraverso la politica di sviluppo rurale, tutte le sfide individuate. Per quanto riguarda le nuove sfide dell'HC, esse in realtà danno enfasi ad aspetti prioritari già tenuti in considerazione dal PSR. Ne consegue che non è necessario rivedere la struttura del PSR in modo sostanziale ma di adattarla alla maggiore enfasi posta su tali priorità. Ciò non richiede, pertanto, un aggiornamento dell'analisi di contesto in termini di punti di forza e debolezza né una revisione della strategia scelta per valorizzarli/affrontarli né una riarticolazione ex novo delle priorità in esso già presenti bensì di mettere meglio in evidenza il legame delle sfide con gli interventi già esistenti nel programma.

Costituisce eccezione la nuova priorità per gli investimenti volti alla realizzazione di infrastrutture destinate alla produzione di energia per la cui previsione si rende necessaria una rivasitazione dell'analisi SWOT. Considerazioni analoghe valgono per la nuova sfida dell'RP: l'inserimento di nuovi interventi legati alla diffusione della banda larga, infatti, richiede una preliminare analisi del contesto socio - economico in cui andrà ad inserirsi. Già nella versione attuale, quindi, il programma incorpora negli obiettivi prioritari gran parte delle nuove sfide, tanto che una parte rilevante degli interventi attuali del PSR è stata definita in funzione di finalità coerenti con le nuove sfide. Nel perseguire le diverse sfide proposte dall'Health Check non si può, inoltre, non tener conto del fatto che, in ogni caso, esistono profonde interrelazioni tra le sfide stesse: biodiversità, energie rinnovabili e gestione delle risorse idriche sono strettamente legate tra loro e possono concorrere tutte alla sfida dell'adattamento ai cambiamenti climatici.

In accordo con il Libro Bianco della CE sull'adattamento ai cambiamenti climatici - COM (2009) 147 final - infatti, le strategie di adattamento e mitigazione degli effetti che si devono mettere in atto includono non solo azioni specifiche di adattamento, ma anche azioni per una produzione più sostenibile, per una migliore gestione e salvaguardia della risorsa idrica, per il mantenimento e il miglioramento degli eco - sistemi e dei servizi che questi possono fornire alla collettività sotto forma

di beni pubblici (assorbimento di CO₂, protezione dalle inondazioni, protezione contro l'erosione dei suoli).

Come sopra rilevato, eccezion fatta per le infrastrutture di produzione di energia e la diffusione della banda larga, la trasposizione all'interno del PSR dei nuovi orientamenti comunitari non comporta una revisione delle strategie e delle priorità esistenti. Essa, tuttavia, richiede una rivisitazione di alcune delle azioni chiave già previste allo scopo di rafforzarle e/o integrarle.

Di seguito si riporta una breve relazione in merito ai rapporti tra i bisogni e gli obiettivi relativi alle nuove sfide e alla banda larga così come specificati nel PSN rivisto e ripresi dal PSR e le scelte che hanno condotto all'allocazione dei fondi aggiuntivi esclusivamente su alcune delle misure già attivate.

Come considerazione di carattere generale, si osserva che le risorse aggiuntive derivanti da HC e RP ammontano a 9,227 milioni di euro di quota UE, pari all'8,7% del piano finanziario iniziale. Si tratta quindi di un incremento molto modesto che induce inevitabilmente a una scelta di programmazione molto chiara: per evitare di rendere insignificanti i risultati e gli impatti, le risorse aggiuntive sono destinate, nella loro totalità, a rafforzare le azioni esistenti, tranne il caso della banda larga per la quale si istituisce una nuova azione.

Tutte le nuove sfide (tranne, come si è già detto, la banda larga) sono già trattate dal PSR originario, che destina a ciascuna di esse risorse e azioni specifiche. Si è quindi ritenuto di inserire le risorse aggiuntive a rafforzamento di quelle azioni esistenti dove i primi risultati della gestione hanno dimostrato maggiori fabbisogni finanziari.

La scelta operata dalla Regione Liguria consiste quindi nella concentrazione delle risorse aggiuntive a favore del rafforzamento di poche e significative azioni esistenti, che fanno capo a 2 misure dell'asse 1 (123 e 125) e altrettante misure dell'asse 2 (216 e 227), oltre alla misura 321 relativa alla diffusione della banda larga nelle zone rurali. In questa scelta si trova, tra l'altro, conferma di un'impostazione strategica del programma regionale, che in linea generale privilegia gli investimenti in quanto producono effetti strutturali e quindi duraturi.

Le azioni di cui è previsto il rafforzamento hanno effetti su più di una delle nuove sfide. Del resto, è chiaro che un'azione relativa al potenziamento delle energie rinnovabili ha immediati riflessi sulla produzione di CO₂ e quindi sui cambiamenti climatici. Allo stesso modo si possono individuare sinergie tra le azioni relative alle risorse idriche con i cambiamenti climatici, e tra questi e la biodiversità.

1 - Cambiamenti climatici.

Azioni chiave connesse alla promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere

Il PSN sottolinea l'importanza di sostenere azioni di investimento rispettose dell'impatto ambientale e paesaggistico, nonché stimolare lo sviluppo di filiere bio energetiche. L'esigenza di dar seguito alle nuove sfide richiederebbe interventi, sia a livello di azienda agricola sia a livello di imprese di trasformazione e commercializzazione, a favore di specifiche azioni chiave, che potrebbero essere individuate nelle seguenti

- investimenti diretti all'introduzione di innovazioni tecnologiche e organizzative che consentano una riduzione delle emissioni e migliorino l'adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici (es. attrezzatura necessaria per l'agricoltura di precisione, per razionalizzare l'uso di concimi azotati e migliorare lo stoccaggio e l'essiccazione del letame; macchine e attrezzature indispensabili per l'applicazione delle tecniche di lavorazione minima o per la semina su sodo);
- investimenti diretti alla sostituzione del parco macchine, che migliorino, rispetto alla situazione preesistente, il bilancio energetico, la sicurezza sul lavoro e il bilancio delle emissioni;

- investimenti in strumenti di prevenzione degli effetti negativi degli eventi estremi connessi al clima.

Azioni chiave connesse alla riduzione dei gas serra

Le azioni-chiave che il PSN individua per la riduzione dei gas serra sono coerenti anche con le nuove sfide e pertanto non si prevede la definizione di ulteriori azioni.

Ai fini del risparmio energetico e della mitigazione dei cambiamenti climatici, tuttavia, una azione specifica di sostegno potrà essere realizzata per pratiche conservative del suolo (es. minime lavorazioni, inerbimento, ecc.).

Azioni chiave connesse alla tutela del territorio

Le azioni-chiave che il PSN individua per la tutela del territorio sono coerenti anche con le nuove sfide.

Appare necessario tuttavia includere alcune azioni chiave aggiuntive connesse agli adattamenti climatici che possono essere di grande ausilio per la tutela del suolo e delle attività che vi si praticano:

- interventi di prevenzione contro gli effetti negativi degli eventi estremi connessi al clima;
- utilizzo di specie vegetali e/o razze animali adatte ad assicurare una redditività e un rendimento globale positivo in un contesto di cambiamento climatico.

Strategia regionale in merito ai cambiamenti climatici nell'ambito dell'HC

Oltre all'incremento di temperatura media dell'aria un effetto dei cambiamenti climatici si nota sulle precipitazioni che sembrano manifestarsi attraverso modalità differenti rispetto al passato, con quantità di pioggia per unità di tempo più abbondanti, infatti è stato registrato un aumento significativo delle precipitazioni piovose più intense a fronte di una diminuzione generale della pioggia. Inoltre è stato rilevato un significativo aumento dei casi di periodi secchi. Tali situazioni climatiche, associate a scarse precipitazioni, determinano ricorrenti stati di crisi idrica generando impatti sull'ambiente e sull'agricoltura.

Questi fenomeni di alternanza di periodi di "aridità" ed eventi eccezionali, comporta per le caratteristiche geomorfologiche della Liguria, la necessità di mantenere in ottimo stato le sistemazioni idraulico agrarie, costituite in gran parte da muri a secco delimitanti appezzamenti di modeste dimensioni al fine di ridurre i fenomeni di dissesto e perdita di suolo.

Considerando la consistenza della superficie forestale regionale, la gestione ottimale e la riqualificazione o riconversione delle foreste esistenti con specie a maggiore efficienza nell'organizzazione del carbonio, può essere considerata a livello regionale un'azione significativa in grado di contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Tale attività contribuirà alla contabilizzare per l'Italia della quota di CO₂ riconosciuta dalle Nazioni Unite.

L'agricoltura ecocompatibile svolge un ruolo importante riguardo l'aumento del contenuto di carbonio nei suoli. Tecniche di lavorazioni minime, inerbimento sono tecniche ampiamente diffuse su gran parte della SAU regionale (a prova di ciò ne è l'elevato valore medio di sostanza organica dei suoli liguri) che contribuiscono al sequestro di CO₂.

Con il cambiamento climatico si avranno importanti conseguenze sul settore agricolo che dovranno essere fronteggiate. In particolare si assisterà ad un aumento dei fabbisogni idrici, alla riduzione di areali di coltivazioni di specie, alla riduzione delle produzioni unitarie, all'introduzione di colture e nuove produzioni in grado di far fronte al nuovo clima. Di ciò se ne ravvisano anche in Liguria i primi segnali con l'incremento della necessità di irrigazioni di soccorso anche per colture

tradizionalmente asciutte (vite e olivo) e con l'incremento dei danni arrecati alle sistemazioni tradizionali del terreno da parte di eventi meteorici eccezionali. Occorreranno quindi strategie di adattamento finalizzate, oltre che alla prevenzione, anche alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici.

In attuazione delle nuove sfide, la Regione Liguria intende proseguire in questo senso, rafforzando le azioni relative alle energie rinnovabili e al risparmio idrico. La strategia regionale prevede inoltre di rafforzare due misure dell'asse 2 (216 e 227), che si prevede possano produrre effetti riconducibili a due priorità comunitarie: cambiamenti climatici e biodiversità. Per quanto riguarda i cambiamenti climatici, le azioni riconducibili a queste due misure hanno effetti positivi sia per quanto riguarda la prevenzione sia per quanto riguarda la mitigazione degli effetti.

2 -Energie rinnovabili.

Azioni chiave connesse alla promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere

Il PSN sottolinea l'importanza di sostenere azioni di investimento rispettose dell'impatto ambientale e paesaggistico, nonché stimolare lo sviluppo di filiere bio-energetiche. L'esigenza di dar seguito alle nuove sfide richiederebbe interventi, sia a livello di azienda agricola sia a livello di imprese di trasformazione e commercializzazione, a favore di specifiche azioni-chiave: miglioramento dell'efficienza energetica, generazione di energia rinnovabile.

Azioni chiave connesse al potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche

Il PSN individua attualmente azioni prioritarie nel campo delle infrastrutture irrigue che consentano di minimizzare le perdite idriche e l'efficienza dei metodi di distribuzione.

Le nuove sfide richiedono l'introduzione di azioni chiave aggiuntive legate in particolare alla sfida delle energie rinnovabili, tra cui investimenti aziendali e infrastrutturali.

Strategia regionale in merito alle energie rinnovabili nell'ambito dell'HC

In attuazione delle nuove sfide, la Regione Liguria intende proseguire le azioni esistenti, che riguardano lo sviluppo delle energie rinnovabili tramite gli investimenti nelle filiere agricole e forestali e tramite lo sviluppo di investimenti per la produzione e la distribuzione di energia proveniente da fonti rinnovabili nell'ambito dell'asse 3.

Come consentito dal regolamento (CE) n. 74/2009, la strategia regionale precede inoltre l'inserimento di una nuova tipologia di investimenti ammissibili nell'ambito della misura 125, e cioè le infrastrutture per la produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili e al servizio del settore agricolo e forestale.

Come già evidenziato nel capitolo precedente, il rafforzamento delle azioni relative alle energie rinnovabili ha un'immediata sinergia con le azioni finalizzate alla riduzione dei cambiamenti climatici.

3 - Gestione delle risorse idriche.

Azioni chiave connesse alla promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere

Il PSN sottolinea l'importanza di sostenere azioni di investimento rispettose dell'impatto ambientale e paesaggistico. L'esigenza di dar seguito alle nuove sfide richiede interventi sia a livello

di azienda agricola sia a livello di imprese di trasformazione e commercializzazione a favore di investimenti diretti a migliorare la gestione delle risorse idriche, come impianti per il risparmio idrico e il trattamento delle acque di scarico.

Strategia regionale in merito alle risorse idriche nell'ambito dell'HC

In attuazione delle nuove sfide, la Regione Liguria intende proseguire e rafforzare le azioni esistenti, che riguardano la gestione sostenibile delle risorse idriche in particolare tramite gli investimenti nelle filiere agricole e nelle infrastrutture a servizio dell'agricoltura.

Come già evidenziato, il rafforzamento delle azioni relative alla gestione sostenibile delle risorse idriche ha un'immediata sinergia con le azioni finalizzate alla riduzione dei cambiamenti climatici.

4 - Declino della biodiversità.

Azioni chiave connesse alla conservazione della biodiversità e alla tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale

Occorre rafforzare il ruolo della rete Natura 2000 per la protezione della biodiversità in funzione delle tipologie di specie ed habitat presenti di interesse comunitario. Nelle aree Natura 2000, nelle aree protette e, più generalmente, nelle aree agro forestali ad alto valore naturale dovranno essere attuate tutte quelle misure volte alla tutela della biodiversità, con particolare riferimento alla creazione e gestione di habitat (biotopi) di particolare importanza. Particolare attenzione dovrà essere rivolta anche alle aree agricole e forestali ad alto valore naturale al di fuori dei siti Natura 2000 e delle aree protette.

Strategia regionale in merito alla biodiversità nell'ambito dell'HC

Come già evidenziato dall'analisi del programma di sviluppo rurale, il territorio regionale ha forti peculiarità, che si possono riassumere in una grande estensione delle foreste (circa il 70% del territorio regionale) e nella presenza di grandi estensioni di colture permanenti in collina (olivo, vite) e montagna (pascoli). Su tutte queste superfici pesa la minaccia dell'abbandono del presidio umano, che può determinare a sua volta gravi rischi di dissesto, di diffusione degli incendi e quindi di riduzione significativa della biodiversità.

In attuazione delle nuove sfide la Regione Liguria, oltre a proseguire le azioni già programmate nell'ambito dell'asse 2, intende rafforzare le azioni relative alle zone Natura 2000 e alle aree agricole e forestali ad alto valore naturale, tramite gli investimenti non produttivi nei terreni agricoli (misura 216) e forestali (misura 227). Queste azioni hanno, come già evidenziato, anche un effetto sui cambiamenti climatici, sia per quanto riguarda la prevenzione sia per quanto riguarda la mitigazione degli effetti.

5 - Innovazione

La priorità dell'innovazione va considerata come una sfida di carattere trasversale ai cambiamenti climatici, alle energie rinnovabili, alla biodiversità e alla gestione delle risorse idriche e, quindi, laddove rilevante, è ritenuta come una priorità da considerare nell'implementazione delle quattro sfide menzionate.

Azioni chiave connesse alla promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere

- Il PSN sottolinea l'importanza di sostenere, in sintesi:
- azioni di investimento rispettose dell'impatto ambientale e paesaggistico;
 - lo sviluppo di filiere bio energetiche;
 - l'innovazione tecnologica e organizzativa.

Strategia regionale in merito all'innovazione nell'ambito dell'HC

Come già evidenziato dall'analisi del programma di sviluppo rurale, le misure riconducibili all'innovazione (111, 114, 124) prevedono già una presenza significativa di azioni a sostegno delle priorità comunitarie relative ai cambiamenti climatici, alle risorse idriche, alle energie rinnovabili e alla biodiversità. Non si ritiene quindi necessario intervenire con il rafforzamento di queste azioni.

6 - Ristrutturazione del settore lattiero - caseario

Azioni chiave connesse alla promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere

Il PSN sottolinea l'importanza di sostenere azioni di investimento rispettose dell'impatto ambientale e paesaggistico, nonché stimolare lo sviluppo di filiere bio energetiche. L'esigenza di dar seguito alle nuove sfide richiederebbe interventi, sia a livello di azienda agricola sia a livello di imprese di trasformazione e commercializzazione, a favore di specifiche azioni chiave.

Questa sfida richiede uno sforzo nel sostegno degli investimenti nelle singole imprese e nella filiera produttiva, oltre che in azioni di supporto indiretto come l'indennità compensativa, la diffusione dell'agricoltura biologica, eccetera.

Strategia regionale in merito alla ristrutturazione del settore lattiero - caseario nell'ambito dell'HC

Come già evidenziato dall'analisi del programma di sviluppo rurale, azioni finalizzate alla ristrutturazione del settore lattiero - caseario sono già previste nell'ambito delle misure 121, 123, 214 date le dimensioni economiche estremamente ridotte di questo settore in Liguria, non si ritengono dunque necessarie quote di risorse aggiuntive derivanti dall'HC o dall' RP.

7 - Diffusione della banda larga.

Il PSN, oltre alla strategia per la diffusione della banda larga in senso stretto, sottolinea anche l'importanza di questa "nuova sfida" in relazione ad altre azione chiave, come l'innovazione, il miglioramento delle capacità professionali, il ricambio generazionale, l'attrattività dei territori rurali.

Strategia regionale in merito alla diffusione della banda larga nell'ambito del RP

Come evidenziato nell'aggiornamento dell'analisi della situazione regionale, sussistono fabbisogni in merito ad alcune aree rurali, non raggiunte dalle infrastrutture necessarie per l'accesso alla banda larga. Inoltre, esistono fabbisogni in merito al miglioramento delle infrastrutture in ampie aree. La strategia regionale prevede quindi l'istituzione di una nuova azione, nell'ambito della misura 321, finalizzata a soddisfare questi fabbisogni.

Giustificazione della modifica.

Modifica collegata all'HC/RP.

Con l'introduzione delle nuove sfide a seguito dell'adozione dei regolamenti comunitari n. 74/2009 (che modifica il reg. CE n. 1698/2005) e n. 363/2009 (che modifica il reg. CE n. 1974/2005) si è reso necessario integrare il capitolo 4.1 "Giustificazione delle priorità selezionate, con riferimento agli orientamenti strategici comunitari e al piano strategico nazionale" con un nuovo punto aggiuntivo, il 4.1.2, specificamente dedicato.

4.2.1 Gli impatti socio-economici del Programma: crescita economica, posti di lavoro creati, produttività del lavoro

La tabella posta a fine paragrafo viene ad essere così modificata:

1. Crescita economica	Valore aggiunto in PPS (EU25): - Agricoltura, silvicoltura - Attività non primarie	Milioni di euro	34,5
2. Posti di lavoro creati	Incremento unità di lavoro: - Agricoltura, silvicoltura - Attività non agricole	Numero E.F.T (*)	+ 163
3. Produttività del lavoro	Incremento produttività: - tutti i settori	€/UL	1.249,87

(*) Equivalent Full Time

Giustificazione della modifica.

Modifica non collegata all'HC/RP.

Aggiornamento degli indicatori: si è proceduto alla nuova quantificazione degli indicatori di impatto n° 1 e n° 3. La modifica del valore dell'indicatore di impatto n° 2 deriva dall'adeguamento dell'unità di misura prevista dal manuale del QCMV.

4.2.2. Gli impatti ambientali del Programma

Miglioramento della qualità dell'acqua

Il Piano di tutela delle acque della regione Liguria indica un valore medio di Azoto immesso (Kg/ha SAU) pari a 33,64 e un valore medio di Fosforo immesso (Kg/ha SAU) pari a 7,10.

Il PSR interviene con una serie misure su una SAU complessiva nei 7 anni di 45.000 ha; quindi su circa 6.429 ha/anno. Per le riduzioni sono stati assunti i valori di percentuale di riduzione pari a 13,6% per Azoto e 21,2% per Fosforo.

La riduzione del carico dovuta alle azioni del PSR è stata stimata essere di 0,16 Kg/ha per l'azoto e 0,12 Kg/ha per il fosforo.

Al termine del paragrafo "4.2.2. Gli impatti ambientali del Programma" la tabella viene ad essere così modificata.

4. Ripristino della biodiversità	Variazione della popolazione di specie di uccelli "taget" nelle aree di intervento agroambientale	%	3%
5. Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	Incremento delle superfici ad "alto valore naturalistico"	ettari	4.030
6. Miglioramento della qualità dell'acqua	Variazione del Bilancio lordo dei macronutrienti	Kg/ha	Azoto, 0,16 Kg/ha Fosforo, 0,12 Kg/ha
7. Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Incremento nella produzione di energia rinnovabile	KTOE	2,93

Giustificazione della modifica.

Modifica parzialmente collegata all'HC/RP.

Aggiornamento degli indicatori: si è proceduto alla nuova quantificazione degli indicatori di impatto n° 5 e n° 6. La modifica del valore dell'indicatore di impatto n° 7 è dovuta in parte all'adeguamento dell'unità di misura prevista dal manuale del QCMV e in parte alla quantificazione di tale indicatore per la misura 227 a seguito dell'attribuzione di risorse addizionali in attuazione di HC e RP

5.2.5--Finanziamento di operazioni comprese in altri regimi di sostegno

Il sostegno previsto dal presente programma non è concesso in alcun caso a favore di misure sovvenzionabili in virtù delle organizzazioni comuni di mercato, fatte salve le eccezioni previste per il settore dei prodotti ortofrutticoli, dell'olio d'oliva e del miele.

Per quanto riguarda i finanziamenti di operazioni rientranti nell'ambito delle singole organizzazioni comuni di mercato (OCM) di cui all'allegato I del regolamento 1974/2006 i criteri di demarcazione sono definiti dalla tabella seguente.

Prodotti	Criteri di demarcazione OCM/PSR
Ortofrutticoli	Non sono presenti in Liguria organizzazioni di produttori riconosciute. Eventuali produttori liguri aderenti a OP con sede in altre regioni sono esclusi dal finanziamento delle operazioni finanziate dall'OP di appartenenza. Sono ammesse eccezioni nei seguenti casi: 1) tipi di investimento per i quali il programma operativo dell'OP di appartenenza non prevede il sostegno; 2) investimenti di dimensione finanziaria superiore alla soglia prevista dal programma operativo dell'OP di appartenenza - nel caso il programma operativo in questione non preveda dimensioni finanziarie massime, la soglia è stabilita in euro 100.000 (per la misura 121) e in euro 250.000 (per la misura 123) in termini di spesa ammissibile totale. Per quanto concerne le misure agro ambientali, queste saranno finanziate esclusivamente dai PSR. L'OP/AOP può intervenire nel settore ambientale, in particolare per gli impegni relativi alla applicazione della produzione integrata e dell'agricoltura biologica, sulle superfici interessate dalle colture di cui al Reg. (CE) 1234/07 Allegato 1 – parte IX, a condizione che: - per le colture precedentemente definite, le corrispondenti misure/azioni del PSR non siano state attivate sul territorio in cui ricade l'azienda interessata, tenendo conto che i livelli di remunerazione degli impegni dovranno essere coerenti con quanto già approvato nel PSR di riferimento o in quello di Regioni limitrofe aventi caratteristiche geopedologiche, ambientali e strutturali simili; - sia prevista la compensazione di impegni diversi da quelli presi in carico dalle corrispondenti misure/azioni attivate dal rispettivo PSR. L'interscambio dei dati con gli organismi pagatori e le organizzazioni dei produttori consente di individuare i produttori ortofrutticoli, con sede aziendale in Liguria, membri di OP con sede in altre Regioni nonché il contenuto dei programmi operativi..
Vino	<u>Il PSR finanzia gli investimenti di riconversione e ristrutturazione dei vigneti poichè non fanno parte delle misure strutturali sostenute dal programma operativo regionale in attuazione dell'OCM.</u> Tali investimenti saranno finanziati a decorrere dalla data di approvazione della modifica del programma nazionale di sostegno.

Giustificazione della modifica.

Modifica non collegata all' HC/RP

Settore ortofrutta.

Accogliendo le osservazioni degli Uffici della Commissione europea si è provveduto a formulare ulteriori precisazioni in merito alla demarcazione con il primo pilastro per l'OCM ortofrutta.

Settore vino.

Successivamente all'approvazione del PSR, è intervenuta la riforma dell'organizzazione comune di mercato del settore vitivinicolo, approvata con il regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio. La Commissione ha stabilito le relative modalità di applicazione con il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, poi modificato dal regolamento (CE) n. 42/2009.

Quest'ultimo regolamento, in particolare, introduce una significativa apertura alla possibilità di intervenire con il PSR a favore di misure di ristrutturazione dei vigneti. Il primo "considerando" di questo regolamento così argomenta: *Per un uso ottimale dei fondi potenzialmente disponibili per aumentare la competitività del settore vitivinicolo, è opportuno dare agli Stati membri, nella misura del possibile, la facoltà di avvalersi delle possibilità offerte sia dai programmi di sostegno al settore vitivinicolo, in particolare nell'ambito delle misure di ristrutturazione e di riconversione di cui all'articolo 11 del regolamento (CE) n. 479/2008 e degli investimenti di cui all'articolo 15 del medesimo regolamento, sia dalle risorse dello sviluppo rurale. Per evitare nel modo più assoluto, come stabilito all'articolo 4, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 479/2008, il doppio finanziamento della stessa misura da parte di queste due fonti di finanziamento, occorre separare nettamente le operazioni in funzione dei programmi.*

L'articolo 10 bis, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 555/2008, come modificato dal suddetto regolamento (CE) n. 42/2009, stabilisce che: *Il sostegno di cui all'articolo 11 del regolamento (CE) n. 479/2008 previsto nell'ambito di un programma nazionale di sostegno a norma del titolo II di tale regolamento non è concesso, per un dato Stato membro o regione, ad alcuna delle operazioni che beneficiano di un sostegno nell'ambito del programma di sviluppo rurale di tale Stato membro o regione a norma del regolamento (CE) n. 1698/2005.*

Inoltre, il paragrafo 3 del medesimo articolo stabilisce che: *Gli Stati membri indicano le operazioni che rientrano nei rispettivi programmi di sostegno per le misure di ristrutturazione e di riconversione nella parte pertinente dell'allegato I, in maniera sufficientemente dettagliata da permettere di verificare che la stessa operazione non beneficia di un sostegno nell'ambito dei loro programmi di sviluppo rurale.*

La Regione Liguria intende avvalersi di questa facoltà. Infatti, le misure di sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti previste dall'OCM e dal relativo programma nazionale non risultano adeguate alla particolare situazione regionale, a causa degli importi unitari troppo ridotti, che non producono l'effetto incentivante necessario per le esigenze di ristrutturazione del settore. La Regione Liguria ritiene invece che il PSR possa meglio adattarsi alla particolare situazione del settore e quindi possa contribuire in modo assai più significativo al raggiungimento degli obiettivi di ristrutturazione stabiliti dalla riforma dell'OCM.

Per garantire la necessaria demarcazione, si comunica che la Regione ha già provveduto a disattivare la misura relativa alla ristrutturazione dei vigneti nell'ambito del programma regionale di attuazione dell'organizzazione comune di mercato. Il doppio finanziamento pertanto è impossibile. Sia per il presente che per il futuro, pertanto, il PSR costituisce l'unico finanziamento disponibile per la ristrutturazione dei vigneti, oltre che per il miglioramento della trasformazione e commercializzazione (art. 15 del reg. 479/2008). Quest'ultima misura, infatti, non è mai stata inserita nei programmi regionali di attuazione dell'OCM del settore vitivinicolo.

5.2.8 - Norme specifiche regionali

I pagamenti effettuati ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale sono esenti da ogni imposta e ritenuta di natura fiscale su tutte le quote di cofinanziamento.

Gli incarichi affidati dalla Regione Liguria rispetteranno la normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici.

Per quanto riguarda le spese ammissibili, si stabilisce quanto segue:

1. Salvo quanto diversamente disposto dalle singole misure non sono ammessi a finanziamento le spese relative alle abitazioni, all'acquisto di terreni, i costi di gestione, gli interessi passivi e le imposte.
2. Per quanto riguarda l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) si rimanda alle disposizioni di cui all'art. 71 comma 2. lettera a) del Reg. (CE) 1698/2005.
3. Fatto salvo quanto diversamente disposto dalle singole misure, sono ammissibili le spese generali e tecniche fino a un massimo del 6% degli investimenti, ridotto al 3% per i meri acquisti di macchine e attrezzature. I massimali relativi alle spese generali e tecniche sono aumentati del 2% nel caso di investimenti realizzati all'interno delle zone Natura 2000 per conformarsi a quanto previsto dalle misure di conservazione e alla normativa in materia. Le spese generali e tecniche per gli investimenti strutturali o infrastrutturali nel settore forestale sono ammissibili fino a un massimo del 12% elevabili al 25% nel caso di predisposizione di piani di gestione forestale o di certificazione della gestione forestale sostenibile.
4. Non sono ammissibili spese relative ad investimenti non conformi alle norme comunitarie nazionali o regionali.
5. Non sono ammissibili a finanziamento le compravendite di terreni e fabbricati effettuate fra soggetti aventi interessi comuni.
6. Conformemente a quanto stabilito dall'art. 5, paragrafo 6, del Regolamento (CE) 1698/2005 il sostegno previsto dal presente Programma di Sviluppo non è concesso in alcun caso a favore di operazioni sovvenzionate dalle Organizzazioni Comuni di Mercato tranne le eccezioni previste al paragrafo 5.2.5.
7. Non sono concessi premi o contributi per un importo inferiore a 150 Euro
8. I beneficiari delle misure relative agli investimenti possono richiedere l'erogazione del contributo sotto forma di anticipazione, di stato avanzamento lavori su lotti funzionali o di saldo finale. L'importo degli anticipi non può superare il massimale previsto dalle vigenti normative comunitarie in materia ed il suo pagamento è vincolato alla presentazione di una fidejussione (bancaria o assicurativa) a favore dell'organismo pagatore, per un importo corrispondente al 110% dell'ammontare dell'anticipo richiesto. La fideiussione deve avere una scadenza di almeno sei mesi oltre la data prevista per la fine dei lavori. La fideiussione non è richiesta nel caso di beneficiari pubblici se l'Ente pubblico si assume l'impegno a restituire l'importo percepito nel caso in cui vengano a decadere i diritti per l'anticipo erogato.

Per misure ad investimento si intendono le seguenti misure:

121	Ammodernamento delle aziende agricole
122	Migliore valorizzazione economica delle foreste
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali
124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo, alimentare e in quello forestale
125	Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura
126	Ripristino del potenziale di produzione agricola danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione
133	Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione dei prodotti che rientrano in sistemi di qualità alimentare
216	Investimenti non produttivi nei terreni agricoli
226	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi
227	Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale
311	Diversificazione in attività non agricole
312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese
313	Incentivazione delle attività turistiche
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
322	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

E analoghi investimenti attivati all'interno dell'asse 4.

9. Qualora la misura faccia riferimento alle “aree rurali” o “zone rurali” si deve intendere la definizione di “aree rurali intermedie” e di “aree rurali con problemi complessivi di sviluppo” di cui al paragrafo 3.1.1 (definizione delle zone rurali).
10. Qualora la misura faccia riferimento a boschi, aree forestali o aree boscate si deve sempre fare riferimento alla definizione di bosco di cui all'art. 2 della l.r. 22 gennaio 1999, n. 4 “Norme in materia di foreste e di assetto idrogeologico” che si riporta di seguito:
Agli effetti della suddetta legge si considera bosco il terreno coperto da vegetazione forestale arborea e/o arbustiva, di origine naturale o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo nonché il terreno temporaneamente privo della preesistente vegetazione forestale arborea e/o arbustiva per cause naturali o per interventi dell'uomo.

Giustificazione della modifica.

Modifica collegata all'HC/RP.

La motivazione della modifica è già esplicitata dal nono “considerando” del regolamento (CE) n. 363/2009: *per agevolare la realizzazione di progetti di investimento nell'attuale crisi economica e finanziaria si ravvisa l'opportunità di innalzare i massimali previsti per il pagamento degli anticipi nel 2009 e nel 2010.*

Come tutto il territorio europeo, anche la Liguria è colpita dalla crisi economica e finanziaria globale, che ha tra i suoi effetti più negativi un fortissimo restringimento della disponibilità di capitali e un netto peggioramento delle condizioni di accesso al credito da parte delle imprese e degli enti pubblici che intendono realizzare investimenti. L'incremento dell'anticipo pagabile è quindi una misura assolutamente necessaria per contrastare le condizioni sfavorevoli indotte dalla crisi economica e finanziaria.

1.1.4 Ricorso ai servizi di consulenza agricola e forestale.

articolo 20, lettera a) punto iv) e articolo 24 del Reg. (CE) n. 1698/2005

Quantificazione degli obiettivi

TIPO INDICATORE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO
Prodotto	Numero di agricoltori beneficiari	N.	700
	Numero di proprietari di foreste beneficiari	N.	100
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	€	800.000
Impatto	Produttività del lavoro	€/UL	9,01

Giustificazione della modifica.

Modifica non collegata all'HC/RP.

Aggiornamento degli indicatori: si è proceduto alla nuova quantificazione dell'indicatore di risultato per la misura in argomento.

1.1.5 Avviamento servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione.

articolo 20, lettera a) punto v) e articolo 25 del Reg. (CE) n. 1698/2005

Quantificazione degli obiettivi

TIPO INDICATORE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO
Prodotto	Numero di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione o di assistenza alla gestione avviati	N.	8
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	€	97.000
Impatto	Produttività del lavoro	€/UL	6,01

Giustificazione della modifica.

Modifica non collegata all'HC/RP.

Aggiornamento degli indicatori: si è proceduto alla quantificazione dell'indicatore di risultato per la misura in argomento.

1.2.1 Ammodernamento delle aziende agricole.

articolo 20, lettera b) punto i) e articolo 26 del reg. (CE) n. 1698/2005

Contenuto della misura

Sono considerati ammissibili esclusivamente gli investimenti che migliorino il rendimento globale dell'azienda agricola e che siano conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento interessato.

Per gli investimenti in strutture fisse di protezione delle colture è necessario garantire inoltre un alto livello di prestazione ambientale soprattutto in relazione al risparmio energetico, alle emissioni in atmosfera e al razionale utilizzo delle acque di irrigazione.

Gli investimenti possono riguardare:

- a) la produzione agricola di cui all'allegato 1 del Trattato;
- b) le attività complementari svolte dall'azienda agricola per la trasformazione e vendita di prodotti agricoli di provenienza aziendale per almeno due terzi;
- c) La produzione di energia termica o elettrica, derivante dall'utilizzo di prodotti o processi aziendali, destinata interamente all'utilizzo all'interno dei cicli produttivi agricoli aziendali.

L'aiuto si riferisce ai seguenti investimenti:

- 1) acquisto (nel caso risulti meno costoso della costruzione), costruzione, ristrutturazione di fabbricati e relative pertinenze, funzionali alla produzione agricola, alla trasformazione e vendita dei prodotti aziendali di cui al precedente punto b). Non sono ammesse a finanziamento le spese relative alle abitazioni.
- 2) ristrutturazione di vecchi oliveti, castagneti e nocciuoli per ridurre i costi di produzione e favorire la meccanizzazione;
- 3) impianto di colture perenni poliennali finalizzate al miglioramento fondiario quali frutteti, oliveti, colture arboree o arbustive da fiore o da fronda
- 4) sistemazione duratura dei terreni agricoli per assicurare la regimazione delle acque, la stabilità dei versanti e la percorribilità da parte delle macchine, compresa la viabilità interna aziendale;
- 5) realizzazione di impianti idrici, termici, elettrici a servizio delle colture e degli allevamenti o delle attività complementari aziendali di cui al precedente punto b);
- 6) acquisto di macchinari e impianti per la protezione dell'ambiente dai sottoprodotti dei cicli produttivi aziendali quali: reflui, rifiuti, emissioni;
- 7) acquisto di macchine e di attrezzature (compresi elaboratori elettronici) impiegate nella produzione agricola, zootecnica o nelle attività complementari di cui al precedente punto b);
- 8) investimenti necessari per l'adeguamento alle prescrizioni e agli orientamenti del programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 599 del 16 giugno 2006. Tali investimenti dovranno essere realizzati entro il 15 giugno 2009. Tali investimenti, se realizzati da aziende agricole il cui titolare sia un giovane agricoltore beneficiario del sostegno di cui alla misura 112 insediamento di giovani agricoltore, devono concludersi entro due anni dalla data di concessione del premio di insediamento;
- 9) Investimenti finalizzati alla produzione di energia elettrica o termica, della potenza massima di 1,0 Megawatt, da destinarsi esclusivamente all'utilizzo aziendale, attraverso lo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili o di sottoprodotti derivanti dalla lavorazione di prodotti agricoli e forestali. Gli investimenti destinati alla produzione di calore e alla cogenerazione sono considerati prioritari;
- 10) Acquisto di terreno, solo se inserito in un complesso di investimenti finanziati con la medesima operazione, all'interno del quale il costo dell'acquisto di terreno non può superare il 10% del volume totale di investimento ammesso a contributo nell'ambito di questa misura;
- 11) [Recinzioni di terreni destinati a colture agricole di elevato pregio o di terreni agricoli adibiti al pascolo;](#)
- 12) Investimenti immateriali connessi agli investimenti di cui ai punti precedenti quali:

- Acquisto di software;
- Creazione e/o ampliamento delle funzionalità di siti internet;
- Acquisto di brevetti e licenze;
- Onorari di professionisti e consulenti.

Al momento della presentazione della domanda di ammissione dovrà essere presentato un piano di sviluppo dal quale emerga il perseguimento degli obiettivi della misura in conseguenza degli investimenti programmati.

Per quanto riguarda gli investimenti di cui al punto 9 (energia), gli impianti devono essere commisurati alla dimensione dell'azienda e alle esigenze energetiche relative ai cicli produttivi agricoli.

Giustificazione della modifica.

Modifica non collegata all'HC/RP.

Si riferisce all'inserimento tra gli investimenti ammissibili della misura 121 di una precisazione relativa alla possibilità di considerare chiaramente ammissibili a finanziamento le recinzioni per gli allevamenti zootecnici e per la protezione di colture di particolare pregio dalla fauna selvatica. Questa precisazione si è resa necessaria per garantire un'attuazione uniforme della misura su tutto il territorio regionale. Poiché tale tipo di investimento non era esplicitamente citato, ma poteva essere inteso come ammissibile nell'ambito delle tipologie di investimento previste, si è ritenuto opportuno definire un testo più chiaro e di lettura univoca.

A supporto della necessità di una tipologia di investimento quale quella in esame, si ricorda che le produzioni agricole liguri subiscono gravi danni provocati dalla fauna selvatica, in particolare dai cinghiali. Nel periodo 2006 - 2007 l'ammontare dei danni causati alle produzioni agricole liguri da parte di questi animali è stato di oltre 915 mila euro in aumento rispetto all'anno precedente (*fonte Regione Liguria*). La cifra indicata, peraltro, si riferisce ai soli danni dichiarati e accertati che, com'è noto, non rappresentano la totalità dei danni arrecati alle produzioni agricole in quanto solo una parte di essi viene effettivamente denunciata. Fondatamente si può dunque presumere che i danni siano ancor più consistenti. A questi si devono poi aggiungere anche i danni causati sul territorio da parte di altre specie quali il capriolo e il lupo.

Demarcazione con il primo pilastro della politica agricola comune (PAC)

Ortofrutticoli	Non sono presenti in Liguria organizzazioni di produttori riconosciute. Eventuali produttori liguri aderenti a OP con sede in altre regioni sono esclusi dal finanziamento delle operazioni finanziate dall'OP di appartenenza.. Sono ammesse eccezioni nei seguenti casi: 1) tipi di investimento per i quali il programma operativo dell'OP di appartenenza non prevede il sostegno; 2) investimenti di dimensione finanziaria superiore alla soglia prevista dal programma operativo dell'OP di appartenenza - nel caso il programma operativo in questione non preveda dimensioni finanziarie massime, la soglia è stabilita in euro 100.000 in termini di spesa ammissibile totale. L'interscambio dei dati con gli organismi pagatori e le organizzazioni dei produttori consente di individuare i produttori ortofrutticoli, con sede aziendale in Liguria, membri di OP con sede in altre Regioni nonché il contenuto dei programmi operativi
----------------	--

Giustificazione della modifica.

Modifica non collegata all'HC/RP.

Accogliendo le osservazioni degli Uffici della Commissione europea si è provveduto a formulare ulteriori precisazioni in merito alla demarcazione con il primo pilastro per l'OCM ortofrutta.

1.2.3 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

articolo 20, lettera b) punto iii) e articolo 28 del Reg. (CE) n. 1698/2005

Demarcazione con il primo pilastro della politica agricola comune (PAC)

In linea di principio, le misure di trasformazione e commercializzazione ammissibili a finanziamento nell'ambito delle OCM o delle norme relative alla qualità dei prodotti e alle condizioni sanitarie sono finanziate dalle misure suddette.

Tuttavia, come risulta dal paragrafo 5.2.5, si rende necessario definire criteri di demarcazione relativamente ai seguenti settori: ortofrutticoli, olio d'oliva, miele.

Settore	Investimenti finanziati dal FEAGA	Investimenti finanziati dal PSR
Ortofrutta	Non sono presenti in Liguria organizzazioni di produttori riconosciute. Eventuali investimenti proposti dalle medesime OP o da cooperative e altre imprese di trasformazione e commercializzazione aderenti a OP con sede in altre regioni sono finanziati dal FEAGA nei casi seguenti: 1) nel caso le medesime tipologie di investimento siano finanziabili dall'OP di appartenenza; 2) l'investimento non superi la dimensione finanziaria stabilita dall'OP di appartenenza. Nel caso il programma operativo in questione non preveda dimensioni finanziarie massime, la soglia è stabilita in euro 250.000 in termini di spesa ammissibile totale. L'interscambio dei dati con gli organismi pagatori e le organizzazioni dei produttori consente di individuare le imprese che aderiscono a OP con sede in altre Regioni nonché il contenuto dei programmi operativi.	Il PSR sostiene tutti gli investimenti nel settore dell'ortofrutta a favore delle imprese che non sono socie di organizzazioni di produttori del settore. Nel caso di imprese socie di organizzazioni di produttori, il PSR interviene esclusivamente a favore di investimenti: 1) non riferibili a tipologie di investimento finanziabili dall'OP di appartenenza; 2) superiori alla dimensione finanziaria stabilita dall'OP di appartenenza. Nel caso il programma operativo in questione non preveda dimensioni finanziarie massime, la soglia è stabilita in euro 250,000 in termini di spesa ammissibile totale, L'interscambio dei dati con gli organismi pagatori e le organizzazioni dei produttori consente di individuare le imprese che aderiscono a OP con sede in altre Regioni nonché il contenuto dei programmi operativi.

Giustificazione della modifica.

Modifica non collegata all'HC/RP.

Accogliendo le osservazioni degli Uffici della Commissione europea si è provveduto a formulare ulteriori precisazioni in merito alla demarcazione con il primo pilastro per l'OCM ortofrutta.

Nuove Sfide – Reg. CE n. 74/2009

Nell'ambito della misura 1.2.3. - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali -, in applicazione delle disposizioni , introdotte con il Reg. CE 74/2009 di modifica del Reg. CE 1698/2005, non si prevede l'attivazione di nuove azioni.

Si configura tuttavia la necessità di un rafforzamento delle priorità già individuate nella fase iniziale di stesura del PSR e in particolare di quelle riconducibili alla lettera c) “gestione delle risorse idriche” ed e) “misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero caseario” del citato articolo 16 bis del Reg. CE 1698/2005.

La misura partecipa già al raggiungimento dell'obiettivo prioritario “promozione dell'ammodernamento e innovazione nelle imprese e integrazione delle filiere” e all'azione chiave “azioni a livello di filiera e di territorio”. Pertanto le tipologie di intervento previste sono in grado di soddisfare le priorità richieste dall'HC per la ristrutturazione del settore lattiero caseario. Tuttavia, in previsione di un incremento di richieste da parte del settore produttivo lattiero caseario, occorre uno stanziamento ulteriore di risorse, in ogni caso tarato sulle dimensioni del settore produttivo.

In attuazione delle “Nuove Sfide” è prevista, pertanto, la seguente dotazione finanziaria FEASR addizionale:

- €. 600.000,00 =, per interventi che abbiano quale obiettivo prevalente la “gestione delle risorse idriche”;
- €. 400.000,00 =, per interventi che abbiano quale obiettivo prevalente “misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero caseario”.

Giustificazione della modifica

Modifica collegata all'HC/RP.

Sulla base delle norme introdotte dal regolamento CE n. 74/2009, dalla decisione 2009/61/CE (che modifica gli Orientamenti Strategici Comunitari) e a seguito dell'attribuzione di risorse aggiuntive alla misura, si è reso necessario inserire uno specifico paragrafo descrittivo.

Copertura Finanziaria in Euro

Costo totale	Spesa pubblica
27.615.165	10.342.612

Quantificazione delle risorse finanziarie necessarie ai sensi del Reg. (CE) 1320/2006

Spesa pubblica	FEASR	STATO	REGIONE	Spesa privata	Costo totale
6.818.801	2.386.580	3.102.554	1.329.666	11.610.391	18.429.192

Risorse finanziarie aggiuntive in applicazione dell'art. 16 bis lett. c) ed e) Reg. (CE) 1698/2005

Spesa pubblica	FEASR	STATO	REGIONE	Spesa privata	Costo totale
1.666.667	1.000.000	466.667	200.000	2.500.000	4.166.667
Di cui:					
- per la priorità di cui all'art. 16 bis punto c)					
1.000.000	600.000	280.000	120.000	1.500.000	2.500.000
- per la priorità di cui all'art. 16 bis punto e)					
666.667	400.000	186.667	80.000	1.000.000	1.666.667

Quantificazione degli obiettivi

TIPO INDICATORE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO
Prodotto	Numero di imprese beneficiarie	N.	80
	Volume totale degli investimenti	M€	27,6
Risultato	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	N.	37
	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	€	13.000.000
Impatto	Crescita economica	€	13.013.000
	Produttività del lavoro	€/UL	118

Di cui:

per la priorità in applicazione dell'art. 16 bis lett. c) Reg. (CE) 1698/2005

TIPO INDICATORE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO
Prodotto	Numero di imprese beneficiarie	N.	6
	Volume totale degli investimenti	M€	2,5
Risultato	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	N.	3
	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	€	3.400.000
Impatto	Crescita economica	€	3.403.400
	Produttività del lavoro	€/UL	5

per la priorità in applicazione dell'art. 16 bis lett. e) Reg. (CE) 1698/2005

TIPO INDICATORE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO
Prodotto	Numero di imprese beneficiarie	N.	2
	Volume totale degli investimenti	M€	1,6
Risultato	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	N.	1
	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	€	3.400.000
Impatto	Crescita economica	€	3.403.400
	Produttività del lavoro	€/UL	5

Giustificazione della modifica

Modifica collegata all'HC/RP.

Sulla base delle norme introdotte dal regolamento CE n. 74/2009, dalla decisione 2009/61/CE (che modifica gli Orientamenti Strategici Comunitari) e a seguito dell'attribuzione di risorse aggiuntive alla misura, si è reso necessario adeguare la tabella relativa alla copertura finanziaria, introdurre nuove tabelle con la quantificazione delle risorse aggiuntive e rideterminare gli indicatori di prodotto, risultato e impatto.

1.2.5 Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura.
articolo 20, lettera b) punto v) e articolo 30 del Reg. (CE) n. 1698/2005

Contenuto della misura

Sono ammissibili all'aiuto i seguenti interventi di uso collettivo:

A) vie di accesso ai terreni agricoli e forestali:

- 1) ripristino e miglioramento di strade esistenti o costruzione di nuove strade se necessarie per migliorare l'accesso ai terreni agricoli e forestali. Gli investimenti di costruzione di nuove strade devono essere connessi ad interventi di miglioramento del potenziale agricolo o forestale.
- 2) ripristino o costruzione di sistemi alternativi o integrativi alla viabilità agricola o forestale esistente quali ad esempio monorotaie, funicolari, ecc.

B) gestione delle risorse idriche per il settore agricolo e zootecnico:

- 1) ripristino, miglioramento e ampliamento di impianti irrigui e/o potabili ad uso zootecnico già esistenti;
- 2) costruzione di nuove infrastrutture irrigue e/o potabili ad uso zootecnico a servizio di aree agricole le cui produzioni rientrano nelle specificità regionali, non creano problemi di eccedenze di mercato sia a livello regionale che comunitario e soddisfano le condizioni previste dalle OCM;
- 3) costruzione, adeguamento funzionale e ampliamento di impianti per l'utilizzo agricolo delle acque di depurazione, nel caso i requisiti chimici, fisici e biologici delle suddette acque di depurazione non siano adeguati al loro utilizzo per l'agricoltura e relative connessioni tra gli impianti di depurazione civili e la rete irrigua. Gli investimenti in questione sono destinati esclusivamente alla depurazione e all'utilizzo di acqua per l'irrigazione;

C) energia

elettrodotti per l'approvvigionamento energetico di zone isolate dove operano pluralità di aziende agricole e forestali, anche nel caso di attività limitate a determinate stagioni (per esempio: pascoli, alpeggi e malghe);

2) [infrastrutture interaziendali per la produzione e distribuzione di energia, prodotta attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili, da destinarsi esclusivamente alla produzione/trasformazione di prodotti agricoli e/o forestali](#)

Gli investimenti realizzati dalle singole imprese agricole/forestali non rientrano nel campo di applicazione della misura 125, bensì della misura 121.

Nuove Sfide – Reg. CE n. 74/2009

Nell'ambito della misura 1.2.5. - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura - , in applicazione delle disposizioni , introdotte con il Reg. CE 74/2009 di modifica del Reg. CE 1698/2005, non si prevede l'attivazione di nuove azioni.

Si configura tuttavia la necessità di un rafforzamento delle priorità già individuate nella fase iniziale di stesura del PSR e in particolare di quelle riconducibili alla lettera b) “energie rinnovabili” e c) “gestione delle risorse idriche” del citato articolo 16 bis del Reg. CE 1698/2005.

In attuazione delle “Nuove Sfide” è prevista la seguente dotazione finanziaria FEASR aggiuntiva:

- €. 500.000,00 =, per interventi che abbiano quale obiettivo prevalente “energie rinnovabili”;
- €. 2.000.000,00 =, per interventi che abbiano quale obiettivo prevalente la “gestione delle risorse idriche”.

Giustificazione della modifica

Modifica collegata all'HC/RP.

Sulla base delle norme introdotte dal regolamento CE n. 74/2009, dalla decisione 2009/61/CE (che modifica gli Orientamenti Strategici Comunitari) e a seguito dell'attribuzione di risorse aggiuntive alla misura, si è reso necessario inserire uno specifico paragrafo descrittivo.

Intensità dell'aiuto

La percentuale di sostegno pubblico è pari a:

- 80% per i soggetti beneficiari di natura privata, per tutte le tipologie di intervento.
- 90% per i soggetti beneficiari di natura pubblica, per tutte le tipologie di intervento.

Copertura Finanziaria in Euro

Costo totale	Spesa pubblica
19.589.260	14.447.776

Quantificazione delle risorse finanziarie necessarie ai sensi del Reg. (CE) 1320/2006

Spesa pubblica	FEASR	STATO	REGIONE	Spesa privata	Costo totale
4.768.418	1.668.946	2.169.630	929.842	2.043.608	6.812.026

Risorse finanziarie aggiuntive in applicazione dell'art. 16 bis lett. b) e c) Reg. (CE) 1698/2005

Spesa pubblica	FEASR	STATO	REGIONE	Spesa privata	Costo totale
4.166.667	2.500.000	1.166.667	500.000	735.294	4.901.961
Di cui:					
- per la priorità di cui all'art. 16 bis lett. b)					
833.333	500.000	233.333	100.000	147.059	980.392
- per la priorità di cui all'art. 16 bis lett. c)					
3.333.333	2.000.000	933.334	400.000	588.235	3.921.569

Quantificazione degli obiettivi

TIPO INDICATORE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO
Prodotto	Numero di operazioni sovvenzionate	N.	118
	Volume totale di investimenti	M€	19,6
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	€	355.219
Impatto	Crescita economica	€	355.574
	Produttività lavoro (settore primario)	€/UL	19,92

Di cui:

per la priorità in applicazione dell'art. 16 bis lett. b) del reg. (CE) 1698/2005

TIPO INDICATORE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO
Prodotto	Numero di operazioni sovvenzionate	N.	2
	Volume totale di investimenti	M€	1
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	€	355.219
Impatto	Crescita economica	€	355.574
	Produttività del lavoro (nel settore primario)	€/UL	19,92

per la priorità in applicazione dell'art. 16 bis lett. c) del reg. (CE) 1698/2005

TIPO INDICATORE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO
Prodotto	Numero di operazioni sovvenzionate	N.	5
	Volume totale di investimenti	M€	3,9
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	€	355.219
Impatto	Crescita economica	€	355.574
	Produttività del lavoro (nel settore primario)	€/UL	19,92

Giustificazione della modifica

Modifica collegata all'HC/RP.

Sulla base delle norme introdotte dal regolamento CE n. 74/2009, dalla decisione 2009/61/CE (che modifica gli Orientamenti Strategici Comunitari) e a seguito dell'attribuzione di risorse aggiuntive alla misura, si è reso necessario adeguare la tabella relativa alla copertura finanziaria, introdurre nuove tabelle con la quantificazione delle risorse aggiuntive e rideterminare gli indicatori di prodotto, risultato e impatto.

1.3.2 - Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare

articolo 20, lettera c) punto ii) e articolo 32 del Reg. (CE) n. 1698/2005

Quantificazione degli obiettivi

TIPO INDICATORE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO
Prodotto	Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie	N.	400
Risultato	Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti	M€	1,2
Impatto	Crescita economica	€	0
	Produttività del lavoro	€/UL	2,25

Giustificazione della modifica

Modifica non collegata all'HC/RP

Al fine di rendere più chiara la lettura del testo è stato eliminato il riferimento alla sinergia con la misura 133.

1.3.3 Attività di informazione e promozione

articolo 20, lettera c) punto iii) e articolo 33 del Reg. (CE) n. 1698/2005

Quantificazione degli obiettivi

TIPO INDICATORE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO
Prodotto	Numero di azioni sovvenzionate	N.	7
Risultato	Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti	M€	1,8
Impatto	Crescita economica	€	0
	Produttività del lavoro	€/UL	6,44

Giustificazione della modifica

Modifica non collegata all'HC/RP

Al fine di rendere più chiara la lettura del testo è stato eliminato il riferimento alla sinergia con la misura 132.

2.1.2 Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane

articolo 36, lettera a) punto ii) e articolo 37 del Reg. (CE) n. 1698/2005

Quantificazione degli obiettivi

TIPO INDICATORE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO
Prodotto	Numero di aziende beneficiarie in zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane	N.	15
	Superficie agricola sovvenzionata in zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane	ha (ettari)	100
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:	ha (ettari)	
	- alla biodiversità		47
	- ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre		53
Impatto	Ripristino della biodiversità	%	0
	Conservazione habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	ha (ettari)	10

Giustificazione della modifica

Modifica non collegata all'HC/RP.

Aggiornamento indicatori: si è proceduto alla ripartizione, per ciascuna tipologia dell'indicatore di risultato interessata, del valore inizialmente quantificato in modo indiviso.

214 - Pagamenti agro-ambientali.

articolo 36, lettera a) punto iv) e articolo 39 del Reg. (CE) n. 1698/2005

Quantificazione degli obiettivi

TIPO INDICATORE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO
Prodotto	Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	N.	3.840
	Superficie totale interessata dal sostegno agroambientale	ha (ettari)	43.200/7 anni
	Superficie fisica interessata dal sostegno agroambientale in virtù di questa misura	ha (ettari)	10.080
	Numero totale di contratti	N.	8.640
	Numero di azioni in materia di risorse genetiche	N.	288
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:		
	- alla biodiversità	ha (ettari)	288
	- a migliorare la qualità dell'acqua	ha (ettari)	6.222
	- ad attenuare i cambiamenti climatici	ha (ettari)	0
	- a migliorare la qualità del suolo	ha (ettari)	6.222
	- ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	ha (ettari)	0
Impatto	Ripristino della biodiversità	%	1%
	Conservazione habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	ha (ettari)	288
	Miglioramento della qualità dell'acqua	Kg/ha	- Azoto - 0,16 - Fosforo - 0,12
	Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	KTOE	0

Giustificazione della modifica

Modifica non collegata all'HC/RP.

Aggiornamento indicatori: si è proceduto ad invertire i valori dell'indicatore di prodotto relativi alla superficie fisica e totale e ad adeguare unità di misura e valore dell'indicatore di impatto "Miglioramento della qualità dell'acqua " secondo quanto previsto dal manuale del QCMV.

2.1.5- Pagamenti per il benessere degli animali**Scopo della misura**

Nell'ambito degli obiettivi indicati per l'Asse 2, il benessere animale è peculiarità e prerogativa necessaria per la preservazione e lo sviluppo dell'attività agricola nell'ambito del sistema produttivo regionale. I pagamenti per il benessere degli animali sono concessi per incoraggiare gli agricoltori ad adottare elevati standard per gli animali di allevamento andando oltre ai pertinenti requisiti obbligatori (stabiliti conformemente dall'Articolo 4 e Allegato III del Regolamento (CE) n° 1782/2003 e altri requisiti obbligatori della legislazione nazionale identificati nel programma). Tali adeguamenti, onerosi nel breve periodo, si tradurranno in un miglioramento generale della redditività dell'azienda per effetto di una maggiore incidenza del valore della produzione rispetto ai costi

(specialmente per quanto riguarda le spese veterinarie e sanitarie), ed in un miglioramento del rapporto costi/benefici.

La misura è rivolta a tutte le aziende che praticano la stabulazione dei capi anche per un breve periodo (Azione A). Vi sono indicazioni anche per coloro che non possedendo strutture stalline, allevano gli animali perennemente al pascolo (Azione B). Quest'ultima modalità di allevamento, pur non presentando le problematiche di gestione tipiche dell'allevamento stallino, ha comunque difficoltà legate alle condizioni climatiche e orografiche del territorio regionale. Un'azienda può avere una gestione "mista", con animali che praticano la stabulazione e animali perennemente al pascolo. In tal caso devono essere rispettati gli impegni specifici dei due tipi di allevamento.

Contenuto della misura

Definizioni:

Allevamenti che praticano la stabulazione: allevamenti nei quali gli animali vivono costantemente o trascorrono un periodo, anche limitato, all'interno della stalla.

Allevamenti al pascolo: allevamenti nei quali il bestiame è libero di muoversi su terreni a pascolo, alimentandosi in prevalenza attraverso il pascolamento delle risorse foraggiere.

I pagamenti per il benessere animale sono concessi agli agricoltori che sottoscrivono degli impegni per un periodo di 5 anni. I pagamenti sono annuali sulla base delle unità di bestiame (UBA) aziendali, e possono coprire i costi addizionali o il mancato reddito relativo all'impegno.

Gli interventi richiesti riguardano il miglioramento degli standard riferiti a 5 aree tematiche, ognuna delle quali tratta problematiche giudicate rilevanti per il l'incremento del benessere degli animali negli allevamenti liguri. Nel dettaglio:

Azione A: allevamenti che praticano la stabulazione

1) Gestione dell'azienda: i miglioramenti devono riguardare le norme comportamentali degli addetti, la formazione (è richiesta la partecipazione ad un corso specifico entro il primo biennio del periodo di impegno), la manutenzione degli impianti di alimentazione, di abbeverata, di ventilazione, di mungitura, di pulizia (è richiesta la tenuta di un Libretto di manutenzione degli impianti riportante i controlli e la manutenzione effettuata).

2) Sistema di allevamento: interventi per quanto riguarda la stabulazione, la possibilità di movimento degli animali, la gestione degli spazi interni; è richiesto il passaggio dall'allevamento alla posta all'allevamento a stabulazione libera; è richiesta la stabulazione collettiva su lettiera per i giovani animali nella fase da 0 a 8 settimane di età; è richiesto un aumento di almeno il 10% delle superfici unitarie di stabulazione rispetto ai valori minimi indicati nelle norme obbligatorie.

3) Controllo dei parametri ambientali: adeguamento delle condizioni ambientali controllando temperatura, umidità relativa, ricambio dell'aria, polvere, nonché la messa in opera di sistemi atti a garantire una adeguata ventilazione ed illuminazione. Per contrastare i picchi di temperatura in estate, è richiesta la predisposizione di una fessura di colmo o di camini nei tetti a due falde, la realizzazione di superfici di entrata e di uscita dell'aria sui lati lunghi della stalla, la predisposizione di dispositivi ad azionamento manuale o automatico in grado di modulare le superfici di entrata e di uscita dell'aria. Deve essere prevista una corretta alternanza luce/buio.

4) Acqua e cibo: la razione alimentare deve essere preparata secondo criteri stabiliti da tecnici del settore con modalità consone alle esigenze naturali degli animali in relazione alla razza, all'età, allo sviluppo corporeo, allo stato fisiologico e al livello della produzione; deve essere distribuita almeno due volte al giorno; il numero delle mangiatoie deve essere adeguato alla consistenza di stalla e alla tipologia di capi allevati, e superare di almeno il 10% i parametri minimi indicati nelle norme obbligatorie.

Gli animali devono aver accesso all'acqua in qualsiasi momento, devono inoltre potersi abbeverare fino al soddisfacimento del bisogno; è pertanto richiesto il rifacimento dell'impianto di abbeverata in stalla libera, con sostituzione di abbeveratoi a tazza con abbeveratoi a vasca a livello costante, oppure

aumento del numero di abbeveratoi per adeguarli alle necessità degli animali allevati; sostituzione degli abbeveratoi “a leva” con quelli a galleggiante.

5) Igiene dell'allevamento: razionalizzazione dei sistemi di pulizia e di asportazione degli effluenti. E' un requisito cogente avere una gestione dei locali che permetta di mantenere un buon livello di pulizia degli animali e delle attrezzature. Predisposizione di specifica area per l'isolamento di animali feriti, malati o comunque temporaneamente non idonei alla produzione, in locale separato dalle altre aree di stabulazione, con box collettivo o con box individuali su lettiera. Adozione di un piano per il controllo delle mastiti; piano per il controllo delle mosche e dei roditori.

BOVINI - TABELLA RIASSUNTIVA DEGLI IMPEGNI RICHIESTI PER IL BENESSERE ANIMALE

<i>Area tematica</i>	<i>Baseline</i>	<i>Pratica regionale</i>	<i>Obiettivo della misura</i>	<i>Beneficio ambientale</i>	<i>Costo</i>
Gestione aziendale	D.L.vo 146 del 26 marzo 2001 in attuazione della Direttiva 98/58/CE. Occorre adottare misure adeguate affinché non vengano loro provocati dolore, sofferenze o lesioni inutili	Corrisponde alla baseline	Partecipazione ad un corso di formazione, tenuta di un Libretto di manutenzione degli impianti (revisione almeno annuale)	Gli allevatori saranno in grado di adottare le misure più idonee a garantire il benessere animale; gli impianti a norma contribuiscono al benessere ed evitano problemi sanitari	Impegno non remunerato
Sistema di allevamento	D.L.vo 146 del 26 marzo 2001 in attuazione della Direttiva 98/58/CE. Superfici di stabulazione minima: 1,6 m ² /capo per i vitelli, 3,7 m ² /capo per i bovini da rimonta, 6 m ² /capo per le vacche.	Corrisponde alla baseline	Aumento minimo del 10% rispetto alle superfici minime. Passaggio dall'allevamento alla posta all'allevamento a stabulazione libera o misto; stabulazione collettiva su lettiera per i giovani animali.	La libertà di movimento riduce la competizione per lo spazio, riduce il rischio di lesioni agli animali e consente i contatti visivi e tattili.	Aumento del tempo lavoro pari ad 1 ora di lavoro al mese per UBA comprendente le altre voci. Per gli importi si rinvia alla giustificazione dei premi.
Controllo parametri ambientali	Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20/07/1998 che riguarda la protezione degli animali negli allevamenti. La temperatura e l'umidità relativa dell'aria devono essere mantenute entro limiti non dannosi per gli animali. Gli animali custoditi nei fabbricati non devono essere tenuti costantemente al buio o esposti ad illuminazione artificiale senza un adeguato periodo di riposo. Se la luce naturale disponibile è insufficiente a soddisfare le esigenze comportamentali e fisiologiche degli animali, occorre provvedere ad una adeguata illuminazione artificiale	La temperatura non deve scendere sotto i 7 gradi e non salire oltre i 26 gradi. L'umidità relativa deve essere idealmente attorno al 70%. (tra 60 e 80%).	Controllo di temperatura, umidità relativa, ricambio dell'aria, nonché la messa in opera di sistemi atti a garantire una adeguata ventilazione ed illuminazione; è richiesta la predisposizione di aperture in grado di garantire una ventilazione pari a 240/m ³ ora per i vitelli (corrispondente a 0,08 m ² /capo di apertura su 2 fronti contrapposti) a 960/m ³ ora per le vacche in lattazione (corrispondente a 0,33 m ² /capo di apertura su 2 fronti contrapposti). Deve essere garantita l'alternanza giorno/notte e occorre una potenza luminosa installata di almeno 1,45W/m ² .	I valori alterati dei parametri ambientali influenzano negativamente i comportamenti e le produzioni degli animali provocando condizioni di stress. L'alternanza corretta di luce e buio garantisce il soddisfacimento delle naturali esigenze fisiologiche.	Aumento delle spese energetiche del 10%, comprensivo della voce successiva. Per gli importi si rinvia alla giustificazione dei premi.
Alimentazione (cibo e acqua)	Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998 riguardante la protezione degli animali negli allevamenti.	Corrisponde alla baseline	Razione alimentare fatta con criteri stabiliti da tecnici del settore; il fronte della rastrelliera deve essere superiore del 10% di quanto indicato nelle norme obbligatorie; i posti alla rastrelliera devono corrispondere al numero dei capi. Rifacimento dell'impianto di abbeverata in stalla a stabulazione libera, con sostituzione di abbeveratoi a tazza con abbeveratoi a vasca a livello costante; sostituzione degli abbeveratoi “a leva” con quelli a galleggiante.	Riduzione della competizione per il cibo e per l'acqua, ottimizzazione della razione.	Aumento del tempo lavoro pari ad 1 ora di lavoro al mese per UBA comprendente le altre voci.

Igiene Dell'allevamento	Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998 riguardante la protezione degli animali negli allevamenti. Gli animali malati o feriti devono ricevere immediatamente un trattamento appropriato e, qualora un animale non reagisca alle cure in questione, occorre chiedere al più presto il parere del veterinario. Ove necessario gli animali malati o feriti vengono isolati in appositi locali muniti, se del caso, di lettieri asciutte o confortevoli	Corrisponde alla baseline	Predisposizione di specifica area per l'isolamento degli animali feriti e malati; adozione di un piano per il controllo delle mastiti, dei roditori e delle mosche.	Igiene dell'allevamento come sistema di prevenzione della diffusione delle malattie	Aumento del tempo lavoro pari ad 1 ora di lavoro al mese per UBA comprendente le altre voci. Per gli importi si rinvia alla giustificazione dei premi
----------------------------	--	---------------------------	---	---	--

OVICAPRINI - TABELLA RIASSUNTIVA DEGLI IMPEGNI RICHIESTI PER IL BENESSERE ANIMALE

<i>Area tematica</i>	<i>Baseline</i>	<i>Pratica regionale</i>	<i>Obiettivo della misura</i>	<i>Beneficio ambientale</i>	<i>Costo</i>
Gestione aziendale	Decreto Legislativo 146 del 26 marzo 2001 in attuazione della Direttiva 98/58/CE. Adottare misure adeguate per garantire il benessere dei propri animali e affinché non vengano loro provocati dolore, sofferenze o lesioni inutili	Corrisponde alla baseline	Partecipazione ad un corso di formazione, tenuta di un Libretto di manutenzione degli impianti (revisione almeno annuale)	Gli allevatori saranno in grado di adottare misure adeguate a garantire il benessere animale; gli impianti a norma contribuiscono al benessere	Impegno non remunerato.
Sistema di allevamento	Decreto Legislativo 146 del 26 marzo 2001 in attuazione della Direttiva 98/58/CE. Superfici di stabulazione minima in regime stallino: 0,4 m ² /capo per gli agnelli, 1 m ² /capo per la pecora e la capra, 2,5 m ² /capo per gli arieti.	Corrisponde alla baseline	Aumento minimo del 10% rispetto alle superfici minime obbligatorie.	L'accresciuta libertà di movimento riduce la competizione per lo spazio, riduce il rischio di lesioni agli animali.	Aumento del tempo lavoro pari al 15% per UBA comprendente le altre voci.
Controllo parametri ambientali	Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998 riguardante la protezione degli animali negli allevamenti. La temperatura e l'umidità relativa dell'aria devono essere mantenute entro limiti non dannosi per gli animali. Gli animali custoditi nei fabbricati non devono essere tenuti costantemente al buio o esposti ad illuminazione artificiale senza un adeguato periodo di riposo. Se la luce naturale disponibile è insufficiente a soddisfare le esigenze comportamentali e fisiologiche degli animali, occorre provvedere ad adeguata illuminazione artificiale	Corrisponde alla baseline	Controllo di temperatura, umidità relativa, ricambio dell'aria, nonché la messa in opera di sistemi atti a garantire una adeguata ventilazione ed illuminazione; è richiesta la predisposizione di aperture in grado di garantire una ventilazione pari a 80/m ³ ora per agnelli e capretti e a 104/m ³ ora per pecore ed arieti. Deve essere garantita l'alternanza giorno/notte e occorre una potenza luminosa installata di almeno 1,45W/m ² .	I valori alterati dei parametri ambientali influenzano negativamente i comportamenti e le produzioni degli animali provocando condizioni di stress. L'alternanza corretta di luce e buio garantisce il soddisfacimento delle naturali esigenze fisiologiche.	Aumento delle spese energetiche del 10%, comprensivo della voce successiva.
Alimentazione (cibo e acqua)	Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998 riguardante la protezione degli animali negli allevamenti. Agli animali deve essere fornita un'alimentazione sana adatta alla loro età e specie e in quantità sufficiente a mantenerli in buona salute e a soddisfare le loro esigenze nutrizionali. Fronte della rastrelliera: 0,20 m/capo per agnello, 0,4 m/capo per le pecore e arieti. Abbeveratoi: minimo 1 ogni 30 agnelli ed 1 ogni 25 pecore o capre. Nel caso di abbeveratoi	Corrisponde alla baseline	Razione alimentare fatta con criteri stabiliti da tecnici del settore; il fronte della rastrelliera deve essere superiore del 10% di quanto indicato nelle norme obbligatorie.	Riduzione della competizione per il cibo e per l'acqua, ottimizzazione della razione.	Aumento del tempo lavoro pari a 20 minuti di lavoro al mese per UBA comprendente le altre voci..

	collettivi almeno 1 fronte di 1 metro ogni 50 capi.				
Igiene dell'allevamento	Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998 riguardante la protezione degli animali negli allevamenti. Gli animali malati o feriti devono ricevere immediatamente un trattamento appropriato e, qualora un animale non reagisca alle cure in questione, occorre chiedere al più presto il parere del veterinario.	Corrisponde alla baseline	Predisposizione di specifica area per l'isolamento degli animali feriti e malati; adozione di un piano per il controllo delle mastiti, dei roditori e delle mosche.	Igiene dell'allevamento come sistema di prevenzione della diffusione delle malattie	Aumento del tempo lavoro pari a 20 minuti di lavoro al mese per UBA comprendente le altre voci.

Azione B: allevamenti al pascolo

1) Gestione dell'azienda:

I problemi legati all'allevamento permanentemente al pascolo derivano generalmente da una scarsa conoscenza e pertanto attenzione verso le caratteristiche comportamentali dei diversi gruppi di animali ed anche alle esigenze fisiologiche degli stessi. Gli animali hanno durante gran parte dell'anno scarsi contatti con gli operatori e questo è causa di manifestazioni di aggressività e di conseguenza stress, quando ciò invece necessariamente deve accadere (profilassi annuale, movimentazioni da un pascolo all'altro, diagnosi di gravidanza, interventi sanitari, trasporto al macello ecc.). Appare infine importante sviluppare in questi allevatori le conoscenze scientifiche necessarie alla gestione di questi aspetti fondamentali per il benessere animale (è richiesta la partecipazione ad un corso specifico entro il primo biennio del periodo di impegno).

Riguardo invece la manutenzione degli impianti eventualmente presenti (es. impianto di mungitura) è richiesta la tenuta di un Libretto di manutenzione degli impianti riportante le operazioni effettuate.

2) Sistema di allevamento:

E' necessario che l'azienda si doti di un Piano di Gestione Pastorale al fine di ottimizzare le risorse pascolive da destinare agli animali. I soggetti che nascono nel periodo invernale (ottobre – marzo) e le relative madri devono disporre di adeguati ricoveri provvisti di lettiera pagliosa. In alternativa l'allevatore può predisporre un "Piano di nascite stagionalizzate" che eviti ai giovani animali di dover affrontare condizioni ambientali avverse. Per una gestione e controllo della mandria/gregge che metta al riparo gli animali da traumi o ferite, deve essere predisposta una zona di cattura strutturata (recinti di raccolta). Per i bovini, al fine di ridurre lo stress da competizione, è necessario l'allevamento in gruppi omogenei (ad esclusione dei giovani animali dipendenti dalle vacche nutrici). Nel caso di accertata presenza di predatori nocivi per la specie nella zona di allevamento è obbligo predisporre adeguate strutture atte alla difesa della mandria/gregge.

3) Controllo dei parametri ambientali: Gli animali devono disporre di uno spazio d'ombra effettivo naturale e/o artificiale in ogni settore del pascolo parametrato al numero di UBA presenti.

4) Acqua e cibo: Il Piano di Pascolo adottato deve indicare come le risorse naturali dell'area possano essere sfruttate in maniera corretta; l'alimentazione deve essere gestita con criteri stabiliti da tecnici del settore con modalità consone alle esigenze naturali degli animali in relazione alla razza, all'età, allo sviluppo corporeo, allo stato fisiologico e al livello della produzione; il numero delle mangiatoie deve essere adeguato alla consistenza della mandria/gregge e alla tipologia di capi allevati, e superare di almeno il 10% i parametri minimi indicati nelle norme obbligatorie.

Gli animali devono aver accesso ad acqua potabile in qualsiasi momento, devono inoltre potersi abbeverare fino al soddisfacimento del bisogno; è pertanto richiesta la presenza di abbeveratoi a vasca a livello costante, antigelo al fine di garantire l'abbeverata anche durante il periodo invernale con temperature inferiori allo zero in numero adeguato alle necessità degli animali allevati.

Al fine di favorire l'alimentazione del giovane bestiame eludendo la competizione degli adulti è necessaria la presenza di dispositivi di alimentazione che impediscano l'accesso al cibo agli animali più anziani.

5) Igiene dell'allevamento: Predisposizione di specifica area per l'isolamento di animali feriti, malati o comunque temporaneamente non idonei alla produzione; adozione di piani di assistenza veterinaria

programmata, accertamenti diagnostici cadenzati per il monitoraggio delle endo ed ectoparassitosi. E' necessaria l'adozione di un piano di monitoraggio/lotta ai sinantropi.

Beneficiari

Beneficiari della presente misura sono gli imprenditori agricoli - persone fisiche o giuridiche, singoli o associati, nelle forme previste dal Codice Civile - titolari di aziende zootecniche ricadenti su tutto il territorio della Regione Liguria. Hanno diritto all'aiuto le imprese che allevano almeno 5 UBA.

Le aziende beneficiarie saranno quelle per le quali sulla base di parametri di valutazione regionali sussiste la necessità di intervenire per il incrementare lo stato di benessere animale.

Entità dell'aiuto

Il livello massimo di indennità pagabile annualmente è

- 160 euro per U.B.A. per gli allevamenti di bovini da latte;
- 130 euro per U.B.A. per gli allevamenti di bovini da carne;
- 60 euro per U.B.A. per gli allevamenti ovini e caprini.

Durata dell'impegno

Qualsiasi impegno adottato nell'ambito della presente Misura ha una durata complessiva di 5 anni.

Il premio è quinquennale con erogazione a cadenza annuale.

E' ammissibile la riconversione produttiva dell'azienda da latte a carne o viceversa, adeguando l'entità dell'aiuto a decorrere dall'anno di riconversione.

E' altresì consentito il passaggio da azione A) ad azione B) e viceversa.

Area di applicazione

Tutto il territorio regionale

Copertura Finanziaria in Euro

Costo totale	Spesa pubblica
1.477.273	1.477.273

Quantificazione delle risorse finanziarie necessarie ai sensi del Reg. (CE) 1320/2006

Non è necessario utilizzare per la presente misura le norme transitorie

Quantificazione degli obiettivi

TIPO INDICATORE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO
Prodotto	Numero di aziende agricole beneficiarie	N.	180
	Numero di contratti per il benessere degli animali	N.	180

Giustificazione della modifica

Modifica non collegata all'HC/RP.

Contenuto della misura. Le aziende zootecniche della Liguria, caratterizzate dalla localizzazione in aree del territorio difficili e poco produttive, da piccole o piccolissime dimensioni aziendali, risentono maggiormente delle difficoltà di mercato dei prodotti zootecnici: per le aziende che producono latte, il prezzo alla stalla in costante diminuzione costringe le aziende a passare a metodi di filiera corta (trasformazione in formaggio o vendita diretta), per le aziende da carne, la scarsa remunerazione dell'animale venduto a peso vivo o a mezzene impone la ricerca di strategie di vendita diretta al consumatore (pacchi carne); le produzioni non qualificate (latte pastorizzato, burro, ecc.) non sono più economicamente sostenibili.

Deve essere inoltre intensificata la ricerca di una offerta zootecnica diversificata (aziende miste latte/carne, caseifici aziendali, vendita diretta di latte crudo); questa ristrutturazione delle aziende va accompagnata e assistita, al fine di consentire il mantenimento, soprattutto nelle zone montane e difficili, del maggior numero di aziende agricole per la funzione di presidio del territorio e di gestione del territorio che svolgono.

La ricerca di un rapporto più stretto con il consumatore è però legata al raggiungimento di elevati standard qualitativi, che consentano al cittadino di riconoscere al prodotto zootecnico un valore aggiunto che lo renda interessante e che renda remunerativa l'attività anche per le micro imprese.

Il miglioramento della qualità di vita ha accentuato la tendenza a considerare gli animali di allevamento non solo come fonte di nutrimento, ma come esseri viventi degni di rispetto. L'opinione pubblica ha maturato la consapevolezza che, oltre ad occuparsi delle condizioni igieniche e sanitarie degli animali, è necessario sviluppare un maggiore rispetto anche delle loro esigenze biologiche, delle loro caratteristiche comportamentali e, in generale, del loro benessere.

A questa accresciuta attenzione e diversa sensibilità della società nei confronti del mondo animale è corrisposta, negli ultimi anni, la volontà delle istituzioni nazionali ed internazionali di riconoscere agli animali anche nelle impostazioni normative la legittima dignità di soggetti.

Per ottenere questo, occorrerà uno sforzo ed un adeguamento strutturale da parte delle imprese per ottenere e garantire migliori performance non solo in materia di igiene, sanità e sicurezza delle produzioni, ma anche di benessere animale.

La modifica introdotta alla misura 215 del PSR dà la facoltà di presentare la domanda di premio alle aziende zootecniche che praticano l'allevamento di bovini e ovicapriini mantenendo gli animali perennemente al pascolo. In tali situazioni il raggiungimento di uno stato di benessere non è implicito, ma è correlato all'applicazione di tecniche di gestione, di allevamento e di comportamento che lo garantiscono.

Con le modifiche apportate si consente l'incentivazione di comportamenti virtuosi anche alle aziende che praticano il pascolo tutto l'anno.

Aggiornamento indicatori: si è proceduto ad adeguare unità di misura e valore dell'indicatore di prodotto "Numero di contratti per il benessere degli animali" secondo quanto previsto dal manuale del QCMV.

2.1.6 Sostegno agli investimenti non produttivi nei terreni agricoli
articolo **36**, lettera **a)** punto **vi)** e articolo **41** del Reg. (CE) n. 1698/2005

Dopo il paragrafo “Beneficiari” viene inserito il seguente paragrafo:

Nuove Sfide – Reg. CE n. 74/2009

Nell’ambito della misura 2.1.6. - Sostegno agli investimenti non produttivi nei terreni agricoli - , in applicazione delle disposizioni , introdotte con il Reg. CE 74/2009 di modifica del Reg. CE 1698/2005, non si prevede l’attivazione di nuove azioni.

Si configura tuttavia la necessità di un rafforzamento delle priorità già individuate nella fase iniziale di stesura del PSR e in particolare di quelle riconducibili alla lettera a) “cambiamenti climatici” e d) “biodiversità” del citato articolo 16 bis del Reg. CE 1698/2005.

In attuazione delle “Nuove Sfide” è prevista la seguente dotazione finanziaria FEASR aggiuntiva,:

- €. 3.000.000,00 = per interventi che abbiano quale obiettivo prevalente la “cambiamenti climatici”;
- €. 500.000,00 = per interventi che abbiano quale obiettivo prevalente “biodiversità”.

Giustificazione della modifica

Modifica collegata all’HC/RP.

Sulla base delle norme introdotte dal regolamento CE n. 74/2009, dalla decisione 2009/61/CE (che modifica gli Orientamenti Strategici Comunitari) e a seguito dell’attribuzione di risorse aggiuntive alla misura, si è reso necessario inserire uno specifico paragrafo descrittivo.

Gli importi e i valori degli indicatori della scheda di misura della 216 vengono così modificati:

Copertura Finanziaria in Euro

Costo totale	Spesa pubblica
8.958.333	8.333.333

Quantificazione delle risorse finanziarie necessarie ai sensi del Reg. (CE) 1320/2006

Non è necessario utilizzare per la presente misura le norme transitorie

Risorse finanziarie aggiuntive in applicazione dell’art. 16 bis lett. a) e d) Reg. (CE) 1698/2005

Spesa pubblica	FEASR	STATO	REGIONE	Spesa privata	Costo totale
5.833.333	3.500.000	1.633.333	700.000	0,00	5.833.333
di cui:					
- per la priorità di cui all’art. 16 bis punto a					
5.000.000	3.000.000	1.400.000	600.000	0,00	5.000.000
- per la priorità di cui all’art. 16 bis punto d					
833.333	500.000	233.333	100.000	0,00	833.333

Quantificazione degli obiettivi

TIPO INDICATORE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO
Prodotto	Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	N.	1.050
	Volume totale degli investimenti	M€	9
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:		
	- alla biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	ha (ettari)	680
Impatto	Ripristino della biodiversità	%	1%
	Conservazione habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	ha (ettari)	680
	Miglioramento della qualità dell'acqua	%	0
	Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	TOE	0

Di cui:

per la priorità in applicazione dell'art. 16 bis punti a) Reg. (CE) 1698/2005

TIPO INDICATORE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO
Prodotto	Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	N.	640
	Volume totale degli investimenti	M€	5
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:		
	- alla biodiversità	ha (ettari)	370
Impatto	Ripristino della biodiversità	%	1%
	Conservazione habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	ha (ettari)	370
	Miglioramento della qualità dell'acqua	%	0
	Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	TOE	0

per la priorità in applicazione dell'art. 16 bis punti d) del reg. (CE) 1698/2005

TIPO INDICATORE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO
Prodotto	Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	N.	100
	<i>Volume totale degli investimenti</i>	M€	0,8
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:		
	- alla biodiversità	ha (ettari)	60
Impatto	Ripristino della biodiversità	%	1%
	Conservazione habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	ha (ettari)	60
	Miglioramento della qualità dell'acqua	%	0
	Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	TOE	0

Indicatori supplementari regionali

TIPO INDICATORE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO
Prodotto	Volume degli investimenti sulla agrobiodiversità	€	1.100.000

Giustificazione della modifica

Modifica collegata all'HC/RP.

Sulla base delle norme introdotte dal regolamento CE n. 74/2009, dalla decisione 2009/61/CE (che modifica gli Orientamenti Strategici Comunitari) e a seguito dell'attribuzione di risorse aggiuntive alla misura, si è reso necessario adeguare la tabella relativa alla copertura finanziaria, introdurre nuove tabelle con la quantificazione delle risorse aggiuntive e rideterminare gli indicatori di prodotto, risultato e impatto.

2.2.1 - Imboschimento di terreni agricoli

articolo 36, lettera b), punto i) e articolo 43 del Reg. (CE) n. 1698/2005

Quantificazione degli obiettivi

TIPO INDICATORE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO
Prodotto	Numero di beneficiari	N.	80
	Numero di ettari imboschiti	ha (ettari)	90
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:		
	- alla biodiversità	ha (ettari)	90
	- a migliorare la qualità dell'acqua	ha (ettari)	90
	- ad attenuare i cambiamenti climatici	ha (ettari)	90
	- a migliorare la qualità del suolo	ha (ettari)	90
	- ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	ha (ettari)	90
Impatto	Ripristino della biodiversità	%	0
	Conservazione habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	ha (ettari)	15
	Miglioramento della qualità dell'acqua	%	0
	Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	KTOE	0,020

Giustificazione della modifica

Modifica non collegata all'HC/RP.

Aggiornamento indicatori: si è proceduto all'adeguamento dell'unità di misura dell' indicatore di impatto "Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici" rispetto a quanto previsto dal manuale del QCMV.

2.2.3 - Imboschimento di superfici non agricole

articolo 36, lettera b), punto iii) e articolo 45 del Reg. (CE) n. 1698/2005

Quantificazione degli obiettivi

TIPO INDICATORE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO
Prodotto	Numero di beneficiari di aiuti all'imboschimento	N.	30
	Numero di ettari imboschiti	N.	50
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:	HA (ettari)	
	- alla biodiversità		20
	- a migliorare la qualità dell'acqua		5
	- ad attenuare i cambiamenti climatici		50
	- a migliorare la qualità del suolo		20
Impatto	Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	HA (ettari)	0
	Miglioramento della qualità dell'acqua	%	0
	Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	TOE	11,36

Giustificazione della modifica

Modifica non collegata all'HC/RP.

Aggiornamento indicatori: si è proceduto alla determinazione del valore per ciascuna tipologia dell'indicatore di risultato interessata. In precedenza tale valore era stato quantificato in modo indiviso.

2.2.6 - Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi
 articolo 36, lettera b), punto vi) e articolo 48 del Reg. (CE) n. 1698/2005

Quantificazione degli obiettivi

TIPO INDICATORE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO
Prodotto	Numero di interventi preventivi/ricostitutivi	N.	31
	Superficie forestale danneggiata sovvenzionata	ha (ettari)	2.500
	Volume totale degli investimenti	M€	4
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:		
	- alla biodiversità	ha (ettari)	2.500
	- a migliorare la qualità dell'acqua	%	0
	- ad attenuare i cambiamenti climatici	ha (ettari)	2.500
	- a migliorare la qualità del suolo	ha (ettari)	2.500
	- ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	ha (ettari)	0
Impatto	Miglioramento della qualità dell'acqua	%	0
	Conservazione habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	ha (ettari)	2.500
	Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	KTOE	2,84

Giustificazione della modifica

Modifica non collegata all'HC/RP.

Aggiornamento indicatori: si è proceduto all'adeguamento dell'unità di misura dell' indicatore di impatto "Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici" rispetto a quanto previsto dal manuale del QCMV.

2.2.7 - Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale
articolo 36, lettera b), punto vii) e articolo 49 del Reg. (CE) n. 1698/2005

Dopo il paragrafo “Beneficiari” viene inserito il seguente paragrafo:

Nuove Sfide – Reg. CE n. 74/2009

Nell’ambito della misura 2.2.7. - Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale - , in applicazione delle disposizioni , introdotte con il Reg. CE 74/2009 di modifica del Reg. CE 1698/2005, non si prevede l’attivazione di nuove azioni.

Si configura tuttavia la necessità di un rafforzamento delle priorità già individuate nella fase iniziale di stesura del PSR e in particolare di quelle riconducibili alla lettera d) “biodiversità” del citato articolo 16 bis del Reg. CE 1698/2005.

Gli interventi previsti nella misura muovono in tale direzione. In particolare perseguono il miglioramento e la valorizzazione di aspetti botanici e naturalistici, mediante interventi selvicolturali funzionali alla salvaguardia e rinnovazione delle specie sporadiche e comunque alla diversità specifica, alla conservazione di necromassa utile per l’entomofauna, al rilascio di esemplari idonei alla nidificazione, alla adozione di forme di governo più stabili e meno soggette a disturbo operativo (ad es. tramite la conversione dei cedui in fustaie), alla minore sensibilità dei soprassuoli ai danni portati dalla fauna selvatica, ecc..

La realizzazione, il miglioramento e il ripristino di una adeguata rete di viabilità forestale, carrabile o pedonale, concorre anch’essa al raggiungimento degli obiettivi della misura rivolti a tutelare, incrementare e valorizzare la biodiversità.

Si creano infatti le migliori condizioni per una gestione selvicolturale prossima alla natura prevedendo piccoli interventi puntuali e ripetuti (e per questo poco impattanti) che consentono:

- una possibilità di accesso e di intervento in termini di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi che costituiscono un rilevante pericolo di istantaneo impoverimento e regresso per molti habitat forestali liguri;
- la fruibilità da parte della popolazione dell’ambiente forestale e montano che custodisce la biodiversità.

Il carico eccessivo di alcune specie di fauna selvatica (capriolo e cinghiale) determina rilevanti problematiche nelle dinamiche di rinnovazione naturale dei boschi con una pressoché totale brucatura della vegetazione più giovane con notevoli danni meccanici anche alle ceppaie e al suolo.

Azioni e interventi per una migliore valorizzazione della biodiversità possono essere condotte anche attraverso forme di gestione forestale pianificata.

In attuazione delle “Nuove Sfide” è prevista la seguente dotazione finanziaria FEASR addizionale:

- €. 993.000,00 =, per interventi che abbiano quale obiettivo prevalente “biodiversità”.

Giustificazione della modifica

Modifica collegata all’HC/RP.

Sulla base delle norme introdotte dal regolamento CE n. 74/2009, dalla decisione 2009/61/CE (che modifica gli Orientamenti Strategici Comunitari) e a seguito dell’attribuzione di risorse aggiuntive alla misura, si è reso necessario inserire uno specifico paragrafo descrittivo.

Gli importi e i valori degli indicatori della scheda di misura della 227 vengono così modificati:

Copertura Finanziaria in Euro

Costo totale	Spesa pubblica
3.228.889	2.905.000

Quantificazione delle risorse finanziarie necessarie ai sensi del Reg. (CE) 1320/2006

Spesa pubblica	FEASR	STATO	REGIONE	Spesa privata	Costo totale
700.000	308.000	392.000	0	77.770	777.770

Risorse finanziarie aggiuntive in applicazione dell'art. 16 bis lett. d) Reg. (CE) 1698/2005

Spesa pubblica	FEASR	STATO	REGIONE	Spesa privata	Costo totale
1.655.000	993.000	463.400	198.600	183.889	1.838.889

Quantificazione degli obiettivi

TIPO INDICATORE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO
Prodotto	Numero totale di proprietari di foreste beneficiari	N.	33
	Volume totale degli investimenti	M€	3,2
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:		
	- alla biodiversità	ha (ettari)	237
	- a migliorare la qualità dell'acqua		0
	- a migliorare la qualità del suolo		237
	- ad attenuare i cambiamenti climatici		237
	- ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre		0
Impatto	Miglioramento della qualità dell'acqua	%	0
	Conservazione habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	ha (ettari)	237
	Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	KTOE	0,058

Di cui:

per le priorità in applicazione dell'art. 16 bis punto d) Reg. (CE) 1698/2005

TIPO INDICATORE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO
Prodotto	Numero totale di proprietari di foreste beneficiari	N.	17
	Volume totale degli investimenti	M€	1,8
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:		
	- alla biodiversità	ha (ettari)	124
	- a migliorare la qualità dell'acqua		0
	- a migliorare la qualità del suolo		124
	- ad attenuare i cambiamenti climatici		124
	- ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre		0
Impatto	Miglioramento della qualità dell'acqua	%	0
	Conservazione habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	ha (ettari)	124
	Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	KTOE	0,058

Giustificazione della modifica

Modifica collegata all'HC/RP.

Sulla base delle norme introdotte dai regolamenti CE n. 74/2009 e n. 363/2009, dalla decisione 2009/61/CE (che modifica gli Orientamenti Strategici Comunitari) e a seguito dell'attribuzione di risorse aggiuntive alla misura, si è reso necessario adeguare la tabella relativa alla copertura finanziaria, introdurre una nuova tabella con la quantificazione delle risorse aggiuntive e rideterminare gli indicatori di prodotto, risultato e impatto.

3.1.1 - Diversificazione verso attività non agricole

articolo 52, lettera a) punto i) e articolo 53 del Reg. (CE) n. 1698/2005

Intensità dell'aiuto.

Nel rispetto dei massimali per azienda agricola definiti dal regime "de minimis" di cui al regolamento 1998/2006, le percentuali massime di sostegno pubblico sono:

-
-
-
-
- 60 % Del costo dell'investimento ammissibile realizzato nelle zone di cui all'art. 36, lettera a), punti i), ii) e iii) del reg. (CE) 1698/2005;
- 50 % Del costo dell'investimento ammissibile realizzato nelle altre zone;

Copertura Finanziaria in Euro

Costo totale	Spesa pubblica
14.545.455	8.000.000

Quantificazione degli obiettivi

TIPO INDICATORE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO
Prodotto	Numero di beneficiari	N.	250
	Volume totale degli investimenti	M€	14,5
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	€	5.288.822
	Numero lordo di posti di lavoro creati	N	60
Impatto	Crescita economica	€	5.294.110
	Posti di lavoro creati	N. (E.F.T.)	50

Giustificazione della modifica

Modifica non collegata all'HC/RP.

Vengono adeguate le percentuali di contributo definite nel paragrafo “*Intensità dell'aiuto*” in conformità alla normativa comunitaria vigente. A tale modifica consegue una variazione degli importi nella tabella “Copertura finanziaria”. Si è, inoltre, proceduto all'aggiornamento del valore degli indicatori. Per l'indicatore di impatto “*Posti di lavoro creati*” è stata adeguata l'unità di misura rispetto a quanto previsto dal manuale del QCMV.

3.1.2 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese

articolo 52, lettera a) punto ii) e articolo 54 del Reg. (CE) n. 1698/2005

Contenuto della misura

Sono ammissibili all'aiuto gli investimenti finalizzati alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese operanti nelle seguenti attività:

- 1) trasformazione, svolta al di fuori della aziende agricole, di materie prime agricole in prodotti non classificabili come prodotti agricoli ai sensi dell'allegato 1 del trattato CE escluso il pesto ;
- 2) ricettività extra-alberghiera (bed and breakfast, affittacamere, rifugi alpini e rifugi escursionistici, aree attrezzate per la sosta di caravan e autocaravan) nonché in attività ricettive alberghiere limitatamente alle locande;
- 3) ristorazione e commercializzazione;
- 4) realizzazione di centrali alimentate con biomasse, di potenza non superiore a 1 MW;
- 5) diversificazione dell'attività delle imprese esistenti, in attività di fornitura di lavori pubblici (quali ad esempio il ripristino e manutenzione degli ambienti naturali, il decespugliamento e pulizia di alvei fluviali, manutenzione di strade e sentieri, piccole opere di ingegneria naturalistica, sgombero della neve, ecc.);
- 6) artigianato.
- 7) nuovi esercizi, o integrazione di attività esistenti, allo scopo di costituire servizi polivalenti che comprendono servizi postali e bancari, postazioni internet, recapito di prodotti, consegna di farmaci, e altri servizi di interesse collettivo;
- 8) servizi integrativi finalizzati alla cura e all'assistenza di bambini, anziani e persone non autosufficienti.

Le attività di cui sopra si svolgono al di fuori delle aziende agricole.

Gli aiuti di cui alla presente misura si riferiscono esclusivamente a investimenti materiali e immateriali, se connessi agli investimenti materiali.

Criteri di demarcazione con le azioni finanziate dal FESR

Misura 312 Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	Trasformazione prodotti agricoli in prodotti non compresi nell'allegato 1: il FEASR finanzia le micro-imprese operanti in zone C e D che agiscono nell'ambito di progetti integrati di valorizzazione dei prodotti locali	Trasformazione prodotti agricoli in prodotti non compresi nell'allegato 1: il FESR finanzia le imprese di dimensioni superiori alle micro-imprese e tutte le imprese operanti in zona A
	Settore turistico (ricettività e ristorazione): il FEASR finanzia le strutture ricettive extra-alberghiere, le locande e i ristoranti solo nell'ambito di strategie di sviluppo locale approvate ai sensi dell'asse 4	Settore turistico: il FESR finanzia strutture turistiche in zone A e in contesti non interessati da strategie di sviluppo locale approvate ai sensi dell'asse 4
	Energia: il FEASR finanzia micro-imprese che realizzano impianti che rispettano entrambi i seguenti requisiti: -- - hanno potenza fino a 1 MW ; - sono alimentate da biomasse di origine locale e rispondano a criteri di sostenibilità del bilancio energetico	Energia: il FESR finanzia impianti: - alimentati da fonti diverse dalle biomasse; - di potenza superiore a 1 MW nel caso siano alimentati da biomasse; - in ogni caso, se sono realizzati da imprese più grandi delle micro-imprese

Quantificazione degli obiettivi

TIPO INDICATORE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO
Prodotto	Numero di microimprese beneficiarie/create	N.	74
Risultato	Numero lordo di posti di lavoro creati	N.	84
	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	€	1.811.209
Impatto	Crescita economica	€	1.813.021
	Posti di lavoro creati	N. (E.F.T.)	69

Giustificazione della modifica

Modifiche non collegate all'HC/RP.

Nel confermare la demarcazione FESR - FEASR nel settore dell'energia come concordato anche nell'ambito del PSN e del QSN viene aggiornato elevandolo a 1 MW il limite massimo di potenza degli impianti finanziabili. Sulla base di tale demarcazione il FEASR finanzia solo impianti alimentate da biomasse di origine locale e che rispondano a criteri di sostenibilità del bilancio energetico.

Si è, inoltre, proceduto all'aggiornamento del valore degli indicatori. Per l'indicatore di impatto "Posti di lavoro creati" è stata adeguata l'unità di misura rispetto a quanto previsto dal manuale del QCMV.

3.1.3 - Incentivazione di attività turistiche

articolo 52, lettera a) punto iii) e articolo 55 del Reg. (CE) n. 1698/2005

Quantificazione degli obiettivi

TIPO INDICATORE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO
Prodotto	Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	N.	1
	Volume totale di investimenti	M€	0,25
Risultato	Numero lordo di posti di lavoro creati	N.	5
	Numero di turisti in più	N.	300
	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	€	124.000
Impatto	Crescita economica	€	0
	Posti di lavoro creati	N. (E.F.T.)	4

Giustificazione della modifica

Modifica non collegata all'HC/RP.

Aggiornamento indicatori: si è proceduto all'adeguamento dell'unità di misura dell'indicatore di impatto "Posti di lavoro creati" secondo quanto previsto dal manuale del QCMV.

3.2.1 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
articolo 52, lettera b) punto i) e articolo 56 del Reg. (CE) n. 1698/2005

Scopo della misura

Lo sviluppo economico e sociale delle aree rurali della Regione Liguria può essere sostenuto anche attraverso la diffusione di servizi alle imprese ed alla popolazione residente [con particolare riferimento alle infrastrutture per l'accesso alla banda larga](#).

Gli obiettivi della misura sono pertanto i seguenti:

- 1) [creare le condizioni per la permanenza e lo sviluppo di una comunità vitale dal punto di vista sociale ed economico;](#)
- 2) [favorire la nascita e l'adeguamento di servizi alle imprese e di servizi alla popolazione nelle aree rurali.](#)

[La misura prevede il sostegno di iniziative realizzate direttamente dalla Regione o da altri Enti pubblici. Questi interventi saranno organizzati favorendo, ove possibile, eventuali sinergie e collaborazioni con soggetti qualificati esterni, pubblici e privati, appositamente individuati.](#)

[Gli interventi di cui alla presente misura possono svolgere un ruolo strategico, complementare e di accompagnamento all'attivazione delle misure previste dal Programma a sostegno degli operatori economici e della popolazione rurale.](#)

Saranno finanziate le iniziative che introducono innovazione - evoluzione nel sistema, riducono i costi unitari delle prestazioni e risultano pertanto economicamente più sostenibili.

Contenuto della misura

Sono accordati aiuti per i seguenti interventi:

A) Servizi alle imprese:

Avviamento/adeguamento di servizi di tipo ambientale quali raccolta e trattamento di rifiuti speciali e reflui provenienti dalle attività agricole e artigianali, riutilizzo di sottoprodotti;

B) Servizi alla popolazione rurale:

1. avviamento/adeguamento di servizi integrativi finalizzati alla cura e all'assistenza di bambini, anziani e persone non autosufficienti;
2. avviamento/adeguamento di servizi integrativi del trasporto pubblico;

C) Infrastrutture per l'accesso alla banda larga:

[Realizzazione e/o potenziamento delle infrastrutture per l'accesso alla banda larga nelle zone rurali.](#)

Sono ammissibili a contributo i soli investimenti.

[Per quanto riguarda in particolare l'azione C, gli investimenti ammissibili sono i seguenti:](#)

- 1) [posa di fibre ottiche e relativi collegamenti con la rete fissa esistente;](#)
- 2) [potenziamento/adeguamento tecnologico delle centrali telefoniche esistenti allo scopo di renderle funzionali alla tecnologia della banda larga;](#)
- 3) [realizzazione di sistemi di trasmissione radio, compresi i relativi collegamenti alla rete telefonica fissa, finalizzati all'accesso alla banda larga con tecnologia wireless;](#)
- 4) [realizzazione di sistemi satellitari a servizio delle zone non altrimenti raggiungibili;](#)
- 5) [spese di progettazione delle infrastrutture di cui sopra, nei limiti del 10% della spesa totale.](#)

[Le infrastrutture realizzate saranno di proprietà pubblica e sarà garantito l'accesso all'infrastruttura realizzata a tutti gli operatori che ne facciano richiesta, nel rispetto dei criteri di non discriminazione,](#)

trasparenza e parità di trattamento, così come indicato nel “Codice delle Comunicazioni Elettroniche” (D.Lgs 259/03).

Mediante le nuove infrastrutture in fibra ottica e/o wireless, gli operatori potranno erogare il servizio a banda larga a seguito di acquisizione, a proprie spese, di apparati elettronici che consentano la gestione di flussi a banda larga.

Criteri di demarcazione con le azioni finanziate dal FESR

Azioni A e B	Il FEASR finanzia servizi di raccolta dei rifiuti provenienti da attività agricole e artigianali localizzate sul territorio rurale, servizi commerciali polivalenti, servizi di assistenza per bambini e anziani, servizi integrativi del trasporto pubblico. Tutti questi interventi sono localizzati nelle zone C e D. Per quanto riguarda in particolare l'intervento relativo ai trasporti, il FEASR finanzia solo servizi integrativi che non sostituiscono il trasporto pubblico ma lo integrano con modalità diverse dal normale servizio di linea, come i servizi a chiamata.	Il FESR finanzia: – tutti gli interventi in zone A; – i servizi tradizionali di trasporto pubblico. Il FESR non finanzia servizi ambientali, sociali, commerciali polivalenti e i servizi integrativi del trasporto pubblico.
Azione C	Il FEASR finanzia solo interventi nelle zone rurali C e D delle province di Savona e Imperia	Il FESR finanzia interventi nelle zone A e nelle zone C e D delle province di Genova e la Spezia

Beneficiari

Enti Pubblici.

L'azione C è attuata direttamente dalla Regione, anche tramite accordi o contratti con altri enti pubblici o loro agenzie o società “in house”.

Aree di operatività

L'operatività della misura è limitata alle zone C e D di cui al capitolo 3.1.1.

Intensità dell'aiuto

L'aiuto è erogato, nei limiti del regime “de minimis” di cui al regolamento 1998/06.

L'aiuto concesso è pari a:

- 80% della spesa ammissibile per le azioni A e B;
- 100% della spesa ammissibile per l'azione C, attuata direttamente dalla Regione

Copertura Finanziaria in Euro

Costo totale	Spesa pubblica
5.781.668	4.687.122

Quantificazione delle risorse finanziarie necessarie ai sensi del Reg. (CE) 1320/2006

Spesa pubblica	FEASR	STATO	REGIONE	Spesa privata	Costo totale
1.704.545	750.000	668.182	286.364	0	1.704.545

Risorse finanziarie aggiuntive in applicazione dell'art. 16 bis lett. g) Reg. (CE) 1698/2005

Spesa pubblica	FEASR	STATO	REGIONE	Spesa privata	Costo totale
2.141.667	1.285.000	599.667	257.000	0	2.141.667

Quantificazione degli obiettivi

TIPO INDICATORE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO
Prodotto	Numero di aziende sovvenzionate	N.	22
	Volume totale degli investimenti	M€	5,8
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	N.	58.300
	Maggiore diffusione di Internet nelle zone rurali	N. abitanti	8.300
Impatto	Crescita economica	€	0
	Posti di lavoro creati	N (E:F:T)	16

Di cui:

per la priorità in applicazione dell'art. 16 bis lett. g) Reg. (CE) 1698/2005

TIPO INDICATORE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO
Prodotto	Numero di aziende sovvenzionate	N.	2
	Volume totale degli investimenti	M€	2,1
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	N.	8.300
	Maggiore diffusione di Internet nelle zone rurali	N. abitanti	8.300
Impatto	Crescita economica	€	0
	Posti di lavoro creati	N. (E.F.T.)	0

Giustificazione della modifica

Modifiche parzialmente collegate all'HC/RP.

Accogliendo le osservazioni degli Uffici della Commissione europea si è provveduto a definire in modo più preciso le azioni finanziabili a valere sui servizi di cui agli interventi A) e B).

Sulla base delle norme introdotte dal regolamento CE n. 363/2009, dalla decisione 2009/61/CE (che modifica gli Orientamenti Strategici Comunitari) e a seguito dell'attribuzione di risorse aggiuntive alla misura, si è reso necessario adeguare i contenuti della misura prevedendo l'attivazione di uno specifico intervento per la banda larga [intervento C)], la tabella relativa alla copertura finanziaria, introdurre una nuova tabella con la quantificazione delle risorse aggiuntive e rideterminare gli indicatori di prodotto, risultato e impatto.

3.2.2 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

articolo 52, lettera b) punto ii) del Reg. (CE) n. 1698/2005

Quantificazione degli obiettivi

TIPO INDICATORE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO
Prodotto	Numero di villaggi dove si realizzano gli interventi	N.	7
	Volume totale di investimenti	M€	0,57
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	N.	1.500
Impatto	Crescita economica	Migliaia di euro	0
	Posti di lavoro creati	N. (E.F.T.)	8

Giustificazione della modifica

Modifica non collegata all'HC/RP.

Aggiornamento indicatori: si è proceduto ad una nuova quantificazione dell'indicatore di prodotto "Volume totale di investimenti" e all'adeguamento dell'unità di misura dell' indicatore di impatto "Posti di lavoro creati" rispetto a quanto previsto dal manuale del QCMV.

3.2.3 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

articolo 52, lettera b) punto iii) e articolo 57 del Reg. (CE) n. 1698/2005

Quantificazione degli obiettivi

TIPO INDICATORE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO
Prodotto	Numero di interventi sovvenzionati	N.	45
	Volume totale degli investimenti	M€	1,2
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	Numero abitanti	30.000
Impatto	Crescita economica	€	0
	Posti di lavoro creati	N. (E.F.T.)	16

Giustificazione della modifica

Modifica non collegata all'HC/RP.

Aggiornamento indicatori: si è proceduto all'adeguamento dell'unità di misura dell' indicatore di impatto "Posti di lavoro creati" rispetto a quanto previsto dal manuale del QCMV.

5.3.6. Tipi di operazioni in riferimento agli articoli 16a (3)(a) e 69(5a) del Reg. (CE) n. 1698/2005

Dopo la misura 5.1.1 - Assistenza tecnica è aggiunta la tabella:

5.3.6. Elenco dei tipi di operazioni di cui all'articolo 16 bis, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (CE) n. 1698/2005, nei limiti degli importi di cui all'articolo 69, paragrafo 5 bis, del medesimo regolamento.

Asse/misura	Tipo di operazione	Effetti potenziali	Tipo di operazione "Esistente" "Nuova"	Riferimento alla descrizione del tipo di operazione nel programma di sviluppo rurale	Indicatore di prodotto-obiettivo	
					Numero di imprese beneficiarie	Volume totali investimenti (M€)
ASSE 1 Misura 123	Trasformazione e/o la commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato (esclusi i prodotti della pesca), e dei prodotti della silvicoltura	Tutela e gestione delle risorse idriche	Esistente	Azione B	6	2,5
		Miglioramento della competitività del settore lattiero-caseario	Esistente	Azione B	2	1,6
ASSE 1 Misura 125					Numero di operazioni sovvenzionate	Volume totali investimenti (M€)
	Ripristino, miglioramento e ampliamento di impianti irrigui e/o potabili ad uso zootecnico già esistenti	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua e della capacità delle riserve idriche	Esistente	Azione B.1	2	1,2
	1) costruzione di nuove infrastrutture irrigue e/o potabili ad uso zootecnico a servizio di aree agricole le cui produzioni rientrano nelle specificità regionali, non creano problemi di eccedenze di mercato sia a livello regionale che comunitario e soddisfano le condizioni previste dalle OCM;			Azione B.2	2	1,6
	2) costruzione, adeguamento funzionale e ampliamento di impianti per l'utilizzo agricolo delle acque di depurazione, nel caso i requisiti chimici, fisici e biologici delle suddette acque di depurazione non siano adeguati al loro utilizzo per l'agricoltura e relative connessioni tra gli impianti di depurazione civili e la rete irrigua. Gli investimenti in questione sono destinati esclusivamente alla depurazione e all'utilizzo di acqua per l'irrigazione;			Azione B.3	1	1,1
	3) Infrastrutture interaziendali per la produzione e distribuzione di energia, prodotta attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili, da destinarsi esclusivamente alla produzione/trasformazione di prodotti agricoli e/o forestali	Sostituzione dei combustibili fossili	Nuova	Azione C.2	2	1

Asse/misura	Tipo di operazione	Effetti potenziali	Tipo di operazione “Esistente” “Nuova	Riferimento alla descrizione del tipo di operazione nel programma di sviluppo rurale	Indicatore di prodotto-obiettivo		
					<i>Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari</i>	<i>Volume totale investimenti (M€)</i>	<i>Volume investimenti sulla Agrobiodiversità (€)</i>
ASSE 2 Misura 216	Ripristino dei muri a secco per il sostegno dei terreni in pendio e delle opere di regimazione idrica strettamente connesse alla stabilità dei muri a secco con finalità non produttive	Riduzione degli effetti negativi di fenomeni metereologici estremi sul potenziale produttivo agricolo (*)	Esistente	Azione 1	640	5	
	1) costituzione di siepi, filari, cespugli e alberi e altri elementi idonei alla riproduzione, alla nidificazione, al ricovero e alla protezione di specie selvatiche;	Protezione degli uccelli e di altra fauna selvatica, miglioramento della rete di biotopi, riduzione della presenza di sostanze nocive negli habitat circostanti, conservazione di fauna e flora protette	Esistente	Azione 2.a	5	0,04	55.000
	2) realizzazione o recupero di piccoli invasi (abbeveratoi per fauna selvatica, pozze, laghetti, ecc) allo scopo di assicurare una buona disponibilità idrica, soprattutto nei periodi di siccità nonché di assicurare ambienti umidi per fauna e flora di pregio			Azione 2.b	5	0,04	55.000
	3) altri investimenti non produttivi che valorizzino in termini di pubblica utilità le aree della Rete Natura 2000, le aree di connessione ecologica e le aree parco nazionali e regionali (p.e. recinzioni a tutela di specie di cui alla direttiva 92/43, realizzazione di punti di osservazione per la fauna selvatica, ecc.);			Azione 2.c	90	0,72	990.000

Asse/misura	Tipo di operazione	Effetti potenziali	Tipo di operazione “Esistente” “Nuova	Riferimento alla descrizione del tipo di operazione nel programma di sviluppo rurale	Indicatore di prodotto-obiettivo	
ASSE 2 Misura 227					<i>Numero di proprietari di foreste beneficiari</i>	<i>Volume totale investimenti</i>
	1) interventi volti al riequilibrio strutturale e specifico dei boschi nonché per la valorizzazione di particolari aspetti botanici, naturalistici e paesistico-ambientali delle formazioni forestali (ad esempio la sostituzione di conifere con latifoglie autoctone).	Protezione degli uccelli e di altra fauna selvatica, miglioramento della rete di biotopi, riduzione della presenza di sostanze nocive negli habitat circostanti, conservazione di fauna e flora protette (**)	Esistente	Azione 1	10	1,5
	2) realizzazione, adeguamento e/o ripristino di strade, sentieri e percorsi didattico educativi in ambiente forestale e montano intesi a valorizzare la funzione pubblica delle foreste			Azione 2	4	0,55
	3) realizzazione di idonee recinzioni, di carattere non produttivo, a protezione di boschi a funzione naturalistico-ambientale e paesaggistica nei quali la rinnovazione è minacciata da un eccessivo carico di animali selvatici			Azione 3	3	0,11
					<i>Numero aziende sovvenzionate</i>	<i>Volume totale investimenti (M€)</i>
ASSE 3 Misura 321	Realizzazione e/o potenziamento delle infrastrutture per l'accesso alla banda larga nelle zone rurali.		Nuova	Azione C	2	2,5

(*) Questo effetto potenziale non è contemplato tra quelli relativi alla misura 216 per le operazioni connesse alla priorità “cambiamenti climatici” (Allegato II del Reg. CE. 74/2009), in quanto gli investimenti non produttivi non sono annoverati tra gli interventi in grado di ridurre gli effetti negativi del global warming. Tuttavia, considerata la particolare morfologia del territorio regionale, le sistemazioni idraulico agrarie, in particolare i muretti a secco, rivestono un ruolo di primo piano nel mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici sulla conservazione del suolo. Come già ricordato nel paragrafo 4.1.2 la riduzione dei gas serra è perseguita per via diretta attraverso investimenti che favoriscano la riduzione delle emissioni nelle aziende beneficiarie, sia attraverso gli investimenti relativi alle energie rinnovabili.

(**) Questo effetto potenziale non è contemplato tra quelli relativi alla misura 227 per le operazioni connesse alla priorità “biodiversità” (Allegato II del Reg. CE. 74/2009). Si ritiene, tuttavia, che anche gli interventi selvocolturali previsti dalla misura siano funzionali al miglioramento e alla valorizzazione di aspetti botanici e naturalistici (salvaguardia e rinnovazione delle specie sporadiche, conservazione di necromassa utile per l’entomofauna, rilascio di esemplari idonei alla nidificazione ecc.). La stessa realizzazione/miglioramento/ripristino di una adeguata rete di viabilità forestale, carrabile o pedonale concorre a tutelare e incrementare la biodiversità. Si creano infatti le migliori condizioni per la realizzazione di piccoli interventi puntuali e ripetuti che consentono sia il miglioramento delle condizioni di accesso e di intervento in termini di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi che sono un rilevante pericolo di istantaneo impoverimento e regresso per molti habitat forestali sia la fruibilità degli stessi da parte della popolazione dell’ambiente forestale e montano che custodisce la biodiversità.

Giustificazione della modifica

Modifica collegata all’HC/RP.

La tabella 5.3.6 impostata secondo le indicazioni di cui al documento “*Guidance note*” predisposto in data 04/06/2009 dalla Commissione europea (Directorate G. Horizontal Aspects of Rurale Development) è implementata sulla base delle informazioni integrative riportate nelle schede di misura interessate dalle modifiche in attuazione dei regolamenti (CE) 74/2009 e 363/2009.

6. PIANO DI FINANZIAMENTO

6.1 - Partecipazione annua del FEASR (in euro)

Anno	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Totale FEASR	15.548.000	15.456.000	15.777.800	17.057.014	16.733.200	17.162.600	17.590.386
di cui spese transitorie	15.370.000	4.860.000	1.320.000	880.000	264.000	176.000	176.000
di cui spese per HC e RP	0,00	0,00	784.800	1.857.014	1.698.200	2.197.600	2.740.386

6.2.1 - Piano finanziario per asse (in euro per l'intero del periodo)

[escluse le priorità in applicazione dell'art. 16 bis punti da a) a f) e g) del reg.(CE) 1698/2005]

Assi	Partecipazione pubblica		
	Spesa pubblica totale	Tasso di partecipazione FEASR (%)	Importo FEASR
Asse 1	143.566.954	35,00 %	50.248.434
Asse 2	55.892.093	44,00 %	24.592.521
Asse 3	15.284.091	44,00 %	6.725.000
Asse 4	54.383.077	39,00 %	21.209.400
Assistenza Tecnica	7.435.557	44,00 %	3.271.645
Totale generale	276.561.772	38,48 %	115.274.000

6.2.2 - Piano finanziario per asse (in euro per l'insieme del periodo)

[relativo alle priorità in applicazione dell'art. 16 bis punti da a) a f) e g) del reg.(CE) 1698/2005]

Assi	Partecipazione pubblica		
	Spesa pubblica totale	Tasso di partecipazione FEASR (%)	Importo FEASR
Asse 1	5.833.333	60,00 %	3.500.000
Asse 2	7.488.333	60,00 %	4.493.000
Asse 3	2.141.667	60,00 %	1.285.000
Asse 4	0		0
Assistenza Tecnica	0		0
Totale generale	15.463.333	60,00 %	9.278.000

6.3 - Piano finanziario FEASR per tipo di operazione per il periodo 1° gennaio 2009 – 31 dicembre 2013 riferito alle priorità in applicazione dell'art. 16 bis punti da a) a f) e g), del reg.(CE) 1698/2005 (in euro)

<i>Asse / Misura</i>	<i>FEASR 2009/2013</i>
123-Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	
- per la priorità di cui all'art. 16 bis punto c) del reg.(CE) 1698/2005	600.000
- per la priorità di cui all'art. 16 bis punto e) del reg.(CE) 1698/2005	400.000
125-Infrastrutture relative allo sviluppo e all'adeguamento..	
- per la priorità di cui all'art. 16 bis punto b) del reg.(CE) 1698/2005	500.000
- per la priorità di cui all'art. 16 bis punto c) del reg.(CE) 1698/2005	2.000.000
216-Investimenti non produttivi	
- per la priorità di cui all'art. 16 bis punto a) del reg.(CE) 1698/2005	3.000.000
- per la priorità di cui all'art. 16 bis punto d) del reg.(CE) 1698/2005	500.000
227-Investimenti non produttivi	
- per le priorità in applicazione dell'art. 16 bis punto d) del reg.(CE) 1698/2005	993.000
321-Servizi di base per l'economia e per la popolaz. rurale	
- per la priorità di cui all'art. 16 bis punti da a) a f) del reg.(CE) 1698/2005	0
- per la priorità di cui all'art. 16 bis punto g) del reg.(CE) 1698/2005	1.285.000
totale complessivo	9.278.000

Giustificazione della modifica

Modifica collegata all'HC/RP.

Le tabelle finanziarie del capitolo 6, implementate con le risorse addizionali derivanti dall'applicazione dei reg. CE n. 74/2009 e 363/2009, sono state revisionate e integrate sulla base del documento "Guidance note" predisposto in data 04/06/2009 dalla Commissione europea (Directorate G. Horizontal Aspects of Rurale Development).

7 - RIPARTIZIONE INDICATIVA PER MISURA DI SVILUPPO RURALE

Misura / asse	spesa pubblica	spesa privati	costo totale
111-Azioni di formazione professionale e di informazione	4.900.000	-	4.900.000
112-Avvio di giovani agricoltori	14.514.286	-	14.514.286
113-Prepensionamento	685.714	-	685.714
114-Utilizzo dei servizi di consulenza	1.371.429	342.857	1.714.286
115-Istituzione di servizi di gestione, aiuto e consulenza	685.714	457.143	1.142.857
121-Modernizzazione delle imprese agricole	87.252.757	87.252.757	174.505.514
122-Miglioramento del valore economico delle foreste	9.200.000	7.527.273	16.727.273
123- Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	10.342.612	17.272.553	27.615.165
124-Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti	1.285.714	-	1.285.714
125-Infrastrutture relative allo sviluppo e all'adeguamento..	14.447.776	5.141.484	19.589.260
126-Ripristinare il potenziale della produzione agricola	3.428.571	857.143	4.285.714
132-Partecipazione degli agricoltori ai programmi di qualità alimentare	428.571	-	428.571
133-Attività di informazione e promozione	857.143	367.347	1.224.490
totale asse 1	149.400.287	119.218.557	268.618.844
211-Indennità versata agli agricoltori in zone montane	14.763.727	-	14.763.727
212-Indennità versate agli agricoltori in zone con svantaggi naturali diversi da ...	190.818	-	190.818
214-Pagamenti agroambientali	31.419.366	-	31.419.366
215-Pagamenti per il benessere degli animali	1.477.273	-	1.477.273
216-Investimenti non produttivi	8.333.333	625.000	8.958.333
221-Primo imboscamento di terreno agricolo	340.909	-	340.909
223-Primo imboscamento di terreno non agricolo	500.000	125.000	625.000
226-Ripristinare il potenziale delle foreste e introdurre strumenti di prevenzione	3.450.000	383.295	3.833.295
227-Investimenti non produttivi	2.905.000	323.889	3.228.889
totale asse 2	63.380.426	1.456.073	64.836.499
311-Diversificazione con attività non agricole	8.000.000	6.545.455	14.545.455
312-Creazione e sviluppo di imprese	2.536.364	3.804.545	340.909
313-Incentivazione di attività turistiche	242.000	26.889	268.889
321-Servizi di base per l'economia e per la popolaz. rurale	4.687.122	1.094.546	5.781.668
322-Rinnovamento e sviluppo dei villaggi	517.091	57.449	574.540
323-Conservazione e miglioramento del patrimonio rurale	738.636	492.424	1.231.060
331-Formazione e informazione	704.545	-	704.545
totale asse 3	17.425.758	12.021.308	29.447.066
411-Attuare strategie di sviluppo locale. Competitività	14.131.554	15.012.477	29.144.031
412-Attuare strategie di sviluppo locale. Ambiente/terreno	11.122.423	497.300	11.619.723
413-Attuare strategie di sviluppo locale. Qualità della vita	19.533.174	11.344.930	30.878.104
421-Attuare progetti di cooperazione	7.903.618	4.739.066	12.642.684
431-Gestione del gruppo d'azione locale, acquisizione di competenze, animazione	1.692.308	-	1.692.308
totale asse 4	54.383.077	31.593.773	85.976.850
totale assi 1, 2, 3 e 4			

	284.589.548	164.289.711	448.879.259
511-Assistenza tecnica	7.435.557	-	7.435.557
totale complessivo	292.025.105	164.289.711	456.314.816

Giustificazione della modifica

Modifica collegata all'HC/RP.

La tabella finanziaria del capitolo 7, implementata con le risorse addizionali derivanti dall'applicazione dei reg. CE n. 74/2009 e 363/2009, è stata integrata sulla base del documento "Guidance note" predisposto in data 04/06/2009 dalla Commissione europea (Directorate G. Horizontal Aspects of Rurale Development).

9. GLI ELEMENTI NECESSARI ALLA VALUTAZIONE AI SENSI DELLE NORME SULLA CONCORRENZA

9.B Operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'articolo 36 del trattato:

Nella tabella che segue si intende come "impresa" ogni entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica di vendita di beni e servizi

Codice misura	Titolo del regime di aiuto	Legittimazione del regime	Durata regime di Aiuto
115	Avviamento dei servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione	Qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al regolamento (CE) n. 1998/2006 (1)	01/01/2007-31/12/2015
122	Migliore valorizzazione economica delle foreste	Non sono previsti finanziamenti nazionali integrativi	01/01/2007-31/12/2015
123	Aumento del valore aggiunto della produzione agricola e forestale primaria (limitatamente al sostegno di investimenti relativi al settore forestale e alla trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli, così come definiti dal reg. CE n. 1998/06)	Gli aiuti concessi in forza della presente misura relativamente alla trasformazione del basilico in pesto in quanto non si tratta di un prodotto agricolo ai sensi dell'allegato I del trattato e dei prodotti della selvicoltura, sono conformi al regolamento (CE) n. 1998/2006 (1)	01/01/2007-31/12/2015
124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare (limitatamente al sostegno di investimenti relativi al settore forestale e alla trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli, così come definiti dal reg. CE n. 1998/06);	Qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al regolamento n. 1998/2006 (1)	01/01/2007-31/12/2015
227	Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale	Qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al regolamento (CE) n. 1998/2006 (1)	01/01/2007-31/12/2015
311	Diversificazione verso attività non agricole	Qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al regolamento (CE) n. 1998/2006 (1)	01/01/2007-31/12/2015
312	Sostegno alla creazione e sviluppo di microimprese	Qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al regolamento n. 1998/2006 (1)	01/01/2007-31/12/2015
313	Incentivazione di attività turistiche	Qualsiasi aiuto concesso alle imprese in forza della presente misura è conforme al regolamento (CE) n. 1998/2006 (1)	01/01/2007-31/12/2015
321	Servizi di base per l'economia e la popolazione rurale	Interventi A e B Qualsiasi aiuto concesso alle imprese in forza della presente misura è conforme al regolamento (CE) n. 1998/2006 (1) Intervento C. Con riferimento alle tipologie di operazioni relative alla banda larga nelle aree rurali si sta provvedendo alla notifica di un regime di aiuto nazionale. Il finanziamento di tali tipologie di operazione verrà avviato solo dopo l'approvazione dei Servizi competenti della Commissione europea	01/01/2007-31/12/2015 01/01/2009-31/12/2015
322	Rinnovo e sviluppo dei piccoli centri	La misura non costituisce Aiuto di Stato in quanto non sono previsti finanziamenti alle imprese e le stesse non sono beneficiarie dell'aiuto.	01/01/2007-31/12/2015
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	Qualsiasi aiuto concesso alle imprese in forza della presente misura è conforme al regolamento (CE) n. 1998/2006 (1)	01/01/2007-31/12/2015
331	Formazione e informazione	Le imprese non sono beneficiarie dirette dell'aiuto. Tuttavia l'aiuto viene quantificato conformemente al regolamento (CE) 1998/2006 (1) nel caso in cui il destinatario dei servizi sia un'impresa.	01/01/2007-31/12/2015

(1) Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis») pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 379 del 28 dicembre 2006, pagine 5-10.

Ogni singolo caso di applicazione dei regimi enumerati in precedenza per i quali sia richiesta una notifica individuale ai sensi della normativa sugli aiuti di stato o in forza delle condizioni e degli impegni stabiliti nelle rispettive decisioni di approvazione, saranno notificati individualmente, ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 3 del Trattato.

9.C Aiuti di Stato

Al momento della stesura del Programma non è prevista l'attivazione di nessuna forma di Aiuto di Stato.

Con riferimento alle tipologie di operazioni relative alla banda larga nelle aree rurali si sta provvedendo alla notifica di un regime di aiuto nazionale. Il finanziamento di tali tipologie di operazione verrà avviato solo dopo l'approvazione dei Servizi competenti della Commissione europea

Giustificazione della modifica

Modifica collegata all'HC/RP.

Le norme introdotte dai regolamenti CE n. 74/2009 e 363/2009 e dalla decisione 2009/61/CE (che modifica gli Orientamenti Strategici Comunitari) hanno richiesto l'aggiornamento delle informazioni riportate ai punti 9B "Operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'articolo 36 del trattato" e 9C "Aiuti di Stato".

10.1.3 - Misure finanziate dal FEAGA

Il sostegno previsto dal presente programma non è concesso in alcun caso a favore di misure sovvenzionabili in virtù delle organizzazioni comuni di mercato, fatte salve le eccezioni previste per il settore dei prodotti ortofrutticoli, dell'olio d'oliva e del miele.

Per quanto riguarda i finanziamenti di operazioni rientranti nell'ambito delle singole organizzazioni comuni di mercato (OCM) di cui all'allegato I del regolamento 1974/2006 i criteri di demarcazione sono definiti dalla tabella seguente.

Prodotti	Criteri di demarcazione OCM/PSR
Ortofrutticoli	Non sono presenti in Liguria organizzazioni di produttori riconosciute. Eventuali produttori liguri aderenti a OP con sede in altre regioni sono esclusi dal finanziamento delle operazioni finanziate dall'OP di appartenenza. Sono ammesse eccezioni nei seguenti casi: 1) tipi di investimento per i quali il programma operativo dell'OP di appartenenza non prevede il sostegno; 2) investimenti di dimensione finanziaria superiore alla soglia prevista dal programma operativo dell'OP di appartenenza - nel caso il programma operativo in questione non preveda dimensioni finanziarie minime, la soglia è stabilita in euro 100.000 (per la misura 121) e in euro 250.000 (per la misura 123) in termini di spesa ammissibile totale. Per quanto concerne le misure agro-ambientali, queste saranno finanziate esclusivamente dai PSR. L'OP/AOP può intervenire nel settore ambientale, in particolare per gli impegni relativi alla applicazione della produzione integrata e dell'agricoltura biologica, sulle superfici interessate dalle colture di cui al Reg. (CE) 1234/07 Allegato 1 - parte IX, a condizione che: - per le colture precedentemente definite, le corrispondenti misure/azioni del PSR non siano state attivate sul territorio in cui ricade l'azienda interessata, tenendo conto che i livelli di remunerazione degli impegni dovranno essere coerenti con quanto già approvato nel PSR di riferimento o in quello di Regioni limitrofe aventi caratteristiche geopedologiche, ambientali e strutturali simili; - sia prevista la compensazione di impegni diversi da quelli presi in carico dalle corrispondenti misure/azioni attivate dal rispettivo PSR. L'interscambio dei dati con gli organismi pagatori e le organizzazioni dei produttori consente di individuare i produttori ortofrutticoli, con sede aziendale in Liguria, membri di OP con sede in altre Regioni nonché il contenuto dei programmi operativi..
Vino	Il PSR finanzia gli investimenti di riconversione e ristrutturazione dei vigneti poiché non fanno parte delle misure strutturali sostenute dal programma operativo regionale in attuazione dell'OCM. Tali investimenti saranno finanziati a decorrere dalla data di approvazione della modifica del programma nazionale di sostegno.

Giustificazione della modifica

Modifiche non collegate all'HC/RP.

Si tratta di modifiche necessarie per allineare le informazioni riportate nel paragrafo 10.1.3 con quanto indicato al paragrafo 5.2.5 e nelle schede relative alle misure 1.2.1 e 1.2.3.

Per le motivazioni di dettaglio si rimanda *cfr.* § 5.2.5.

10.2.2 – Demarcazione con le politiche di coesione

Demarcazione FEASR-FESR

Misura	Descrizione misura	Campo di applicazione del FEASR	Campo di applicazione del FESR
121	Ammodernamento delle aziende agricole	Investimenti nelle aziende agricole che riguardano la produzione, trasformazione e commercializzazione aziendale di prodotti agricoli di cui all'allegato 1 del Trattato	Il FESR non finanzia alcun investimento il cui prodotto finale sia prevalentemente un prodotto agricolo di cui all'allegato 1 del Trattato, o il pesto di basilico, o prodotti di prima trasformazione del legno
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	Investimenti i cui prodotti finali sono prevalentemente prodotti agricoli di cui all'allegato 1 del Trattato, o il pesto di basilico, o prodotti di prima trasformazione del legno	Il FESR non finanzia alcun investimento il cui prodotto finale sia prevalentemente un prodotto agricolo di cui all'allegato 1 del Trattato, o il pesto di basilico, o prodotti di prima trasformazione del legno
124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, nonché nel settore forestale	Interventi che rispondono a entrambi i seguenti requisiti: – riguardano prevalentemente prodotti compresi nell'allegato 1 del Trattato – si riferiscono al trasferimento dei risultati della ricerca alle imprese agricole e agro-industriali	Tutti gli interventi che precedono la fase di trasferimento dei risultati della ricerca alle imprese agricole e agro-industriali, a condizione che rispondano ai requisiti previsti dal POR del FESR
125	Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture	VIABILITÀ: il FEASR finanzia solo le strade di accesso ai terreni agricoli e forestali e le altre infrastrutture connesse alle necessità di trasporto per l'agricoltura e la selvicoltura (monorotaie, funicolari)	Il FESR non finanzia tali strade
		RISORSE IDRICHE: il FEASR sostiene tutti gli interventi connessi alle risorse idriche per l'agricoltura	RISORSE IDRICHE: il FESR non finanzia infrastrutture idriche.
		MIGLIORAMENTO DEI PASCOLI: tutti gli interventi relativi sono finanziati dal FEASR	MIGLIORAMENTO DEI PASCOLI: il FESR non finanzia alcun intervento in questo campo
		INFRASTRUTTURE TELEMATICHE: il FEASR non finanzia alcun intervento relativo a questo tema	INFRASTRUTTURE TELEMATICHE: il FESR finanzia tutti gli interventi relativi a questo tema, purché siano conformi ai criteri previsti dal POR
		ENERGIA: il FEASR finanzia le infrastrutture realizzate da soggetti privati, a servizio di una pluralità di imprese delle filiere agricole e forestali, di potenza fino a 1MW, elevabile sino ad un massimo di 2 MW, limitatamente agli investimenti finalizzati ad alimentare colture protette o a smaltire sottoprodotti agricoli o reflui zootecnici	ENERGIA: il FESR finanzia: ; - gli impianti alimentati con fonti diverse dalle biomasse, di qualunque potenza e realizzati da qualunque soggetto; - gli impianti che producono energia non esclusivamente a servizio di filiere agricole e forestali di qualunque potenza e qualunque alimentazione; - gli impianti realizzati da enti pubblici, di qualunque potenza e qualunque alimentazione; - gli impianti a biomasse di potenza superiore a 1MW realizzati da privati
226	Ricostituzione del potenziale forestale	Tutti gli interventi relativi a questo tema sono finanziati dal FEASR	Il FESR non interviene in questo campo
311	Diversificazione in attività non agricole	Il FEASR finanzia investimenti realizzati da imprenditori agricoli e loro familiari nell'ambito delle imprese agricole	Il FESR non finanzia investimenti realizzati all'interno di aziende agricole, ancorché riguardanti attività non agricole
312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	Trasformazione prodotti agricoli in prodotti non compresi nell'allegato 1: il FEASR finanzia le micro-imprese operanti in zone C e D che agiscono nell'ambito di progetti integrati di valorizzazione dei prodotti locali	Trasformazione prodotti agricoli in prodotti non compresi nell'allegato 1: il FESR finanzia le imprese di dimensioni superiori alle micro-imprese e tutte le imprese operanti in zona A

		Settore turistico (ricettività e ristorazione): il FEASR finanzia le strutture ricettive extra-alberghiere, le locande e i ristoranti solo nell'ambito di strategie di sviluppo locale approvate ai sensi dell'asse 4 Energia: il FEASR finanzia micro-imprese che realizzano impianti che rispettano entrambi i seguenti requisiti: – hanno potenza fino a 1 MW; – sono alimentate da biomasse di origine locale e rispondano a criteri di sostenibilità del bilancio energetico	Settore turistico: il FESR finanzia strutture turistiche in zone A e in contesti non interessati da strategie di sviluppo locale approvate ai sensi dell'asse 4 Energia: il FESR finanzia impianti: – alimentati da fonti diverse dalle biomasse; – di potenza superiore a 1 MW nel caso siano alimentati da biomasse; – in ogni caso, se sono realizzati da imprese più grandi delle micro-imprese
313	Incentivazione di attività turistiche	Il FEASR finanzia le infrastrutture e i servizi turistici previsti dalla misura solo nell'ambito di strategie di sviluppo locale approvate ai sensi dell'asse 4	Il FESR finanzia le infrastrutture e i servizi turistici previsti dalla misura in zone A e in contesti non interessati da strategie di sviluppo locale approvate ai sensi dell'asse 4, a condizione che siano conformi ai criteri previsti dal POR
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	Il FEASR finanzia servizi di raccolta dei rifiuti provenienti da attività agricole e artigianali localizzate sul territorio rurale, servizi commerciali polivalenti, servizi di assistenza per bambini e anziani, servizi integrativi del trasporto pubblico. Tutti questi interventi sono localizzati nelle zone C e D. Per quanto riguarda in particolare l'intervento relativo ai trasporti, il FEASR finanzia solo servizi integrativi che non sostituiscono il trasporto pubblico ma lo integrano con modalità diverse dal normale servizio di linea, come i servizi a chiamata. Il FEASR finanzia gli interventi relativi alla banda larga nelle zone non raggiunte/escluse dalle azioni FESR . Il FEASR interviene nei comuni delle zone C e D dove si rende necessario completare o migliorare la rete esistente risultante dall'analisi della situazione prevista al 31 dicembre 2009	– Il FESR non finanzia servizi ambientali, sociali, commerciali polivalenti e i servizi integrativi del trasporto pubblico. In quegli stessi comuni delle zone C e D dove interviene il FEASR, il FESR non finanzia nuovi e analoghi interventi a partire dal 1° gennaio 2010, fatti salvi gli interventi di completamento in corso di realizzazione.
322	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	il FEASR finanzia le infrastrutture e gli altri investimenti previsti dalla misura solo nell'ambito di strategie di sviluppo locale approvate ai sensi dell'asse 4	il FESR finanzia le infrastrutture e gli altri investimenti previsti dalla misura in zone A e in contesti non interessati da strategie di sviluppo locale approvate ai sensi dell'asse 4, a condizione che siano conformi ai criteri previsti dal POR
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	il FEASR finanzia tutti gli interventi relativi alla tutela e alla qualificazione del patrimonio naturalistico previsti dalla misura. Per quanto riguarda gli interventi di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio rurale, il FEASR finanzia i relativi interventi solo nell'ambito di strategie di sviluppo locale approvate ai sensi dell'asse 4	il FESR finanzia interventi di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio rurale in zone A e in contesti non interessati da strategie di sviluppo locale approvate ai sensi dell'asse 4, a condizione che siano conformi ai criteri previsti dal POR
421	Cooperazione	Il FEASR finanzia progetti di cooperazione che riguardano o temi previsti dagli assi 1, 2 e 3 del programma e territori ammissibili ai sensi dell'asse 4 (zone rurali C e D).	Il FESR finanzia progetti di cooperazione che riguardano temi non previsti dagli assi 1, 2 e 3 del PSR, anche se proposti da GAL, o che riguardano le zone A

Si prevede di istituire un coordinamento permanente tra le autorità di gestione dei rispettivi programmi (POR e PSR), che sono tutti di competenza regionale. Gli strumenti di coordinamento sono costituiti in primo luogo dai comitati di sorveglianza, in cui è prevista la presenza di tutte le autorità di gestione dei programmi cofinanziati da fondi europei, e in secondo luogo da gruppi di lavoro e accordi interdipartimentali.

Giustificazione della modifica

Modifica parzialmente collegata all'HC/RP.

Si è proceduto a fornire ulteriori informazioni in merito alla demarcazione FEASR-FESR circa la finanziabilità/non finanziabilità di alcune azioni contemplate dal PSR e per i nuovi interventi introdotti in attuazione dei reg. CE n. 74/2009 e 363/2009.

11.3 - Organismo di certificazione.

L'organismo di certificazione designato dall'organismo pagatore è la società [Mazars & Guérard SPA - Via del Corso 262 - 00186 Roma](#). In ogni caso la designazione dell'organismo di certificazione avviene sotto la responsabilità dell'organismo pagatore.

Le diverse Autorità sopra individuate sono funzionalmente indipendenti e non hanno rapporti gerarchici fra di loro.

Giustificazione della modifica

Modifica non collegata all'HC/RP.

Si tratta dell'aggiornamento della denominazione del nuovo organismo certificatore dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltori (AGEA) svolgente funzione di organismo pagatore per il PSR Liguria,

QUADRO DI SINTESI DEGLI INDICATORI COMUNI INIZIALI, DI PRODOTTO, DI RISULTATO E DI IMPATTO

INDICATORI COMUNI DI PRODOTTO

Indicatori comuni di prodotto Asse 1

Codice Misura	Indicatori di prodotto	Valore obiettivo
111	Numero di partecipanti alla formazione	1.700
	Numero di giorni di formazione impartita	4.500
112	Numero di giovani agricoltori beneficiari	550
	Volume totale di investimenti (M€)	Totale 40 Pubblico: 25 Privato: 15
113	Numero di agricoltori prepensionati	15
	Numero di lavoratori agricoli prepensionati	10
	Numero di ettari resi disponibili	50
114	Numero di agricoltori beneficiari	700
	Numero di proprietari di foreste beneficiari	100
115	Numero di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione o di assistenza alla gestione avviati	8
121	Numero di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	3.168
	Volume totale di investimenti (M€)	174
122	Numero di aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	144
	Volume totale di investimenti (M€)	17
123	Numero di imprese beneficiarie	80
	Volume totale di investimenti (M€)	28,4
124	Numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate	10
125	Numero di operazioni sovvenzionate	118
	Volume totale degli investimenti (M€)	20,2
126	Superficie agricola danneggiata sovvenzionata (ha)	150
	Volume totale degli investimenti (M€)	4,3
132	Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie	400
133	Numero di azioni sovvenzionate	7

Indicatori comuni di prodotto Asse 2

Codice Misura	Indicatori di prodotto	Valore obiettivo
211	Numero di aziende beneficiarie in zone montane	900
	Superficie agricola sovvenzionata in zone montane (ha)	11.000
212	Numero di aziende beneficiarie in zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane	15
	Superficie agricola sovvenzionata in zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane (ha)	100
214	Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	3.840
	Superficie totale interessata dal sostegno agroambientale (ha)	43.200
	Superficie totale interessata dal sostegno agroambientale in virtù di questa misura (ha)	10.080
	Numero di azioni in materia di risorse genetiche	288
	Numero totale di contratti	8.640
215	Numero di aziende agricole beneficiarie	180
	Numero di contratti per il benessere degli animali	180
216	Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	1.050
	Volume totale di investimenti (M€)	10,1
221	Numero di beneficiari	80
	Numero di ettari imboschiti	90
223	Numero di beneficiari di aiuti all'imboschimento	30
	Numero di ettari imboschiti	50

226	Numero di interventi preventivi/ricostitutivi	31
	Superficie forestale danneggiata sovvenzionata (ha)	2.500
	Volume totale degli investimenti (M€)	4
227	Numero di proprietari di foreste beneficiari	33
	Volume totale di investimenti (M€)	3,6

Indicatori comuni di prodotto Asse 3

Codice Misura	Indicatori di prodotto	Valore obiettivo
311	Numero di beneficiari	250
	Volume totale di investimenti (M€)	14,5
312	Numero di microimprese beneficiarie/create	74
313	Numero di beneficiari	1
	Volume totale di investimenti (M€)	0,25
321	Numero di aziende sovvenzionate	22
	Volume totale di investimenti (M€)	6,4
322	Numero di villaggi dove si realizzano gli interventi	7
	Volume totale degli investimenti (M€)	0,57
323	Numero di interventi sovvenzionati	45
	Volume totale di investimenti (M€)	1,2
331	Numero di operatori economici partecipanti ad attività sovvenzionate	400
	Numero di giorni di formazione impartita	1.600

INDICATORI COMUNI DI RISULTATO

Indicatori comuni di risultato Asse 1

Codice	Indicatori di risultato	Valore obiettivo	Principali Misure che concorrono al raggiungimento del valore obiettivo
1	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	1.500	111
2	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (€)	28.551.000	112
			113
			114
			115
			121
			122
			123
			124
3	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	665	125
			126
			121
			122
4	Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti (M€)	3	123
			124
			132
			133

Indicatori comuni di risultato Asse 2

Codice	Indicatori di risultato	Valore obiettivo	Principali misure che concorrono al raggiungimento del valore obiettivo
6	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo:		
	alla biodiversità e la salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha)	13.762	211 – Indennità compensative degli svantaggi nelle zone montane
			212 – Indennità a favore degli agricoltori in zone svantaggiate diverse da montane
			214 - Pagamenti agroambientali
			216 – investimenti non produttivi
			223 – Imboschimento di superfici non agricole
			226 – Ricostituzione del potenziale forestale
			227 - Investimenti non produttivi forestali
	a migliorare la qualità dell'acqua (ha)	6.317	214 - Pagamenti agroambientali
			221 – Imboschimento di terreni agricoli
			223 – Imboschimento di superfici non agricole
			226 – Ricostituzione del potenziale forestale
	a migliorare la qualità del suolo (ha)	9.069	227 - Investimenti non produttivi forestali
			214 - Pagamenti agroambientali
			221 – Imboschimento di terreni agricoli
			223 – Imboschimento di superfici non agricole
			226 – Ricostituzione del potenziale forestale
	ad attenuare i cambiamenti climatici (ha)	2.877	227 - Investimenti non produttivi forestali
			214 - Pagamenti agroambientali
			221 – Imboschimento di terreni agricoli
			223 – Imboschimento di superfici non agricole
			226 – Ricostituzione del potenziale forestale
	ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre (ha)	11.143	227 - Investimenti non produttivi forestali
			211 - Indennità agricoltori zone montane
			212 – Indennità a favore degli agricoltori in zone svantaggiate diverse da montane
			214 - Pagamenti agroambientali
			221 – Imboschimento di terreni agricoli
			223 – Imboschimento di superfici non agricole
			226 – Ricostituzione del potenziale forestale

Indicatori comuni di risultato Asse 3

Codice	Indicatori di risultato	Valore obiettivo	Principali Misure che concorrono al raggiungimento del valore obiettivo
7	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (€)	7.224.031	311
			312
			313
8	Numero lordo di posti di lavoro creati	149	311
			312
			313
9	Numero di turisti in più	300	313
10	Popolazione rurale utente di servizi migliorati (n. abitanti)	89.800	321
			322
			323
11	Maggiore diffusione di internet nelle aree rurali (n. abitanti)	8.300	321
			322
12	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	350	331

INDICATORI COMUNI DI IMPATTO

Codice	Indicatori di impatto	Valore obiettivo	Principali Misure che concorrono al raggiungimento del valore obiettivo
1	Crescita economica (€)	34.758.974	1.1.2
			1.2.1
			1.2.2
			1.2.3
			1.2.4
			1.2.5
			1.3.2
			1.3.3
			3.1.1
			3.1.2
			3.1.3
			3.2.1
			3.2.2
			3.2.3
2	Posti di lavoro creati N (E.F.T.)	163	3.1.1
			3.1.2
			3.1.3
			3.2.1
			3.2.2
			3.2.3
3	Produttività del lavoro (€/ U.L.)	1.217,85	1.1.1
			1.1.2
			1.1.3
			1.1.4.
			1.1.5
			1.2.1
			1.2.2
			1.2.3
			1.2.4
			1.2.5
			1.2.6
			1.3.2
4	Ripristino della biodiversità (%)	3	1.3.3
			2.1.1
			2.1.2
			2.1.4
			2.1.6
5	Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha)	4.030	2.2.1
			2.1.1
			2.1.2
			2.1.4
			2.1.6
			2.2.1
			2.2.3
			2.2.6
6	Miglioramento della qualità dell'acqua (Kg/ha)	-0,16 di azoto -0,12 di fosforo	2.2.7
			2.1.4
			2.1.6
			2.2.1
			2.2.3
			2.2.6
7	Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici KTOE	2,930	2.2.7
			2.1.4.
			2.1.6
			2.2.1
			2.2.3
			2.2.6

Giustificazione della modifica.

Modifica parzialmente collegata all'HC/RP.

Il quadro di sintesi degli indicatori è aggiornato al fine di allinearne i valori con quelli modificati a livello di singola scheda di misura.

12.2 - Composizione prevista del comitato di sorveglianza.

Conformemente all'art. 77 del Reg. (CE) 1698/2005, l'Autorità di gestione provvede all'istituzione del Comitato di Sorveglianza del programma di sviluppo rurale entro tre mesi dalla decisione di approvazione del programma stesso.

Il Comitato di Sorveglianza è composto dai partner individuati nell'art. 6, paragrafo 1, del Reg. (CE) 1698/2005:

- 1) dall'Assessore Regionale all'Agricoltura e Protezione civile, che ha funzioni di Presidente;
- 2) dal Direttore del Dipartimento Agricoltura e Protezione Civile;
- 3) dall'Autorità di Gestione del Programma regionale di Sviluppo Rurale;
- 4) dal Direttore del Dipartimento Ambiente;
- 5) dal Direttore del Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Porti, Lavori Pubblici ed Edilizia;
- 6) dal Direttore del Dipartimento Pianificazione Territoriale;
- 7) dal Direttore del Dipartimento Ricerca, Innovazione, Istruzione e Politiche Giovanili;
- 8) dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico e Politiche dell'Occupazione;
- 9) dal Direttore del Dipartimento Turismo, Cultura, Sport e Spettacolo;
- 10) dal Direttore del Dipartimento Programmazione e Pianificazione Strategica;
- 11) dall'Autorità di Gestione del programma operativo regionale dell'obiettivo "competitività regionale e occupazione – FESR";
- 12) dall'Autorità di Gestione del programma operativo regionale dell'obiettivo "competitività regionale e occupazione – FSE";
- 13) dal responsabile regionale dell'attuazione del programma nazionale FEP;
- 14) da un rappresentante del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;
- 15) da un rappresentante del Ministero del tesoro, bilancio e programmazione economica – IGRUE – responsabile a livello nazionale dell'attività di monitoraggio;
- 16) da un rappresentante del "Distretto agricolo florovivaistico del ponente";
- 17) da un rappresentante dell'Istituto Regionale per la Floricoltura;
- 19) da un rappresentante dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI);
- 20) da un rappresentate dell'Unione regionale delle province liguri (URPL);
- 21) da un rappresentate regionale dell'Unione nazionale comuni enti montani (UNCEN);
- 22) da un rappresentante dell'Unione delle camere di commercio della Liguria.

Ai lavori del Comitato partecipano a titolo consultivo :

- a) un rappresentante dei Servizi della Commissione europea;
- b) [un rappresentante dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura \(AGEA\)](#);
- c) la Consigliera regionale di parità;
- d) un rappresentante per ciascuna delle organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative nell'agricoltura, industria, artigianato, commercio e turismo;
- e) un rappresentate per ciascuna delle Organizzazioni sindacali;
- f) un rappresentante per ciascuno degli ordini professionali maggiormente rappresentativi;
- g) due rappresentati delle organizzazioni non governative, di cui uno relativo al settore ambiente e uno relativo alle pari opportunità;
- h) un rappresentante designato dei gruppi di azione locale (GAL).

Giustificazione della modifica

Modifica non collegata all'HC/RP.

Si tratta dell'adeguamento ad una richiesta formulata in tal senso dall'Organismo pagatore (AGEA) designato per il PSR della Liguria.

5. Effetti previsti dalle modifiche

5.1. Effetti sull'attuazione del programma

Le conseguenze sull'attuazione del programma sono evidenti se si considera la natura delle modifiche proposte. Accanto alla semplice revisione dei valori obiettivo degli indicatori troviamo quelle riguardanti:

- 1) modifiche di carattere finanziario relative all'attivazione delle nuove sfide nell'ambito delle misure 1.2.3, 1.2.5, 2.1.6, 2.2.7 e 3.2.1;
- 2) modifiche di carattere formale, relative all'eliminazione di imprecisioni e margini di incertezza;
- 3) modifiche legate all'evoluzione del contesto, con particolare riferimento alla riforma delle organizzazioni comuni di mercato e al contesto socio economico;
- 4) modifiche finalizzate al miglioramento dell'efficacia delle misure adottate.

Si tratta, quindi, di adattamenti sostanzialmente diretti ad assicurare una maggiore corrispondenza fra le esigenze della fase di programmazione e quelle che sono, invece, le necessità della fase di attuazione, in particolare alla luce dell'entrata in vigore dei reg. CE n. 74/2009 e 363/2009

5.2. Effetti sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Per le misure che, rispetto all'originaria versione, hanno avuto l'assegnazione delle risorse finanziarie addizionali derivanti dall'attivazione delle nuove sfide (HC e RP) si è rilevata la necessità di procedere ad un adattamento della quantificazione degli indicatori. Si è colta, altresì, l'opportunità di aggiornare, rispetto a quanto previsto in origine, il valore obiettivo di una serie di indicatori secondo i suggerimenti forniti dagli Uffici della Commissione europea e in collaborazione con la Rete Rurale Nazionale.

6. Nesso tra la modifica ed il Piano Strategico Nazionale

Le modifiche apportate sono conformi ai contenuti del Piano Strategico Nazionale. Non viene meno, quindi, il nesso di compatibilità tra PSR e PSN.

7. Implicazioni finanziarie delle modifiche.

Per il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Liguria le risorse aggiuntive derivanti dalla Health Check, dalla Politica Agricola Comune e dal Piano europeo per il Rilancio Economico ammontano a 15.463.333 € di spesa pubblica. Il 60% di tali risorse, pari a 9.278.000 €, costituisce la quota FEASR (distribuita nell'arco del quinquennio 2009 - 2013, secondo la suddivisione indicata alla tabella 6.1 del PSR); il restante 40% (6.185.333 €) costituisce invece la quota di cofinanziamento nazionale (assicurata dal Bilancio dello Stato nella misura del 70% e dalla Regione per la restante parte). Si segnala, inoltre, che, a differenza di quanto previsto per il passato, la Regione ha una propria quota di partecipazione anche per l'asse 2.

In ordine alla distribuzione di tali nuove risorse per singolo asse, il 48,5% di esse è stato destinato all'asse 2, il 37,7% all'asse 1 e il rimanente 13,8% all'asse 3. E' quindi evidente l'intenzione di rafforzare il perseguimento di obiettivi di carattere ambientale.

8. Comitato di Sorveglianza

In ordine alle modifiche proposte, il Comitato di Sorveglianza, consultato con procedura ordinaria in data 26 giugno 2009, ha espresso parere favorevole. A seguito di tale consultazione, l'Autorità di Gestione del programma ha provveduto ad apportare le integrazioni e le correzioni proposte. Le più significative sono di seguito sintetizzate:

- approfondimenti sulla sfida legata al settore lattiero caseario;
- demarcazione delle OCM ortofrutta;
- motivazione circa la tipologia di intervento introdotta nella misura 1.2.1;
- motivazione dell'abbinamento alla misura 2.2.7 con la nuova sfida "*biodiversità*";
- inserimento della tabella (5.3.6.) contenente l'elenco delle operazioni previste per ciascuna delle misure attivate nell'ambito delle nuove sfide;
- segnalare gli eventuali aiuti di stato previsti per la nuova sfida della *banda larga* e per la misura 2.2.7
- motivazione della scelta di non perseguire tutte le nuove sfide.

Predisposto il testo delle proposte di modifica al programma tenuto conto delle osservazioni formulate in sede di Comitato di Sorveglianza, l'Autorità di Gestione ha, quindi, avviato le procedure previste per presentare la richiesta di modifica conformemente all'articolo 6, paragrafo 1, lettera a).